Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
## GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 27 settembre 1966
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6127 nuova serie — Fondazione: 1881



ALL'O.N.U. SI NUTRONO SPERANZE NONOSTANTE L'INTRANSIGENZA FORMALE DI GROMIKO

# INDIZI DI MAGGIORE DUTTILITÀ DI HANOI PER LA PACE IN VIETNAM

### E' di buon auspicio il suo riavvicinamento ai paesi comunisti contrari all'estremismo cinese L'America non sospenderà i bombardamenti senza contropartita - Johnson all'Assemblea generale?

New York, 26

L'intensa attività diplomatica che ha accompagnato la apertura dei lavori della 21.a sessione dell'Assemblea generale dell'ONU si è conclusa con un bilancio che appare sostanzialmente positivo, e l'Assemblea ha cominciato oggi la seconda settimana del dibattito generale in un'atmosfera sensibilmente più ottimista di quella prevalente alla vigilia della seduta inaugurale di martedì scorso.

La ripresa del dialogo sul Vietnam tra Washington e Mosca sembra — nonostante l'atteggiamento intransigente dei sovietici — di buon auspicio, anche se diplomatici asiatici, africani e dell'Europa orientale, esprimono privatamente il timore che ad Hanoi e soprattutto a Pechino, si possa giudicare opportuno, prima di compiere un passo verso la pace, attendere il risultato delle elezioni legislative americane, nella speranza di una affermazione dei candidati contrari alla linea Johnson.

Il calcolo — si rileva al Palazzo di Vetro — sarebbe in ogni caso sbagliato poichè, quali che siano i risultati delle elezioni parziali di novembre, il prestigio e la «leadership» politica del Presidente americano non potrebbero venirne in alcun modo intaccati. Vi è invece il pericolo che un atteggiamento di intransigenza del Nord Vietnam e della Cina di fronte alle nuove proposte americane, possa fornire argomenti ai fautori di una ulteriore «escalation» della guerra, secondo i quali solo un rinnovato sforzo militare sarebbe suscettibile di indurre Hanoi al negoziato.

Informazioni di fonti diplomatiche asiatiche fanno tuttavia sperare che l'atteggiamento di Hanoi possa essere meno intransigente di quanto appare ora. Molti indizi, secondo queste fonti, indicano che il crescente desiderio di Hanoi di mantenere strette e cordiali relazioni con l'Unione Sovietica e altri Paesi dell'Europa orientale contrari alle posizioni ideologiche cinesi, costituisce un importante fattore per il successo finale dell'attività diplomatica cominciata la scorsa settimana a New York.

Oggi, un altro appello per la pace nell'Asia di Sud-Est è stato lanciato dinanzi all'Assemblea dal vice Primo Ministro della Malaysia, il quale ha insistito perchè la conferenza asiatica che le Filippine hanno proposto al fine di tentare di risolvere «regionalmente» la guerra nel Vietnam, sia convocata al più presto, con lo appoggio di tutti i «grandi» interessati all'armistizio in Asia: gli Stati Uniti, la Russia, le Nazioni Unite e la Cina. «La Cina non può essere ignorata sistematicamente — ha detto l'uomo politico malese — se si vuole dare la pace al mondo».

Intanto continuano colloqui segreti fra U Thant, Gromiko e Goldberg: i tre uomini politici cercano nuove vie di uscita per il conflitto, e ognuno invoca mezzi e misure che rientrino, come è naturale, nel gioco sottile e complesso di quello che essi rappresentano, sia come entità nazionali che supernazionali. (E' il caso di U Thant).

Una certa emozione al Palazzo di Vetro è stata suscitata da voci secondo cui Johnson sarebbe disposto ad andare a New York per parlare all'Assemblea generale, e ripetere ciò che Goldberg ha detto qualche giorno fa: e cioè che gli Stati Uniti sono pronti a ritirare le truppe e ad accettare qualunque Governo esca dalle elezioni-referendum per l'unità dei due Vietnam, se Hanoi seguisse la stessa politica di «non interferenza».

Sono voci, però, che a Washington trovano poco terreno in cui radicarsi: sembrano il riflesso di qualche cosa che è stato nei progetti, un ritorno piuttosto tardivo di un'eco già spenta. Si dice, infatti, che in un primo momento Johnson avrebbe voluto lui stesso parlare alle Nazioni Unite, invece di Goldberg, facendo le stesse tre proposte fatte dall'Ambasciatore americano all'ONU. Questo progetto è stato discusso a lungo alla Casa Bianca, ma poi è stato abbandonato, essendo prevalsi i consigli di coloro che dicevano che il Presidente degli Stati Uniti avrebbe dovuto sottrarsi a un rifiuto di Hanoi e di Mosca (per non parlare di Pechino) a un'offerta di pace che il Capo dello Stato, così, non avrebbe più potuto fare, magari con ampliamenti e altre concessioni, nel momento in cui Hanoi e gli altri suoi alleati avessero dimostrato di voler davvero cominciare un dialogo con gli americani.

Oggi, intanto, il portavoce della Casa Bianca ha smentito alcune voci secondo cui gli Stati Uniti avrebbero deciso di sospendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord, in attesa che Hanoi esamini le proposte di pace americane. Il portavoce Moyers in un primo tempo aveva evitato ogni commento, ma poi — messo alle strette — ha precisato: «Queste voci sono completamente false. Non esiste nessun cambiamento nella politica americana in relazione ai bombardamenti e alla reciprocità». La frase è stata interpretata nel senso che gli Stati Uniti non sospenderanno i bombardamenti sul Vietnam del Nord se in cambio Hanoi, come del resto aveva detto chiaramente Goldberg, non avrà dato assicurazioni di voler compiere, a sua volta, un corrispondente gesto pacificatore.

Vietnam rimanga aperta, nonostante le reazioni negative di Gromico all'ONU. E' considerato, tutto sommato, positivo, a una seconda e più meditata lettura, anche il discorso pronunciato ad Hanoi dal Presidente del Consiglio nordvietnamita, Pham Van Dong. Nonostante l'apparenza «dura» di queste dichiarazioni, il corrispondente dell'ufficiosa «France Presse», riflettendo le opinioni espresse dai rappresentanti dei Paesi socialisti nella capitale nordvietnamita, ha creduto di poter osservare che, da un confronto del discorso di Goldberg con quello di Van Dong, le posizioni di Washington e di Hanoi non sono mai state tanto vicine. Il Presidente del Consiglio nordvietnamita, infatti, non ha più insistito, per la prima volta, sulla pregiudiziale del ritiro delle truppe americane, nè sulla richiesta che le forze del Vietcong siano riconosciute come rappresentanti «uniche e autentiche» della popolazione sudvietnamita.

Ottimismo moderato a Parigi, dunque, sulla possibilità che la situazione nel Sud-Est asiatico si evolva in senso favorevole alla trattativa diplomatica. Il settimanale «L'Express» dedica al Vietnam un'ampia inchiesta, articolata sul contributo dei suoi corrispondenti nelle capitali asiatiche, europee e degli Stati Uniti. La conclusione è che non è esagerato affermare che dal conflitto vietnamita dipendano, ormai, la pace o la guerra per l'intera umanità. Tale opinione è stata espressa, fra l'altro, dal senatore Robert Kennedy, in una dichiarazione al corrispondente da Washington de «L'Express».

«Un terzo conflitto mondiale — ha detto il fratello di John Kennedy — potrebbe risultare da un errore d'interpretazione dei limiti della decisione della parte avversa. E' di interesse vitale che nessuna grande potenza e nessun alleato di una grande potenza siano messi davanti a un fatto compiuto, la cui accettazione, formale o anche soltanto implicita, portasse pregiudizio ai suoi interessi nazionali o al suo onore. Per questa ragione ritengo di capitale importanza esplorare tutte le strade che possano condurre verso un allentamento della tensione».

U. R.

### CAUTO OTTIMISMO negli ambienti francesi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

L'opinione che prevale a Parigi, nei commenti dei circoli ufficiosi e della stampa, è che la porta di un negoziato sul

## Il Cancelliere alla Casa Bianca

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Washington — Erhard e Johnson hanno cominciato a discutere i grossi problemi della difesa riguardanti i due Paesi. Oggi Erhard andrà con il Presidente in visita a Cape Kennedy

### I «DIFFICILI COLLOQUI» di Erhard con Johnson

Washington, 26

Dopo un colloquio con Rusk e MacNamara al Dipartimento di Stato, il Cancelliere Erhard ha avuto col Presidente Johnson, alla Casa Bianca, il primo dei due colloqui politici in programma; esso si è protratto per quasi due ore, consentendo lo esame dei problemi della collaborazione atlantica, dei rapporti commerciali e della cooperazione in campo spaziale.

I portavoce ufficiali delle due parti si sono limitati ad enunciare gli argomenti discussi e cioè «gli accordi NATO» in generale, e in particolare la controversa questione dei contributi tedeschi al mantenimento in Germania della 7.a Armata americana, i rapporti commerciali e le imprese spaziali comuni allo studio.

Da altre fonti, tuttavia, è giunta l'indicazione che i due statisti non sono riusciti a gettare le basi di un accordo per il problema del mantenimento della 7.a Armata, ed hanno solo avuto la possibilità di illustrare nei dettagli il loro punto di vista al riguardo. Un diplomatico presente ai colloqui ha detto che il Presidente e gli ospiti si trovano di fronte ad un compito «enormemente difficile», quello cioè di conciliare il numero dei soldati necessari alla difesa dell'Europa con la necessità di risparmiare in misura sostanziale sulle spese per il loro mantenimento. E' stata espressa la speranza che gli incontri di lavoro fra i tecnici permetteranno a Johnson e a Erhard di trovare un compromesso, nel secondo incontro, quello di domani.

A quanto si è ancora appreso, nei colloqui con Erhard il Presidente Johnson ha proposto la creazione di una commissione ad alto livello che avrebbe come incarico quello di esaminare il livello necessario delle forze dell'Organizzazione atlantica stazionate in Germania; tale commissione includerebbe rappresentanti dei Governi tedesco, americano e britannico e presenterebbe un rapporto per la metà di gennaio prossimo.

Nel pomeriggio di domani i due statisti si recheranno in aereo a Capo Kennedy per visitare il centro missilistico spaziale. Per compiere questa visita, Erhardt ha accettato di rinviare la sua partenza per la Germania.

A QUATTROCENTO CHILOMETRI DI ALTEZZA UN RAZZO COSTRUITO DAI GIAPPONESI



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Tokio — La felice partenza del razzo «Lambda» a quattro stadi

# Non entra in orbita il satellite nipponico

### Se l'esperimento fosse riuscito il Giappone avrebbe fatto ingresso nel «Club spaziale»

Tokio, 26

Il primo tentativo giapponese di lanciare nello spazio un satellite artificiale è fallito. Il tentativo è stato effettuato con un razzo di fabbricazione nipponica «Lambda 4-S N.o 1», che è stato lanciato questa mattina alle 11.58 (ora locale), dalla base di Uchinura, appartenente all'Istituto delle ricerche spaziali di Tokio.

Il razzo a quattro stadi, alto 16 metri e 86 centimetri, ha funzionato normalmente, almeno nella fase di lancio. Qualche minuto dopo l'accensione, l'ordigno aveva raggiunto la quota di 400 chilometri. E' stata messa in orbita del satellite, una sfera contenente apparecchi telemetrici, installata nel quarto stadio del razzo, che non è riuscita. Questa operazione, comunque, non faceva parte degli obiettivi propriamente detti e, ancora prima di essere tentata, si diceva che aveva solamente il 18 per cento di probabilità di successo. L'esperimento tendeva infatti a verificare il funzionamento in volo dei quattro stadi del razzo vettore per preparare la realizzazione del programma di lancio di numerosi satelliti previsto per l'anno 1967.

Se l'entrata in orbita del satellite fosse stata coronata da successo, il Giappone sarebbe stato il quarto Paese a fare il suo ingresso nel «Club spaziale», che comprende per ora, URSS, Stati Uniti e Francia. Il razzo «Lambda» è il più potente che sia stato costruito in Giappone: esso sviluppa infatti una potenza di 40 tonnellate. Il suo peso è di 8.480 chilogrammi, la sua lunghezza di 16 metri e 86 centimetri, e il suo diametro massimo, alla base, di 73 centimetri.

Il prof. Fumio Tamaki, direttore delle operazioni di lancio, ha dichiarato successivamente, nel corso di una conferenza stampa, che gli strumenti del razzo «Lambda» hanno inviato a terra informazioni per circa venti minuti, dopo il lancio. Il prof. Tamaki ha aggiunto che sono state ottenute importanti informazioni sulle particelle attive degli strati alti dell'atmosfera e che gli scienziati sono, più o meno, soddisfatti dell'esperimento.

*TUTTO IL SISTEMA MESSO SOTTO ACCUSA DALLA STAMPA SOVIETICA*

# SENZA ESCLUSIONE DI COLPI GLI ATTACCHI DEI RUSSI ALLA CINA

### *«La pretesa rivoluzione culturale è soltanto caos e mira a instaurare un regime di terrore» - Richiami a Goebbels - Vince anche i terremoti il pensiero di Mao*

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Mosca, 26

*La campagna anticinese della stampa sovietica si sviluppa in crescendo. Inizialmente gli attacchi contro Pechino venivano mossi per allusioni, poi si è passati alla critica aperta, ma sempre mantenuta su un rigoroso piano di discussione ideologica, ora i giornali di Mosca sono passati al biasimo aperto e totale di tutto il sistema. Si è chiaramente rinunciato a discutere con i dirigenti cinesi, anzi li si dipinge come degli irresponsabili la cui pericolosità è aggravata dal fanatismo. Oggi sono la «Pravda», la «Komsomolskaya Pravda» e le «Izvestia» che sparano bordate tambureggianti contro Pechino, «imbarcata in un'operazione politicamente indefinibile e che merita la denominazione di rivoluzione culturale soltanto perchè sta distruggendo la cultura cinese dalle fondamenta».*

*«La rivoluzione culturale cinese — afferma la «Pravda» — non è nè rivoluzione, nè culturale, è soltanto caos ed ha la funzione di instaurare un regime del terrore per soffocare ogni dibattito». La «Pravda» dei giovani dal canto suo aggiunge che il terrorismo delle guardie rosse ha raggiunto un livello tale, che ormai tutti i cinesi che possiedono dei libri si affrettano a distruggerli per timore di essere accusati di «filocapitalismo» e sottoposti a feroci rappresaglie».*

*«Giovani teppisti che posano a intellettuali — si chiede la «Pravda» — bruciando libri e distruggendo i valori fondamentali della cultura del grande popolo cinese: che cos'ha a che fare tutto ciò — si chiede la «Pravda» — con la cultura? Che cos'ha a che fare tutto ciò con l'edificazione del socialismo?. Non si può costituire una cultura socialista isolandosi in un inferno, tagliandosi fuori dalle esperienze degli altri Paesi socialisti e ignorando l'indirizzo fondamentale della cultura moderna».*

*La «Komsomolskaya Pravda» rileva che il primo effetto della rivoluzione culturale ispirata da Mao è stato quello di allontanare i giovani dalle scuole e di trasformarli in teppisti». «Nei primi giorni di settembre — prosegue il giornale — si potevano ancora vedere dei giovani con dei libri sottobraccio, ma essi non andavano a scuola, andavano a distruggere i loro testi: li facevano a pezzi e li bruciavano tra la felicità dei dirigenti del Partito comunista cinese. Del resto, tutti i cinesi che non vogliono avere noie con le autorità hanno distrutto tutti i libri che possedevano, tranne quelli ispirati dal pensiero del Presidente Mao Tse-tung. Chi ha avuto coraggio ed ha tentato di resistere a questa barbarie si trova alla mercè dei teppisti, elevati al rango di guardie rosse, dai quali vengono insultati e malmenati con l'approvazione della polizia».*

*Nelle «Izvestia», infine, il noto teorico Yury Frantsev, dell'Accademia sovietica, sostiene che l'attuale campagna contro la cultura «borghese» nella Cina popolare è destinata al fallimento così come lo era la politica culturale del capo della propaganda nazista, Joseph Goebbels. L'articolista ricorda la frase di Goebbels: «Quando io sento parlare di cultura internazionale, metto mano alla pistola»; e sostiene che una vera cultura socialista non distrugge il retaggio del passato, ma invece raccoglie la parte migliore di questo stesso retaggio. Lenin — ricorda ancora Frantsev — dovette combattere contro «sedicenti arcirivoluzionari», i quali pretendevano di ripudiare il passato e di dar vita a una nuova cultura proletaria.*

*Par di capire, insomma, che per il popolo cinese la rivoluzione culturale si è tradotta nella proibizione di pensare. In effetti chi pensa è sempre pericoloso per i regimi totalitari che hanno bisogno della massima obbedienza a tutti i livelli. Non a caso i dirigenti cinesi incoraggiano tra i giovani la passione per gli esercizi fisici e gli addestramenti militari: a Canton ragazzi e ragazze sono tenuti a partecipare quotidianamente a manovre militari. Senza libri, perfettamente addestrati all'obbedienza, con la passione delle armi, tra non molto saranno disposti a marciare in qualsiasi direzione Pechino comandi.*

*Yang Han-sheng, Chao Chu-li e Lao She, tre grandi della letteratura cinese moderna, sono invece evidentemente uomini che desiderano continuare a pensare, così i loro nomi, sono stati inseriti nella lista degli «antipartito». I primi due sono stati accusati di essere responsabili della disorganizzazione dell'Associazione degli scrittori, dalla quale le guardie rosse ne hanno chiesto l'espulsione; il terzo è stato invece genericamente incolpato di «tendenze filo occidentali».*

*Tra le ultime scempiaggini prodotte dalla «rivoluzione culturale» è quella secondo cui «il pensiero di Mao Tse-tung ha un effetto formidabile per ovviare alle conseguenze dei terremoti». Lo afferma l'agenzia «Nuova Cina», la quale ricorda che in marzo diversi distretti della Cina settentrionale furono devastati da un forte terremoto, e subito dopo esclama: «Eppure, oggi le comuni contadini stanno raccogliendo un raccolto eccezionale; dovunque si vedono al sole case nuove fiammanti; dovunque si odono voci allegre e trilli di risa e il nitrire dei cavalli; le brigate di produzione che scarseggiavano di cereali prima del terremoto questo anno progettano di venderne una eccedenza allo Stato.*

*Nel riassumere la loro esperienza nel superamento degli effetti della calamità del terremoto, gli abitanti della zona — sempre secondo la «Nuova Cina» — sono unanimi nell'attribuire il merito principale della ripresa all'invincibile pensiero di Mao Tse-tung, che ha dato loro fiducia e coraggio.*

*Si apprende, infine, che Mao ha istituito uno speciale comitato incaricato di dirigere la «rivoluzione culturale» e l'attività delle guardie rosse. Il comitato dispone di poteri più vasti di qualsiasi altro ente governativo. Esso è presieduto personalmente da Mao.*

U. P. I.

ALLE URNE LAVORATORI E DATORI DI LAVORO

# Si eleggono in Spagna i rappresentanti sindacali

### La complessa operazione sarà conclusa in gennaio Sono interessate al voto 15 milioni di persone

Madrid, 26

E' cominciato oggi in Spagna il primo turno delle elezioni mediante le quali circa 15 milioni di operai e datori di lavoro sceglieranno i propri rappresentanti locali, provinciali e nazionali. Le elezioni si concluderanno nel gennaio prossimo. Si ritiene che tra i membri eletti di 24 unioni sindacali (le uniche autorizzate in Spagna) figurereranno circa 20 mila donne rappresentanti di commissioni interne. Tuttavia, il Governo spagnolo si riserva la nomina di circa 100 alti funzionari dei sindacati e pertanto avrà sempre l'ultima parola da dire per quanto concerne i maggiori problemi riguardanti la politica del lavoro.

I sindacati hanno chiesto da tempo che tutte le cariche sindacali siano occupate da rappresentanti eletti. Dal canto loro gli ambienti ufficiali sostengono che le organizzazioni sindacali, che in Spagna comprendono sia i lavoratori sia i datori di lavoro, necessitino di una classe dirigente indipendente per fungere da mediatrice. I sindacati spagnoli raggruppano delegati dei lavoratori e dei datori di lavoro in una struttura verticale, a partire dal livello delle fabbriche, in organismi locali, provinciali e nazionali.

Il primo turno elettorale riguarderà l'elezione di 180 mila rappresentanti di commissioni interne, tra i quali, appunto, le 20 mila donne) e 20 mila rappresentanti dei datori di lavoro. I delegati ai livelli locali, provinciali e nazionali saranno eletti in altri turni elettorali. Le elezioni sindacali, che saranno tenute ogni tre anni, sono per il momento l'unica espressione democratica permessa in Spagna. Il massimo rappresentante ufficiale dei sindacati spagnoli, Josè Solis, nella sua qualità di Ministro dei Sindacati, aveva dichiarato la settimana scorsa che elezioni sindacali sarebbero state libere e autentiche. Solis aveva inoltre promesso una revisione della legge sindacale una volta concluse le elezioni l'11 gennaio del prossimo anno.

### FURTO DI MUNIZIONI e sparatoria in Austria

Vienna, 26

Dalla caserma viennese di Fasangarten sono stati rubati cinquemila proiettili di mitra: le munizioni erano custodite in due casematte, recintate da un reticolato e controllate da guardie. I ladri avevano senza dubbio una perfetta conoscenza del luogo e degli orari delle guardie.

Essi hanno aperto con cesoie un largo varco nel reticolato, hanno scassinato le porte delle due casematte e hanno asportato senza difficoltà le munizioni. Il grosso furto, presumibilmente commesso nella notte del 24, è stato scoperto soltanto ieri mattina.

Si apprende anche che una sentinella della caserma carristi di Goetzendorf, nell'Austria inferiore, ha sparato tre colpi di fucile, verso le 5 di ieri mattina, contro due uomini che si erano avvicinati con fare sospetto alla rimessa dei carri armati. Approfittando dell'oscurità, i due uomini — secondo quanto riferisce l'agenzia «APA» — sono riusciti a fuggire. Le ricerche subito avviate per rintracciarli, non hanno dato sinora alcun risultato.

La guerra nel Vietnam

### INTENSA ATTIVITA' dei bombardieri USA

Saigon, 26

Gli aerei americani hanno compiuto ieri 127 missioni di bombardamento contro il Vietnam del Nord, attaccando tra l'altro quattro rampe di missili terra-aria, una delle quali situata a soli 14 chilometri a Nord Nord-Est di Hanoi.

Gli aviogetti americani, oltre al nodo ferroviario di Thanh Hoa, hanno inoltre colpito depositi di carburante, autocarri, vagoni, vie di comunicazione, installazioni militari e batterie antiaeree.

LA FARNESINA VALUTA CON MINOR PREOCCUPAZIONE LA CONGIUNTURA MONDIALE

# Anche a Roma si spera nell'apertura di trattative per il conflitto in Asia

### Fanfani ha riferito al Presidente Saragat sui colloqui avuti all'ONU - Considerati sinceri i propositi degli S.U. - L'Italia è favorevole alla proposta russa sulla non-proliferazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 26

Il Presidente Saragat ha ricevuto al Quirinale il Ministro degli Esteri Fanfani, reduce dai lavori all'ONU. Fanfani ha riferito al Capo dello Stato sui colloqui avuti con il Segretario di Stato americano Rusk e sugli altri contatti avuti al Palazzo di vetro. Il Presidente Saragat — secondo quanto si afferma negli ambienti ufficiosi — si è detto d'accordo con il Ministro degli Esteri nel valutare con cauto ottimismo l'evoluzione della situazione internazionale.

Fanfani, infatti, secondo quanto si fa rilevare alla Farnesina, è rientrato da New York un po' meno pessimista di quanto lo era prima della partenza. Il discorso di Goldberg con le note proposte di sospendere i bombardamenti nel Vietnam del Nord e ridurre le iniziative belliche nel Vietnam del Sud, testimonia, secondo la valutazione di Fanfani, il sincero proposito degli Stati Uniti di arrivare ad una soluzione negoziata del conflitto vietnamita.

In una nota diffusa dalla Farnesina si afferma che la nostra delegazione all'ONU è convinta, oggi come non mai, che, dopo l'appello del Papa, il discorso di Johnson e le proposte di Goldberg, l'iniziativa americana non rappresenti un espediente tattico, ma corrisponda alla reale determinazione del Governo di Washington. Di ciò — si sottolinea nella nota — si sono probabilmente resi conto anche i sovietici che, dopo la prima immediata reazione di Gromiko del tutto negativa, hanno assunto un atteggiamento più cauto.

Nel documento diramato dalla Farnesina è detto anche che il Governo italiano è favorevole alla proposta formulata dal Ministro degli Esteri sovietico Gromiko all'Assemblea dell'ONU, per la discussione di una risoluzione che chiede a tutti i Paesi di rinunciare a qualsiasi misura suscettibile di ostacolare la conclusione di un accordo sulla non-proliferazione delle armi nucleari sino a che non sarà concluso un trattato in materia.

Il progetto di risoluzione che è stato presentato dall'URSS e assegnato alla commissione politica per la preparazione della successiva discussione all'Assemblea generale, ha già formato oggetto di approfondito esame da parte della delegazione italiana all'ONU, riunitasi con la partecipazione di Fanfani prima del suo rientro a Roma. Il progetto sovietico — che ha già ottenuto l'adesione del delegato americano Goldberg — sarà appoggiato dalla delegazione italiana anche perchè secondo quanto è detto nella nota diffusa dalla Farnesina, esso corrisponde alla proposta italiana per una moratoria nucleare presentata a suo tempo dal Ministro Fanfani al Comitato dei 18 per il disarmo, a Ginevra. Tale decisione è stata già comunicata da Fanfani al Segretario di Stato americano Rusk nel corso del dettagliato esame dei più attuali problemi a New York.

La nota diramata dalla Farnesina ha un valore sostanziale non solo perchè conferma la nota posizione di favore del Governo italiano per una moratoria nucleare, ma anche perchè dà prova che da parte occidentale non ci sono atteggiamenti pregiudiziali, dato che ogni iniziativa sovietica per favorire la pace sarà sempre bene accolta.

C. M.

### CANNONI, ARMI E MISSILI forniti da Mosca ad Algeri

Algeri, 26

Fonti di solito bene informate hanno affermato oggi che l'Unione Sovietica ha fornito questo mese, all'Algeria, quattro cannoni semoventi da 152 millimetri. Questi cannoni, a quanto si ritiene, sono i primi che vengono forniti dall'Unione Sovietica a un Paese non facente parte del Patto di Varsavia.

Sempre secondo le stesse fonti, tra le forniture militari cedute dall'Unione Sovietica alla Algeria in agosto e in settembre figurano sei bombardieri leggeri «Ilyushin IL-28» e dieci caccia a reazione «Mig 17»; questi aerei portano il numero totale dei «Mig» in dotazione all'Aviazione algerina («Mig» 15, 17 e [illegible]) a una settantina, e il numero dei bombardieri a 8.

L'URSS ha inoltre fornito all'Algeria parti di missili, in particolare di missili SAM Terra-Aria, ma su queste ultime forniture non sono stati forniti particolari. Le suddette fonti hanno dichiarato che l'Algeria paga le forniture militari sovietiche con crediti a lunga scadenza.

## *LA SITUAZIONE*

Saragat ha ricevuto Fanfani, che gli ha riferito sulla intensa attività che si è registrata nella prima fase dei lavori dell'Assemblea delle Nazioni Unite; a quanto si è appreso, il Ministro degli Esteri ha confermato al Capo dello Stato che l'atmosfera, all'ONU, è sensibilmente più ottimista di quanto si prevedeva alla vigilia della seduta inaugurale.

Tale distensione appare giustificata dalla ripresa del dialogo tra Washington e Mosca, e su di essa non ha inciso l'atteggiamento intransigente del Ministro sovietico Gromiko sul Vietnam. Per di più, sembra che anche ad Hanoi si stia verificando un «ammorbidimento», che sarebbe denotato proprio dall'avvicinamento nordvietnamita al Cremlino e ai Paesi dell'Est contrari alle tesi estremiste di Pechino. La Casa Bianca ha, intanto, smentito le voci secondo cui gli Stati Uniti avrebbero deciso di sospendere i bombardamenti sul Vietnam del Nord, in attesa che Hanoi esamini le proposte di pace illustrate all'Assemblea da Goldberg.

I problemi della NATO e della «presenza» americana in Europa sono stati esaminati nel corso dei colloqui tra il Cancelliere tedesco Erhard e i responsabili della politica americana, a Washington. Tra Cina e Russia, intanto, la polemica è stata rinvigorita da un intervento della «Pravda», che critica duramente gli eccessi compiuti dalle «guardie rosse» contro la cultura e le tradizioni cinesi.

E' arrivato a Belgrado, il Primo Ministro della Germania orientale, Ulbricht; a quanto pare, Ulbricht chiederà a Tito, tra l'altro, di sostenere presso i Paesi neutrali la tesi del riconoscimento diplomatico del Governo di Pankow. Ma al centro dei loro colloqui ci sarà anche il problema dei rapporti con la Cina, problema sul quale Belgrado sembra tenere una diversa linea rispetto a Mosca e ai comunisti tedesco-orientali.

In Alto Adige, il Ministro della Difesa, Tremelloni, ha concluso una visita di due giorni alle guarnigioni dislocate lungo la fascia confinaria. Intanto, il «Dolomiten» e la SVP hanno condannato la «leggerezza» delle forze dell'ordine, sulle quali ricadrebbe — a loro parere — la responsabilità del doloroso incidente in cui ha trovato la morte il giovane di Valdaora. In Germania, le circostanziate accuse del PRI ai gruppi che in quel Paese tengono le fila del terrorismo, sono state definite «pure calunnie» dagli uomini politici interessati.

AMAREZZA PER IL COSTANTE E CRUDELE STILLICIDIO DI VITE UMANE IN ALTO ADIGE

# PESA INTERAMENTE SUI NEONAZISTI LA TRAGICA FINE DEL GIOVANE DI VALDAORA

**Sono essi i responsabili del clima di allarme e tensione che ha provocato il doloroso incidente**
**Inutili reticenze delle autorità - Accuse di «leggerezza» della SVP - La visita di Tremelloni**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Bolzano, 26**

Ieri i funerali del ten. Franco Petrucci, domani altre due cerimonie funebri, conseguenza dei drammatici fatti accaduti sabato notte in Valle Aurina e in Val Pusteria. Saranno tumulati un alpino di 21 anni, Eugenio Trinelli, da Modena, e un ragazzo di 18, Peter Wieland, sacrestano di Valdaora in Valle Aurina, entrambi morti in circostanze accidentali, colpiti da proiettili di fucile, vittime indirette del terrorismo.

Come già si è rilevato ieri, il Wieland non è morto in seguito alle ferite riportate nella rovinosa caduta sui sassi, ma perchè raggiunto alla nuca dal proiettile sparato da una sentinella. L'ha stabilito l'autopsia decretata dal Procuratore della Repubblica di Bolzano, per far luce sul doloroso episodio. Successivamente, si è avuta la testimonianza degli amici del ragazzo, che hanno riferito come Peter Wieland, sabato notte, stesse ritornando con loro dalla stazione di Valdaora in paese. E' rimasto indietro rispetto al gruppo e, per ricuperare terreno — così hanno detto —, ha preso una scorciatoia nella boscaglia. Da quelle parti c'è la centrale dell'ENEL e vi passano anche i binari della ferrovia. Sono tutti obiettivi che i terroristi usano scegliere per le loro imprese e, come tutti gli obiettivi, sono vigilati dai militari. E' ben nota a tutti in Alto Adige l'ordinanza del Vicecommissario del Governo, che vige da cinque anni, e fa esplicito divieto a chiunque di avvicinarsi nottetempo a essi.

Peter Wieland non ne ha tenuto conto. Perchè? Sventatezza giovanile, semplice dimenticanza, o fretta, cattiva consigliera? E' difficile dire. Allorchè una pattuglia di alpini ha scorto la sua ombra nella boscaglia — erano le 23 — e ha intimato l'«alto là», il ragazzo, irragionevolmente, ha preferito scappare anzichè fermarsi, e così i militari hanno fatto fuoco e una pallottola l'ha raggiunto alla nuca. I soldati lo hanno trovato poco dopo, riverso, rantolante, con la ferita alla testa. Sulle prime si è creduto che il giovane si fosse ferito cadendo nella fuga, ma i medici dell'ospedale di Brunico, al suo arrivo, si sono subito resi conto della natura della ferita e della sua gravità. Il proiettile penetrato dalla nuca era uscito dalla fronte: purtroppo non c'era più nulla da fare per lo sventurato.

Resta ora da chiedersi perchè l'autorità abbia voluto, in un primo momento, far passare la morte del Wieland come un semplice incidente: fuga e caduta. Sarebbe stato più opportuno ammettere subito e chiaramente che una pattuglia notturna gli aveva sparato perchè non aveva risposto all'intimazione di «alt», mentre si trovava a passare a quell'ora nelle vicinanze di obiettivi militari. E' invece accaduto che i giornalisti che interrogavano le autorità responsabili, si sentissero rispondere con giustificazioni banali o ridicole.

In una situazione quale la nostra, quassù, occorre invece la massima chiarezza: tanto più che non siamo noi dalla parte del torto. Nel doloroso caso dell'altra notte, non si tratta di attribuire responsabilità ad alcuno: la situazione è quella che tutti conosciamo, assolutamente eccezionale, e pertanto va affrontata con misure eccezionali, com'è fra l'altro l'ordinanza del Vicecommissariato, che vieta a tutti di avvicinarsi agli obiettivi d'interesse militare o pubblico.

Se la pattuglia di vigilanza ha sparato colpendo il Wieland, è perchè alpini, carabinieri, finanzieri e agenti di P.S. sono tenuti a obbedire a un ordine preciso: di far uso delle armi contro chi non si ferma all'intimazione. Se mai, c'è da sottolineare l'irragionevolezza del giovane di Valdaora, che si è avvicinato alla centrale dello ENEL ed è poi fuggito all'intimazione di «alt» anzichè fermarsi. Le autorità avrebbero dovuto dirlo subito, senza aspettare l'esito dell'autopsia. Si sarebbe fra l'altro evitato di fornire un troppo facile spunto patetico al «Dolomiten», il quotidiano di lingua tedesca di Bolzano, che oggi spara un fondo di prima pagina nel quale attacca violentemente le forze di polizia, accusandole di aver ucciso «con troppa leggerezza». Mentre quegli altri, come ben sappiamo, uccidono con riflessione e ponderate meditazioni.

Eugenio Trinelli e Peter Wielanda sono comunque — considerazioni a parte — altri due nomi che si iscrivono nella lista ormai troppo lunga di coloro che perdono la giovinezza in conseguenza di una situazione di allarme permanente, di nervi tesi, di armi sempre pronte a sparare. La loro morte deve pesare sul conto dei criminali che tengono aperta questa situazione e sono i veri e soli responsabili di questo crudele e costante stillicidio di vite umane.

La morte del giovane Wieland, però, ha ispirato anche un o.d.g. della «Südtiroler Volkspartei», in cui si esprime «il più profondo disappunto per la leggerezza con cui sono stati sparati da una pattuglia colpi mortali, che hanno troncato la vita di un innocente altoatesino. Secondo quanto risulta — sostiene il comunicato — i colpi sono stati sparati in una località nelle cui vicinanze non vi è alcun obiettivo da proteggere. La direzione provinciale della SVP pretende che venga chiarita completamente ogni responsabilità per la fine di questa giovane vita».

Naturalmente, amari commenti sono comparsi anche sulla stampa austriaca, che accusa generalmente gli italiani di non aver prestato con la doverosa urgenza le cure necessarie al giovane altoatesino. Uno di questi giornali accusa però anche i terroristi di questa morte violenta. Il quotidiano «Neues Oesterreich» commenta: «Peter Wieland poteva essere tutto, ma non un terrorista. Non si occupò mai di politica. Tuttavia era destinato a morire per un proiettile che non gli sarebbe mai stato sparato se non fosse per la tesa atmosfera del Sud Tirolo e i recenti attacchi terroristici che hanno messo le autorità italiane in stato di allarme permanente. Questo non è per trovare una scusa al tragico colpo sparato senza validi motivi, nè per il fatto che l'uomo non sia stato portato all'ospedale al più presto possibile; ma la colpa morale dei terroristi che hanno portato gli italiani a vedere i fantasmi è più grande di quella del soldato, il cui nervosismo gli ha fatto premere il grilletto».

Oggi, intanto, il Ministro della Difesa, Tremelloni, ha concluso una visita di due giorni alla fascia di confine dell'Alto Adige e ad alcuni distaccamenti militari oltre i duemila metri di quota. Dopo la costituzione del comando unico in Alto Adige di tutte le forze militari che vi operano, il Ministro si è voluto rendere conto della situazione sia dal punto di vista operativo che dal punto di vista logistico, e ha compiuto perciò una serie di ispezioni nella zona del Brennero (Alta Val d'Isarco) e nella zona del Passo Resia (Alta Val Venosta). L'on. Tremelloni era accompagnato nella sua visita dal gen. Marchesi, comandante il IV Corpo d'armata e, oggi, anche dal gen. Ciglieri, comandante generale dell'Arma dei carabinieri.

In tutti i distaccamenti, Tremelloni è stato accolto dai comandanti, spesso giovanissimi ufficiali dei carabinieri e degli alpini, che gli hanno presentato la «forza», illustrando al Ministro i compiti che sono loro affidati. Da parte sua, il Ministro si è vivamente interessato non soltanto della situazione militare e delle possibilità operative, ma anche dell'aspetto logistico di questi distaccamenti che, trovandosi in zone molto lontane dai centri abitati e ad altitudini in cui il clima è rigido, debbono essere riforniti e collegati con i più moderni mezzi a disposizione, in modo da rendere il servizio, ai giovani militari che li occupano, meno arduo possibile, anche se ovviamente sempre rischioso.

**Giorgio Fait**

Dagli interessati in Germania

### DEFINITE «RIDICOLE» le accuse del PRI

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
**Bonn, 26**

Solo nel tardo pomeriggio di oggi l'agenzia ufficiosa «DPA» ha diramato un sunto delle accuse mosse da membri del partito repubblicano italiano a uomini politici tedeschi, di collaborare con i terroristi nel Sud Tirolo. Pertanto, si deve presumere che domani la stampa tedesca si interesserà a fondo della «documentazione» pubblicata a Roma nella «Voce Repubblicana». Stamane, la sola «Die Welt» ha riportato, in una sua corrispondenza da Roma, i sei punti nei quali si articolano le accuse del PRI, facendole seguire da dichiarazioni degli esponenti politici chiamati in causa dal giornale italiano.

Particolarmente vivaci sono le prese di posizione del Ministro federale per l'edilizia, Ewald Bucher, e dei deputati Von Guttenberg (CSU) ed Ertl (FDP). Il «Circolo degli amici del Sud Tirolo» è stato definito dal Ministro Bucher come un gruppo parlamentare, che si sarebbe riunito alcuni anni or sono, saltuariamente, per discutere i problemi altoatesini. Bucher ha dichiarato che vi avrebbero a suo tempo aderito, fra l'altro, i deputati Jaksch, Dollinger, Richard Jaeger, attuale Ministro della Giustizia, Josef Ertl e Von Merkatz. Guttenberg stesso ha sottolineato di non essere mai stato membro del suddetto circolo, e che tale gruppo non avrebbe mai avuto un presidente nè tantomeno un tesoriere.

Il Ministro Bucher, dal canto suo ha fatto notare che l'affermazione secondo la quale il circolo avrebbe finanziariamente appoggiato l'attività terroristica anti-italiana è «addirittura ridicola» perchè il gruppo non dispone di nessun bilancio. Bucher, infine, ha detto di ignorare che esista un legame tra il circolo stesso e la «Fondazione tedesca per le questioni della pace europea». Bucher ha così concluso: «Apprendo oggi per la prima volta l'esistenza di tale fondazione».

**Vice**

*SEDUTA PER POCHI INTIMI SUI PROBLEMI AGRICOLI*

# QUATTRO DEPUTATI IN AULA DISCUTONO IL «PIANO VERDE»

***Erano assenti persino i segretari dell'ufficio di presidenza della Camera***
***Una interrogazione sul «pellegrinaggio» di Amedeo d'Aosta dall'ex re***

**Roma, 26**

Molti deputati che si erano iscritti a parlare sul Piano verde sono stati dichiarati decaduti dal Presidente di turno Sandro Pertini perchè non erano presenti in aula nel momento in cui avrebbero dovuto prendere la parola. Il fatto non è nuovo, specialmente nelle sedute del lunedì, che si svolgono quasi sempre in un'aula pressochè vuota. Ma oggi non c'erano nemmeno i segretari dell'ufficio di Presidenza, tanto che Pertini ha dovuto far leggere il verbale della seduta precente a un deputato che non fa parte di questo ufficio. In aula del resto non si sono mai contati più di quattro deputati presenti, e tanti sono stati gli oratori.

In questo clima è proseguito il dibattito sul Piano verde che, d'altra parte, non presenta ormai più nulla d'interessante. Le posizioni dei vari partiti sono ormai da tempo definite: si sa che, tranne i comunisti e i socialproletari, tutti voteranno per il provvedimento predisposto dal Governo. Si sa anche che la legge dovrà tornare al Senato perchè in Commissione agricoltura, con il parere favorevole del Governo, sono stati accettati alcuni emendamenti che migliorano determinati aspetti del Piano.

All'inizio della seduta il Governo aveva risposto ad alcune interrogazioni. All'on. Boldrini (PCI) che aveva chiesto nei mesi scorsi notizie in merito ad un «pellegrinaggio» fatto da Amedeo d'Aosta, ufficiale della Marina militare italiana, presso l'ex Re Umberto, il Sottosegretario alla Difesa Guadalupi ha detto che «il signor Amedeo Savoia Aosta è ufficiale di complemento della Marina militare in congedo illimitato. Pertanto — ha aggiunto il Sottosegretario — come privato cittadino egli ha potuto partecipare alla manifestazione del 2 giugno 1966 (il famoso pellegrinaggio da Umberto) senza alcuna autorizzazione militare». L'on. D'Alessio ha «preso atto» della risposta a nome del collega di gruppo Boldrini, assente anche lui.

### SI TINGE DI GIALLO la crisi dell'«Unità»

**Roma, 26**

L'«Unità» pubblicherà domani la seguente nota: «Una nuova grottesca, ma non per questo meno vergognosa provocazione, è stata oggi tentata nei confronti del nostro giornale nel quadro di tutta la campagna inscenata sulla presunta crisi della stampa comunista. A fine mattinata un anonimo, qualificatosi come il nostro redattore Antonello Trombadori, telefonava ad alcune agenzie di stampa il testo di un telegramma che avrebbe inviato al presidente della Federazione stampa Missiroli: telegramma apocrifo che in effetti veniva recapitato nel pomeriggio alla Federazione stampa. Il testo diceva: "Confermata chiusura edizione romana "Unità" esige energico e autorevole intervento assicurare presso medesima editrice piena occupazione giornalisti. Richiamiamo attenzione su problema ottemperando orientamento emesso congresso nazionale Federazione stampa. Saluti per collettivo sindacale. Trombadori".

«Il compagno Trombadori, informato della provocazione, ha subito così telegrafato a Missiroli: "Sono informato che telegramma recante abusivamente mia firma a nome inesistente collettivo sindacale "Unità" è stato recapitato codesta Federazione data odierna e che anonime telefonate coperte abusivamente da mio nome sono state rivolte a varie agenzie stampa per trasmetterne il testo nella vana speranza di coinvolgermi in provocatoria agitazione in corso contro stampa comunista e in particolare contro quotidiano "Unità" cui redazione mi onoro appartenere. Codesta ignobile iniziativa cui falsità hanno subito avvertito gli stessi destinatari, suona offesa grave non soltanto miei personali confronti ma tutti redattori "Unità" cui vincoli con organo centrale PCI risiedono innanzitutto profondi principi ideali e politici e nulla hanno in comune con rapporti da tenersi fra stipendiati e padroni. A ignoto provocatore e ladro firme altrui non resta che uscire da anonimo e affrontarmi se ha minimo dignità personale».

RACCAPRICCIANTE DELITTO A CREMA DI UN FOLLE CHE SI RITENEVA DEFRAUDATO

# Impazzito dalla brama di danaro massacra la madre e ferisce un fratello

**Dopo aver stordito la donna con una sbarra di ferro le ha squarciato la gola con un coltello**
**Arraffati i soldi che erano in casa è fuggito; imbattutosi in due fratelli ha usato la pistola**

(Telefoto AP al «Piccolo»)
Crema — Santino Lunghi mentre fa il suo ingresso in Questura

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Crema, 26**

*Follia e brama di danaro hanno spinto un uomo ad uccidere questa notte la propria madre. Mentre tentava di fuggire il matricida è stato affrontato da due suoi fratelli. Con le armi che aveva in pugno, un coltello a serramanico ed una rivoltella, ha ingaggiato una furibonda lotta ferendone uno con un colpo di rivoltella e con numerosi colpi d'arma da taglio. Fortunatamente le condizioni del ferito non sono gravi. L'orribile fatto è avvenuto questa notte poco dopo le 23 a Crema e protagonista è Santino Lunghi, di 39 anni, il maggiore dei nove figli — sette maschi e due femmine — del più vecchio panettiere della città, Battista Lunghi di 61 anni.*

*Il matricida dopo un folle quanto disperato tentativo di fuga, è stato catturato dai carabinieri e attualmente si trova nelle carceri di Crema per gli interrogatori del caso. Santino Lunghi, apaticamente e senza rimorso alcuno, evidentemente ancora in preda alla follia, ha narrato agli inquirenti i motivi che lo «hanno costretto» ad uccidere la madre: «Mi odiavano. Non volevano darmi i soldi che mi spettavano. Così sono stato costretto a farlo». La tragedia si è verificata in via Cadorna 59 dove la famiglia Lunghi da poco tempo si è insediata. Nella casa, oltre ai genitori Battista Lunghi e Maria Conni Zelati, vivono i sette maschi; le due ragazze, sposate, sono andate ad abitare con i rispettivi mariti. Nella stessa via, al n. 53 vi è la panetteria nella quale lavorano il capofamiglia, Santino e due suoi fratelli; un altro è impiegato di banca e i più piccoli sono ancora studenti.*

*Ma ecco come è stata ricostruita questa spaventosa vicenda. Da molti anni, Santino non andava più d'accordo con i genitori. Voleva cambiare mestiere e così nel 1961 chiese al padre di dargli «quanto gli spettava». Dopo innumerevoli discussioni, Battista Lunghi, decise di dare al primogenito quattro milioni. Con questi soldi, Santino partì da Crema e si stabilì a Genova. Per un anno intero non diede più sue notizie; poi cominciò a telefonare a casa dicendo di essere stato «defraudato» e, di conseguenza, di voler ancora quattrini. Giunse persino a scrivere minacciando di fare una strage se non gli fossero stati dati altri quattro milioni. Di fronte a questo fatto, Battista Lunghi si rivolse alla polizia e Santino venne imprigionato. Uscito dal carcere, si rifece ancora vivo, chiedendo la somma che credeva fosse sua per diritto. Altra denuncia e altra volta in carcere. Però durante l'istruttoria, i genitori ritirarono la querela anche perchè Santino sembrava avesse messo la «testa a posto».*

*Come un figliol prodigo venne riaccettato in casa, con la promessa che non avrebbe più avanzato pretese. Tornato a Crema, dunque, si rimise a lavorare nella panetteria del padre. Dapprincipio tutto sembrò andare per il meglio. Santino non parlava di soldi, anche se il suo carattere di giorno in giorno si faceva sempre più chiuso. Poi, all'improvviso, due anni fa tornò nuovamente sull'argomento. Voleva i quattro milioni. Ripresero così le discussioni in famiglia. Battista Lunghi e la moglie erano decisi a non dargli più una lira, tranne il suo stipendio. Nella mente del giovane panettiere cominciarono così i primi raggi di follia. Recatosi a San Marino, evidentemente deciso a definire la questione, comperò una rivoltella calibro 7.65 e un coltello a serramanico.*

*E così veniamo a ieri sera. Nell'appartamento a pian terreno di via Cadorna erano rimasti solamente Santino e la madre. I fratelli erano fuori a divertirsi (era domenica) mentre Battista Lunghi si era recato a consegnare un pacco di dolci. Santino Lunghi ha immediatamente attaccato il discorso dei quattrini, e subito il colloquio ha avuto toni aspri. Santino ha chiesto ancora una volta alla madre i quattro milioni; ma ancora una volta gli è stato risposto di no. Stando alla confessione del matricida, sua madre ad un certo punto gli avrebbe detto che era un buono a nulla, uno scapestrato, un fannullone. Proprio a seguito di queste parole, è scattata la «molla» che ha indotto il folle ad assassinare brutalmente la genitrice. Corso in cucina, Santino Lunghi si è impossessato di una sbarra di ferro e con questa è ritornato in soggiorno. Senza profferire parola ha colpito ripetutamente al capo la madre che è caduta a terra priva di sensi. In preda a follia omicida, Santino si è precipitato in camera sua, e ha preso da una valigia la rivoltella e il coltello a serramanico. Di corsa è ritornato ancora una volta nel soggiorno e con fredda determinazione ha squarciato la gola, recidendo con un solo colpo la carotide, alla sventurata donna che non aveva ancora ripreso i sensi.*

*Santino Lunghi ha allora afferrato la madre e l'ha portata nella camera dei genitori nascondendo il corpo sotto il letto. Imbrattato di sangue, ha cominciato a rovistare negli armadi fin quando ha trovato in una borsa trecentomila lire in contanti che ha messo in tasca. A questo punto ha deciso di darsi alla fuga. Ma proprio nell'ingresso si è imbattuto nei fratelli Edoardo di 29 e Teresio di 28, che stavano rincasando. Costoro hanno immediatamente capito che l'irreparabile era accaduto. Santino infatti era sporco di sangue e sangue si trovava anche dappertutto; per terra, sui muri. Impugnando la rivoltella, il folle matricida ha costretto il fratello Edoardo a legare Teresio ad una sedia con un filo elettrico che aveva staccato dal muro.*

*Visto che il fratello maggiore si era momentaneamente disinteressato di lui, Edoardo gli è balzato addosso, ma con mossa fulminea il matricida ha sparato un colpo di rivoltella cogliendolo fortunatamente di striscio al fianco sinistro. Riuscitosi a liberare dai legacci, Teresio Lunghi a sua volta si è precipitato contro il fratello, ma ancora una volta Santino, brandendo l'acuminato coltello, ha avuto la meglio. Menando colpi all'impazzata, più volte ha colpito Edoardo alle braccia e all'addome. Quindi si è precipitato in cortile e vista la motoretta di uno dei suoi fratelli, vi è balzato sopra dirigendosi a tutta velocità verso il cancello. Ma non si è accorto che il medesimo era chiuso e così ha violentemente picchiato il capo contro le sbarre.*

*Intontito e perdendo sangue, Santino Lunghi si è dato alla fuga a piedi. I due fratelli, giunti in strada, hanno dato l'allarme e così è cominciata la caccia al folle durata tre ore e mezzo. Alle 2.25 di stanotte in un boschetto nei pressi di via Marsala alla periferia di Crema, il matricida è stato trovato. Tentava di nascondersi in un cespuglio. Arrestato, nelle sue tasche aveva ancora la rivoltella e il coltello a serramanico. Dopo le medicazioni del caso alla testa ferita, è stato accompagnato al Commissariato di polizia dove ha reso ampia confessione. Il fratello Edoardo, trasportato all'ospedale di Crema, è stato trattenuto per le ferite riportate, con una prognosi di venti giorni.*

**Aldo Mariani**

UNA LETTERA ALLA SETTIMANA CINEMATOGRAFICA DEI CATTOLICI

# Documento vaticano sul cinema Conservare il rispetto per l'uomo

**Questo basterebbe a escluderne lo sfruttamento a fini meno nobili**
**Messaggi d'augurio da tutto il mondo per il compleanno del Papa**

**Città del Vaticano, 26**

Le considerazioni dottrinali e le sapienti norme pratiche delineate da Pio XII in due discorsi sul film ideale, «rimangono validissime»: lo afferma Paolo VI in una lettera fatta pervenire a firma del Cardinale Segretario di Stato mons. Andrea Pangrazio, in occasione della seconda Settimana cinematografica dei cattolici italiani che si è aperta oggi ad Assisi. Nel documento viene ricordato, tra l'altro, che Pio XII «indicava come primo e fondamentale carattere di tale film (quello ideale) "il rispetto verso l'uomo"; non vi è infatti alcun motivo che lo sottragga alla norma generale, secondo la quale chi tratta con gli uomini deve essere compreso al rispetto per l'uomo». Sottolineato quindi che tale aspetto è stato messo in particolare evidenza nel decreto conciliare «Inter mirifica», la lettera a firma del Card. Cicognani così prosegue: «Il rispetto per l'uomo esclude evidentemente, lo sfruttamento del cinema a scopi meno nobili, ai quali lo strumento, se non sia controllato dalla coscienza di chi ne faccia uso, si presta facilmente.

«Settanta anni di storia del cinema — prosegue il documento — stanno purtroppo a confermare che sovente sono stati i soli interessi economici a determinare, non soltanto le innovazioni tecniche, bensì anche contenuti e forme espressive, metodi di lancio di film e di attori, a scapito, non solo dei valori religioso-morali, ma anche di quelli di una cultura e di una civiltà degne dell'uomo. Nè mancano, oggi, casi di abuso dello strumento in funzione di pressioni ideologo-politiche; oppure anche di mezzo di espressione, di cui, singoli e gruppi, possano disporre nella più assoluta libertà, senza cioè tener conto alcuno delle ripercussioni, anche dannose, connesse alle caratteristiche comunicative dello strumento ed alle condizioni concrete di preparazione culturale e morale, nelle quali il pubblico vi accede.

«E' a questo proposito, sommamente da deplorarsi che film, con pretesa d'alto significato artistico, ma con intenzionale e perfida esibizione di corrotte e corruttrici passioni, abbiano ora tanta ed immeritata accoglienza nel mondo della cultura cinematografica, con disonore dell'arte e con profanazione dei più sacri valori umani».

Il documento conclude affermando che il Pontefice si compiace «nel pensare che si servirebbe la verità e l'uomo portando sugli schermi pure altri personaggi reali del mondo odierno. Con i loro problemi, certamente; le loro ansie e le loro crisi, anche gravi e drammatiche: ma non chiusi a quella "letizia e speranza" che il Concilio Vaticano II ha individuato tra le prime esigenze del mondo odierno. Si augura, anzi, che tutti i cineasti di buona volontà, ma specialmente quanti tra essi sono illuminati dalla fede e dalla carità di Cristo, prestino con i film un aiuto amico allo spettatore-viatore verso il suo fine eterno».

Oggi intanto a Paolo VI, ricorrendo il suo 69.o compleanno, continuano a giungere messaggi augurali da ogni parte del mondo: da Capi di Stato, da uomini politici, da fedeli.

### Straccivendolo indiziato dell'omicidio di Roma

**Roma, 26**

Continuano a pieno ritmo le indagini per l'omicidio di Lucia Caputo, la domestica zoppa strozzata in un prato alla periferia di Roma. Pino C. indicato come fidanzato della donna e che era in testa alla lista dei sospetti è stato rilasciato: aveva un alibi di ferro. Ora è sotto esame la posizione di uno straccivendolo che aveva da poco stretto amicizia con la Caputo. La sua situazione è aggravata da una serie di graffi che ha sul collo e sulle braccia e che potrebbero essergli stati inferti dalla vittima. In complesso più di cinquanta persone sono state interrogate in connessione al caso.

AUTO CONTRO UN CAMION NEI PRESSI DI BARI

# Due morti e due feriti per uno stop trascurato

**Le vittime e gli infortunati tornavano dall'università**

**Bari, 26**

Due persone sono morte e due sono rimaste gravemente ferite nello scontro tra una vettura e un autocarro, accaduto, nel tardo pomeriggio, nei pressi dello abitato di Putignano, non lontano da Bari. Una «1100» targata Taranto — a bordo della quale si trovavano le vittime e gli infortunati — si è immessa sul tratto Putignano-Noci della Statale 377 a forte velocità e senza rispettare il segnale di «stop». La vettura ha urtato violentemente contro l'autocarro condotto dal proprietario Vito Fauzzi assieme al quale si trovava il secondo autista Giuseppe Intini entrambi di 28 anni, rimasti illesi. Poco dopo il ricovero in ospedale sono morti il conducente della «1100» e una donna; sono stati giudicati con prognosi riservata gli altri due occupanti.

Soltanto al termine degli accertamenti svolti dai carabinieri, è stato possibile stabilire la identità delle quattro persone che erano a bordo della «1100». I morti sono Antonio Sanmartino di 20 anni di Leporano in provincia di Taranto, studente universitario, e Vincenza Spagnoletti di 31, casalinga, residente a Taranto; alla guida dell'autoveicolo era il Sanmartino.

I due ricoverati nell'ospedale civile di Putignano — che occupavano il sedile posteriore dell'auto — sono Egidio L'Ingesso di 22 anni e Mariella Palmieri di 18, entrambi residenti a Taranto. A quanto è stato possibile apprendere, i giovani erano stati durante la giornata a Bari per sbrigare alcune pratiche nell'Università e stavano ritornando a casa. Sul luogo dell'incidente e nell'obitorio dell'ospedale — dove sono stati trasportati i corpi delle vittime — si è recato anche il Pretore di Putignano, dott. Capano.

PARADOSSALE VICENDA NELL'ASCOLANO

# Nell'aula del Consiglio il letto del mafioso

Condannato al soggiorno obbligato, un siciliano in sospetto di essere mafioso ha avuto la singolare opportunità di mettere in crisi, con la sua sola presenza, un intero Consiglio comunale. Giovanni Vella, il siciliano proscritto, era ospite non gradito di Appignano del Tronto in Provincia di Ascoli Piceno. Là infatti era stato confinato dalle autorità che amministrano l'istituto del soggiorno obbligato. Ad Appignano però non vi sono alberghi nè locande, nè il senso dell'ospitalità sembra esercitarsi verso i sospetti di mafia: nessun cittadino s'è voluto prendere il Vella in casa come pensionante. Ma poichè la legge voleva che l'uomo avesse un tetto ad Appignano, e vi trovasse anzi obbligatorio ricovero ad ogni calar di sole, gli fu assegnato l'unico ambiente disponibile: la sala (si fa per dire) del Consiglio comunale.

Ligio ai suoi doveri, ma tenace nei suoi diritti, il Vella da quel giorno — che risale a tre mesi fa — prese comodo possesso dell'aula, per nulla intimorito dalla solennità dell'ambiente, dalle effigi degli antichi maggiorenti, dalla immancabile lapide patriottica. Al centro piazzò il suo letto, usò gli scranni dei consiglieri come appendi-abiti e accanto al temuto mazzuolo del Sindaco sistemò il catino e la brocca necessari alle quotidiane abluzioni. Nè ammise interferenze alla sua particolare «privacy»: nemmeno per lo spazio di tempo necessario alle riunioni del Consiglio comunale: «I carabinieri mi ci misero, essi mi trovassero un altro alloggio» rispondeva a muso duro a chi gli chiedeva la sala in «prestito».

E' durata tre mesi. Da oggi Giovanni Vella è ad Arquata del Tronto, un paese vicino dove gli è stata assicurata più adeguata ospitalità. Alla sua partenza da Appignano è stato salutato da quasi tutta la popolazione. La sua ironica ostinazione gli ha in fondo guadagnato la simpatia di tutti. Rimarrà invece sempre un mistero il criterio in base al quale il paese era stato «abilitato» a divenire soggiorno obbligato.

IN LOMBARDIA 12 VAGONI ABBANDONANO LA LOCOMOTIVA

# SFRENATA CORSA IN DISCESA DI UN CONVOGLIO IMBIZZARRITO

**Fermata disastrosa contro il muro di un caseggiato**

**Milano, 26**

Una dozzina di carri di un treno merci delle Ferrovie Nord si è staccato dalla motrice nella stazione di Carugo presso Desio in Lombardia ed ha percorso in discesa nove chilometri prima di essere instradato su un binario morto alla stazione di Seveso, dove ha provocato gravi danni. Il treno merci, partito da Milano, si trovava momentaneamente fermo alla stazione di Carugo prima di proseguire per Asso quando, per cause in corso di accertamento, i vagoni si sono staccati dalla motrice e, prendendo l'abbrivio lungo la linea che si trova in declivio, sono tornate indietro a velocità crescente.

Sui carri era rimasto il frenatore Mario Montorio, di 29 anni di Inverigo in provincia di Como, il quale, non potendo fare niente per fermare il convoglio, si è gettato fuori prima della stazione di Seveso, dopo aver percorso circa nove chilometri.

Intanto in questa stazione, dopo che da Carugo era stato dato l'allarme, erano stati azionati gli scambi per instradare i carri su un binario morto. La velocità del convoglio ha fatto sì che, al termine del binario morto, il carro di testa sfondasse i respingenti ed il terrapieno terminali, infilandosi infine nel muro posteriore di un caseggiato adiacente alla stazione. L'incidente ha provocato soltanto danni materiali, causando anche l'interruzione della corrente elettrica sulla linea per il crollo di alcuni pali di sostegno.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali sereno o poco nuvoloso salvo annuvolamenti pomeridiani specie sui rilievi. Foschie e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali durante la notte e la mattinata. Durante la giornata probabile peggioramento sulle Alpi occidentali, sulle regioni meridionali e sulle isole irregolarmente nuvoloso con locali manifestazioni temporalesche. Temperatura senza variazioni notevoli. Venti deboli di direzione variabile.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 22; Verona 12, 23; Trieste 15, 22; Venezia 13, 22, Milano 12, 23; Torino 12, 22; Genova 16, 24; Bologna 13, 23; Firenze 10, 26; Pisa 11, 26; Ancona 17, 22, Perugia 15, 24; Pescara 13, 25; L'Aquila 8, 22; Roma (Fiumicino) 13, 28; Roma 13, 28; Campobasso 14, 23; Bari 15, 23; Napoli 14, 26; Potenza 13, 22; Catanzaro 16, 24; Reggio Calabria 16, 26; Messina 19, 25; Palermo 18, 25; Catania 14, 26; Alghero 14, 26; Cagliari 17, 26.

## BORSE E MERCATI

### MILANO

**Chiusura 26 settembre 1966**

Mercato irregolare con scambi meno attivi. Dopo un inizio sostenuto, nel quale il denaro era presente sui titoli guida e su una rosa abbastanza ampia di altri valori, la quota ha assunto un andamento più selettivo, che ha portato ad una maggiore irregolarità in chiusura. Anche gli scambi dapprima molto intensi sono andati in seguito diminuendo. In sede di listino si è avuta una certa prevalenza di assestamenti, determinata da vendite di realizzo sulle voci già in battuta. Perdono terreno Emiliana, Pirelli e C., Silos Genova, Chatillon, Viscosa, Pozzi e Pirelli S.p.A. Ancora in progresso, invece, le C. Erba priv., Falck, Amiata, Stampati, Lanerossi, Nord Milano, Mittel. Scambi meno attivi anche nel reddito fisso. I prezzi non hanno generalmente segnato variazioni di rilievo nei confronti di venerdì.

**Titoli trattati:** di Stato 13.000.000; Buoni del Tesoro 869.000.000; obbligazioni 649.000.000; azioni n. 1.636.525.

**Titoli di Stato:** Rend. It. 5% 104.20 (104); Red. 3,5% 100.45 (—); Ricostr. 3,5% 88.70 (88.50); Ricostr. 5% 96.60 (—); Trieste 5% 96.05 (95.90); Rif. fond. 5% 96.15 (—).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1966 (sett.) 100 (—); 1968 100 (—); 1969 100 (—); 1970 100 (—); 1971 100 (—); 1973 100 (—); 1974 100 (—); 1975 100 (—).

**Alimentari:** Certosa 3145 (3131); Distillerie 3400 (3395); Eridania 3605 (3592); Es. Molini 2248 (—); Motta 12898 (12950); Romana Z. 186 (184.50).

**Assicurativi:** Ass. Generali 105970 (105440); Ass. Milano 29400 (29200); Ass. Milano priv. 22350 (22300); Ass. Torino 7250 (7270); Ass. Torino priv. 5601 (5640); Incendio 9411 (9359); Fond. Vita 23400 (—); L'Assicuratrice 74800 (74300); Ras 41240 (41150).

**Bancari:** Mediob. 78720 (79000).

**Chimici:** Anic 1546 (1564); Brioschi 16540 (16550); Caffaro 210 (211); Gas Napoli 800 (—); Erba 10190 (10120); Erba priv. 6720 (6630); Italgas 1426 (1423); Iniz. Ind. Com. 3570 (—); Ledoga ord. 4220 (4198); Ledoga priv. 5130 (5099); Liquigas 194.75 (196.25); Mira Lanza 38850 (38920); Ossigeno 1575 (1580); Pibigas 96 (—); Rumianca 1660 (1655); Saffa 5480 (5448); Sarom 1022 (1015).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 2945 (2940); Emiliana 2205 (2240); Magneti 1105 (1120); Marelli 667 (663); Orobia 2510 (2500); Sip 2625 (2629); Tecnomasio 1490 (1480); Terni Nuova 365.25 (368.50).

**Finanziari:** Agr. Lig. Lom. 5495 (5520); Bastogi 2335 (2351); Breda 4154 (4143); Finmare 419 (419.75); Finsider 789.75 (790); Generalfin 1008 (995); Gim 4380 (4350); Invest 3295 (3305); Italpi 3277 (3265); La Centrale 9399 (9410); Pirelli e C. 4550 (4600); Safep 79 (—); Sifir 1178 (1180); Sme 2342 (2348); Stet 2860 (2858); Sviluppo 2175 (2170).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2288 (2260); Beni Stabili 3297 (3265); Bonifiche 786 (—); Co.Ge. 7900 (—); Imm. Roma 572.50 (571); Sagi 1765 (—); Iniz. Edilizia 2320 (2300); Milano Centrale 25000 (—); Risanamento 6100 (—); Silos Genova 3940 (4000).

**Meccanici e automobilistici:** Westinghouse 945 (941); Fiat 2807 (2824); Fiat priv. 2212 (2215); Nebiolo 685 (687); Olivetti ord. 3400 (3395); Olivetti priv. 3415 (3405); Tosi Franco 1070 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acc. Falck 4085 (4040); Acc. Falck priv. 3970 (3960); Broggi-Izar 1070 (—); Dalmine 1495 (1479); Ilssa-Viola 686 (—); Italsider 1017 (1021); Magona 1134 (1125); Metalli 4079 (4097); M. Amiata 16880 (16765); Montecatini 1873 (1866); Monteponi 599 (595); Siele 8380 (8370); Trafilerie 740 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Chatillon 5400 (5450); Cot. Cantoni 16380 (16270); Val Ticino 12.75 (—); Olcese 539 (540); Cucirini 7250 (—); Stampati 3375 (3279); Cascami seta 5410 (5420); Fisac 412 (409.50); Lanerossi 3090 (3020); Gavardo 2160 (—); Scotti 160 (155); Linificio 556 (552); Marzotto priv. 2187 (2167); Rossari 18400 (—); Rotondi 25200 (25100); Manif. Tosi 2650 (—); Pacchetti 515 (527); Snia Viscosa 4405 (4440); Snia priv. 3151 (3165); Bernasconi 813 (—); Tilane 250 (—); Un. Manif. 29800 (—).

**Trasporti:** Nord Milano 1298 (1270); L'Ausiliare 2305 (—); Mittel 2680 (2550).

**Diversi:** Alto Veneto 1795 (—); De Ferrari 1145 (1120); Cart. Binda 38400 (—); Cart. Burgo 16480 (16450); Cart. Donzelli 4700 (—); Cementir 4830 (4800); Ceram. Pozzi 223.50 (229.75); Ceram. Pozzi priv. 282 (283); Ceram. Ginori 555 (—); Ciga 4286 (4279); Acque Potab. 1073 (1070); Edison 2894 (2899); Eternit 4190 (4205); Italcementi 15400 (15500); Cond. Acqua 624.75 (621); Rinascente 378 (379); Rinascente priv. 299 (297.25); Mondadori priv. 3170 (3175); Pirelli S.p.A. 3971 (4012); Rejna 935 (—); Ses (ex Sarda) 4250 (4240); Sges (ex Seso) 1770 (1779); Smeriglio 103 (—); Terme Acqui 5500 (—).

### CAMBI E VALUTE

**Cambi esportazione:** dollaro USA 623.035; dollaro canadese 579.525; corona danese 90.387; corona norvegese 87.32; corona svedese 120.75; fiorino olandese 172.28; franco belga 12.516; franco francese 126.88; franco svizzero 144.31; lira sterlina 1741.325; marco tedesco 156.472; scellino austriaco 24.184; escudo portoghese 21.722; peseta spagnola 10.419.

**Mercato libero delle valute:** dollaro USA 621.70; lira sterlina 1735; franco svizzero 143.85; franco francese 126.60; franco belga 12.05; marco tedesco 156.10; scellino austriaco 24.11; peseta spagnola 10.31; escudo portoghese 21 55; dollaro canadese 575; fiorino olandese 171.80; corona danese 89.75; corona svedese 120.20; corona norvegese 86.50; dinaro jugoslavo t. g. 36, t. p. 40; dracma greca t. g. 19.90, t. p. 20.25.

**Metalli preziosi:** oro fino 705-718; platino 3200-3400; argento 27-29.

### TRIESTE

Seduta irregolare dopo un'apertura abbastanza sostenuta. Anche gli scambi sono limitati a poche voci. Buoni gli assicurativi, Beni e Catini. I restanti valori in flessione o fermi. Poco mosso il reddito fisso.

Titoli trattati: azioni n. 6700.

Bastogi 2335; Finmare 420; Finsider 790; Stet 2860; Ass. Generali 106000; Ass. Italiana 74800; Ras 41240; Gerolimich 4800; Premuda 33500; Tripcovich 29575; Viscosa ord. 4405; Viscosa priv 3150; Italsider 1017; Montecatini 1873; Cantieri 220; Meridielettrica 2340; Terni 367; Ampelea 7000; Liquigas 195; Beni Stabili 3290; Immobiliare 572; Pirelli S.p.A. 3970; Anic 1560; Fiat ord. 2807; Fiat priv. 2212.

### NEW YORK

La Borsa ha chiuso mista con un certo miglioramento dei corsi. La debolezza di alcuni titoli guida, come Du Pont, General Motors e General Electric, ha mantenuto negativo il listino per quasi tutta la giornata. Nell'ultima ora di contrattazioni una sostanziale ripresa di questi titoli ha fatto chiudere in rialzo anche gli indici di Borsa. Altri titoli preferenziali, come Polaroid e Zenith, hanno avuto una giornata quasi continuamente positiva, come pure televisione a colori, elettronici e fotografici. L'indice Dow Jones ha chiuso con un aumento di 1,73, a quota 792,70. La media dell'A. P. è aumentata di 0,1, a quota 285,6. Il volume è stato di 4,97 milioni contro i 4,56 milioni di venerdì.

### LONDRA

Giornata calma. I principali valori industriali hanno registrato uno scarso interesse. Ma i siderurgici hanno rappresentato una eccezione, realizzando delle migliorie a seguito della notizia che il Governo sta procedendo nei suoi piani di nazionalizzazione. Qualche perdita hanno subito le azioni della British Motor Corporation a seguito dello sciopero degli autisti incaricati delle consegne. Le azioni aurifere hanno registrato un buon andamento in apertura, ma misto in chiusura.

# RESPONSABILITÀ DEL CRITICO

C'E' un passo nello scritto che dà il titolo a questo volume del Matthiessen («Le responsabilità del critico», saggi e recensioni scelti da John Rackliffe, Feltrinelli, 1966) che vede adesso la luce in italiano nella traduzione di Lia Formigari, che sembra singolarmente attagliarsi a certe «responsabilità» eluse anche nel nostro Paese, proprio di questi tempi.

Eccolo: «...le piccole riviste sembrano generare oggi le convenzioni e il lessico di una nuova scolastica, e non sono sempre distinguibili dalle pubblicazioni filologiche che pure tanto detestano. I nomi degli autori possono essere moderni, ma emanano un odore stantio. Il guaio è che i termini della nuova critica, i suoi esperimenti e strategie ed esercizi semantici, possono diventare pedanteria alla stessa stregua di qualsiasi altra serie di termini, se vengono usati non come mezzi per nuove scoperte ma come pedine di un vecchio gioco. In troppi articoli recenti la letteratura sembra essere considerata semplicemente come un cruciverba che aspetta di essere risolto (...) Si tratta di una delle conseguenze di ciò che F. L. Leavis, direttore di „Scrutiny", ha definito come frattura fra „civiltà di massa" e „cultura delle minoranze". Ma l'unico modo di riconoscere quel fenomeno, nella nostra democrazia, sarebbe di combatterlo».

Se poi, in Italia, sostituiamo a quel «piccole», tranquillamente, «grandi riviste»: ecco che abbiamo un quadro quanto mai suggestivo dello inguaribile provincialismo di cui ha sempre sofferto la cultura italiana. E tanto più oggi, che nel suo volgarizzarsi anche l'arte, anche la letteratura devono pagare uno scotto sconcertante.

Lo scritto di Matthiessen è infatti del 1949. Negli Stati Uniti si pronunciava già, dunque, diciassette anni in anticipo ciò che da noi è roba del tutto attuale. Chissà, ora, dove sono arrivati gli àrcadi americani; visto che gli àrcadi nostrani stanno saldamente in sella di rivistone e rivistine.

Questo volume ci viene offerto molto opportunamente da Feltrinelli nella sua intelligente collana «I fatti e le idee» diretta da Paolo Rossi. Il libro si divide in sei parti che il curatore Rackliffe ha elaborato secondo uno schema che mira a illuminare le varie riflessioni dell'opera matthiesseniana. E si passa così da scritti che più davvicino toccano di quel «dovere sociale» che il Matthiessen poneva a scopo principale del critico; a scritti che man mano chiariscono tale impegno, sia con recensioni «ad hoc» di opere, sia con riferimento a quella «riconquista del passato» che il critico americano riteneva condizione vitale della letteratura: cioè il recupero della vitalità che, nei grandi del passato, esprimeva l'aderenza alla poesia tutta legata in funzione di partecipazione diretta e totale con la realtà e la vita.

Vitalità che occorre tuttavia tenere distinta da quel generico e pericoloso pragmatismo che sembra in qualche modo riallacciarsi anche al vezzo critico — sopra denunciato — di instaurare formule oziose e fini a se stesse: in modo da salvare quella che Matthiessen vedeva come «necessità della mente e dello spirito a conservare la loro sanità grazie alla verità e all'ampiezza della loro azione, al libero gioco, o addirittura alla esuberanza che solo l'arte può dare».

E continuava, su tale registro, proprio puntando sul pragmatismo da combattere: «Un grande pericolo del nostro vigoroso spirito pragmatico nazionale è, ora più che mai, quello di confondere le cose essenziali con quelle secondarie. e razionare l'arte come lo zucchero. Non dobbiamo dimenticare che, anche in tempo di pace, abbiamo avuto una forte tendenza verso ciò che è immediatamente strumentale. Quasi ogni nuovo impulso in quella direzione, sia nelle nostre università che in generale nel nostro pensiero, sarebbe di tale detrimento alle tradizioni culturali umane, che in pochi anni ci troveremmo a produrre tecnici dall'angusta specializzazione, la cui mentalità sarà quasi indistinguibile dalla dura scienza dei fascisti».

Matthiessen scriveva nel '41-'42 e l'allusione non ha soltanto un riferimento stretto al tempo, come ben s'intende. Rientra invece in quella visione di una cultura e di una letteratura che, nello studioso americano, tendeva ad armonizzare l'impegno diretto sulla realtà, anche sociale, con le esigenze schiette e insostituibili della poesia; della creazione d'arte.

Era la linea del suo profondo — e troppo presto mancatoci — intervento nella storia e negli studi americani di carattere letterario: come è illustrato dal fondamentale lavoro sul «Rinascimento americano» (1941): ben conosciuto anche da noi, in Italia, e oggetto di particolare, pregnante meditazione per i giovani letterati nostri formatisi appunto in tale impegno di vita e di poesia: e si citi fra tutti Cesare Pavese.

Francis Otto Matthiessen ci ha lasciati nel '50, a soli 48 anni d'età; e la sua scomparsa, determinata da un tragico gesto di sconforto, corona una opera indefessa e acutissima, tra le essenziali degli studi letterari moderni, non soltanto americani. E di cui Matthiessen ha lasciato del resto durevole traccia attraverso il magistero esercitato dalla cattedra di Harvard, dal 1942 alla morte.

Del 1929 è il suo primo intervento critico sulla scrittrice ottocentesca Jewett, seguono i vari interventi su Eliot; e si approda — attraverso la attività di militante, autorevolissimo studioso e critico — alla grande fatica del libro sul Rinascimento americano, di cui s'è accennato. E nel quale spirito, inteso alla conciliazione dell'autentica vitalità della arte con l'impegno vivo dello scrittore e dell'artista, quale risulta anche dai passi sopracitati: sarà appunto da leggere il volume feltrinelliano che qui si segnala. Libro che, stranamente, è passato sotto silenzio, nel tumulto scomposto che caratterizza l'odierna cultura italiana. E che, invece, incide proprio anche nei suoi scompensi.

**Antonio Manfredi**

JOAN LITTLEWOOD HA RIMESSO RADICI IN UN TEATRO CHE STA DIVENTANDO IL «SUO»

# *Ha inaugurato a Tunisi una nuova specie di «rabbia»*

## La celebre regista dice che l'atmosfera teatrale inglese la soffoca - Perciò è evasa in Africa - Il suo sogno è la creazione di un palazzo dei divertimenti con rappresentazioni per tutti i gusti

**Londra, settembre**

*Joan Littlewood sta diventando africana. Non una italiana in Algeri, in questo caso, ma una inglese a Tunisi. La differenza è essenziale, non solo per quanto riguarda la nazionalità e il punto di approdo, ma perchè il famoso personaggio rossiniano tendeva ad evadere dalle amorose grinfie di Mustafà, mentre la Littlewood vi si crogiola, vi ha trovato felicità e fortuna, e le sue evasioni avvengono in senso contrario, dall'Europa all'Africa. Mustafà è in questo caso il Presidente Burghiba, o se si preferisce il suo Ministro della Cultura, Cecil Hourani, che ha fatto della Littlewood la più celebrata regista del grande teatro all'aperto di Hamamet, a una quarantina di chilometri da Tunisi.*

*La Littlewood fu un personaggio eminente del teatro inglese del dopoguerra. Il suo Théâtre Workshop, ora defunto, non è dimenticato. Fece da contraltare al Royal Court Théâtre di Osborne, di Simpson, della Jellicoe, di John Arden e degli altri nuovi drammaturghi che furono catalogati genericamente sotto l'insegna degli «arrabbiati». Il Théâtre Workshop, che rivelò fra gli altri Brendan Behan e Shelagh Delaney, era piuttosto un teatro d'improvvisazione, una vera officina di teatro, dalla quale nessun copione usciva incolume, ma veniva talvolta radicalmente trasformato durante le prove, secondo gli estri e i suggerimenti degli attori e soprattutto di quella terribile regista dalla faccia camusa, irriverente verso qualsiasi pretesa di intangibilità letteraria dei testi che le erano presentati. La Littlewood vi cercava la vita, non fosse che una scintilla di vita, e intorno a questa scintilla lavorava con una libertà fantastica e tecnica presa in prestito alla commedia dell'arte. Aveva tuttavia la delicatezza di tenere l'autore del copione ai suoi ordini, per farlo collaborare personalmente alle modifiche o alle aggiunte da lei ritenute necessarie. Si ricorda come Brendan Behan, il geniale drammaturgo irlandese ucciso dall'alcool, fosse obbligato a lunghe attese in qualche osteria nelle vicinanze del teatro, in compagnia di un bicchiere mai vuoto e mai pieno, pronto ad ogni appello della regista tiranna. I conti dell'osteria erano inclusi nelle spese di gestione.*

### Non occorre copione

*La Littlewood ha portato nel teatro di Hammamet, esasperata, la stessa libertà rivoluzionaria. Non occorre copione, basta un'idea iniziale, uno spunto dal quale l'azione e le situazioni successive nasceranno per concatenazione spontanea, con il contributo di tutti coloro che partecipano alla rappresentazione, non secondo una logica preconcetta che tenda a un determinato punto, ma secondo quella logica che è tipica della fantasia artistica e che non deve tendere a nulla se non al possibile, al verosimile, al significativo, all'interessante, al concreto, allo umano, lo stato di grazia della poesia verrà o non verrà, sarà un dono, ma non è in potere dell'artista, e tanto meno dell'arte che si fa con la collaborazione dei vari artisti impegnati nell'impresa, i quali debbono badare alla rappresentazione, alla verità e alla umanità della rappresentazione, senza ambizioni poetiche che non spetta a loro decidere, ma piuttosto con l'umiltà e l'abbandono di chi partecipa cordialmente a una festa comune di cui è per caso protagonista.*

*Poichè la rappresentazione è festa, è gioia, è già per se stessa un principio di felicità poetica. Lo spettacolo dello «happening», delle cose che accadono non perchè debbono accadere ma perchè possono accadere, con la loro carica di mistero e di rivelazione nel tempo stesso. Con la partecipazione a cui invitano irresistibilmente gli animi degli spettatori, è qualcosa per cui siamo nati, qualcosa che coincide addirittura con il senso della vita e con la coscienza di esistere. La ricostruzione storica dei fatti accaduti ce ne offre la spiegazione logica, ce li mostra sotto l'aspetto della necessità: l'arte, al contrario, ci rappresenta la realtà dei fatti come un regno di innumerevoli possibilità, fra le quali l'artista sceglie e sviluppa quelle che in quel momento più si confanno alla sua fantasia e al suo stato d'animo. Che la Littlewood non abbia espresso esplicitamente tali criteri artistici non toglie che essi possano desumere chiaramente dalla sua azione viva sul palcoscenico, tanto più convincenti e ovvii per il fatto di essere in sostanza gli stessi criteri (o istinti) che guidano l'arte vera e schietta in tutte le sue manifestazioni, compresi certi drammi o romanzi che sembrano poggiare essenzialmente su una struttura disegnata in anticipo, su una costruzione premeditata, dei quali tuttavia si potrebbe dire che la struttura è il palo di sostegno, ma quello che davvero conta — la rappresentazione — è la vite che vi si attorciglia. Probabilmente la fuga della Littlewood dai copioni scritti nasce da una ipersensibile idiosincrasia per i pali di sostegno, dei quali l'arte non può fare a meno, ma che spesso tendono ad irrigidire e inaridire la rappresentazione.*

*Il successo africano della Littlewood, la cui eco giunta a Londra e ripresa da giornali e riviste specializzate ha costituito un fatto saliente della stagione teatrale estiva, dimostra che cosa una «Pasionaria» del suo genere (un genere, potremmo dire, alla Isadora Duncan) possa ottenere da una torma di una ventina di attori scatenati. Letteralmente scatenati, poichè la cura maggiore della Littlewood è stata di liberarli dalle inibizioni innate e da quelle acquisite attraverso una disciplina più scolastica che artistica, nel timore reverenziale di certi esempi illustri, fossero pure le raffinatezze della Comèdie Française o gli insegnamenti della Royal Academy of Dramatic Art. Attori giovani, la maggior parte africani, una ragazza proveniente dal Libano, un ragazzo nativo del Guatemala, un altro spagnolo e suonatore di chitarra. La Littlewood è partita da questi elementi, compresa la chitarra dello spagnolo, per imbastire senza scenari la sua vicenda improvvisata. Due giovani spagnoli varcano i Pirenei alla volta di Parigi, in cerca di lavoro. Si perdono negli intrichi della metropolitana, fanno la coda davanti a un ufficio di collocamento, eseguono concertini nelle bidonvilles per raggranellare qualche spicciolo, e così via. Non accade quasi nulla, e accade tutto quanto basta per rappresentare un mondo: il mondo dei poveri immigrati nella «Ville Lumière», l'altra faccia di Parigi, non quella lustra di De Gaulle e di Malraux, ma quella dei chitarristi, dei mangiatori d'aglio e di cus-cus, delle periferie che fanno squallida corona al cuore pulsante e orgoglioso di una grande città moderna. Ne è uscita, quasi involontariamente, una allegoria del terzo mondo, dei popoli poveri, delle loro miserie che giostrano come falene intorno alla luce del potere e della ricchezza di cui godono i Paesi progrediti.*

### Titolo rivelatore

*La rappresentazione ha un titolo: «Chi è Pepito?». Pepito è il protagonista, il ragazzo guatemalteco Rafael Guzalba, che nel dramma recita la parte di uno dei due spagnoli emigrati e fa da fil di ferro a questo canovaccio inesistente. Ma Pepito è anche altro, benpiù di quanto sia indicato dal ruolino delle parti. Il titolo è rivelatore. Pepito è il centro della curiosità umana della Littlewood, il fil di ferro della sua ispirazione: che non è la vanità di far grande, di lanciare messaggi, di accendere girandole poetiche, ma l'assunto più umile e più concreto di vedere attraverso l'azione, attraverso un seguito di situazioni minute e quotidiane, come può essere un uomo in quel genere di vicenda: appunto riveli quello che egli è, le sue origini, il suo carattere, le sue reazioni. D'altra parte è proprio questa l'ambizione maggiore, o unica, consentita a chi si accinge a rappresentare: scoprire come è la gente, come sono i nostri simili, come siamo noi stessi, in quale realtà viviamo. Il protagonista Pepito non è che il pioniere di questa scoperta che si dirama ai suoi vicini, ai suoi compagni di ventura, ai personaggi che incontra, al mondo che lo circonda. E per ottenere questo risultato la Littlewood ha chiesto ai suoi giovani attori di essere anzitutto se stessi, poichè non si può essere «gli altri» se non attraverso se stessi, se non facendo cadere i diaframmi che ci nascondono insieme l'umanità nostra e la altrui. Di qui l'importanza particolare tecnica dell'improvvisazione cui gli attori stessi erano sollecitati.*

*L'improvvisazione era anche un'esigenza pratica del teatro di Hammamet. Una drammaturgia tunisina non esiste ancora. Nascerà in futuro, e nascerà meglio su un «humus» già vivo, in un ambiente teatrale vitalizzato dalla presenza di attori che abbiano rotto i famosi diaframmi, che siano pronti ad agire teatralmente nel modo più efficace. Hammamet, fino a non molti anni fa, era solo una stazione climatica, piuttosto solitaria, fra boschetti di oleandri e di tamerici, dove ricchi europei andavano a soggiornare in alcuni mesi e possedevano qualche villa. Per la politica economica tunisina era un principio di turismo apportatore di denaro straniero. Il Governo di Tunisi vi acquistò quattro anni fa una villa già appartenente a un facoltoso rumeno espatriato, e ne fece un centro culturale internazionale, con il programma di avviare scambi fra la cultura tunisina e quella di altri Paesi, specialmente europei, e di ornare il nascente centro turistico di attrazioni nuove. Poi fu edificato il teatro all'aperto, quasi un anfiteatro, con un migliaio di posti e una attrezzatura modernissima. Fu inaugurato due anni fa con una rappresentazione dell'«Otello» eseguita da attori arabi, l'anno scorso ospitò un balletto di Bruxelles e la compagnia del Teatro civico di Tunisi mise in scena alcuni drammi del suo repertorio prevalentemente francese. Si invitavano intanto personalità della cultura europea a svolgere conferenze.*

*La Littlewood, invitata per un paio di giorni, vi si trattenne due mesi e mise in scena una sua prima «improvvisazione» con i ragazzi della scuola di recitazione annessa al centro. Tornò nell'inverno scorso per un breve periodo di riposo dopo una clamorosa rottura, a Manchester, con il produttore teatrale Lionel Bart a proposito della messinscena di uno spettacolo che non le andava a genio. Si parlò da prima di «scomparsa» della Littlewood, poi di volontario «esilio» in Africa. La Littlewood non era scomparsa nè esiliata. Era in trattative con il Ministro Hourani per altre rappresentazioni nel teatro di Hammamet. Così, nell'estate scorsa, nacque «Chi è Pepito», e la Littlewood ha rimesso radici in un teatro che sta diventando il «suo» teatro, inaugurando una nuova qualità di rabbia teatrale, la rabbia che si sfoga nell'evasione geografica. L'atmosfera teatrale inglese, dice, la soffoca. Non vuole più saperne. Il suo sogno è la creazione di un palazzo dei divertimenti, con rappresentazioni multiple, fra le quali ogni spettatore possa scegliere quelle che preferisce. Forse non realizzerà questo sogno a Hammamet. Forse dovrà evadere anche di là. Aveva chiesto al Governo laburista di aiutarla ad attuare il suo progetto. Non ottenne quanto desiderava. Dice: «Ho ricevuto un'offerta da Chicago, forse ci andrò, e chissà che non mi riesca di persuadere la mafia a fare quello che il Governo laburista non vuole fare». Dall'Africa agli Stati Uniti, l'evasione della Littlewood si affida a grandi progetti e a una volontà di ferro. Ma fino a questo momento l'Africa è la sua patria provvisoria.*

**Eugenio Galvano**



**Giulietta Simionato che ha dato un addio alla ribalta lirica dopo il suo matrimonio con il prof. Frugoni, partecipa alla trasmissione televisiva «Mario Del Monaco presenta...» attualmente in fase di registrazione. Eccola insieme a Luchino Visconti e Mario Del Monaco durante una pausa della lavorazione**



**Sonia Romanoff una giovane attrice straniera si è fatta ritrarre sul bordo del recinto degli orsi bianchi allo Zoo di Roma. La Romanoff, che ha 23 anni, come si ricorderà, per diventare cittadina italiana, sposò tempo fa un pensionato ottantaquattrenne**

BILANCIO DI UN DECENNIO DI ESPLORAZIONI E CONQUISTE SPAZIALI

# E ADESSO VERSO LA LUNA

## La scienza ha raccolto più dati positivi in questi primi anni dell'astronautica che in secoli di difficili ricerche - Delicate indagini sull'origine dell'universo

Satelliti e spazio. Dopo questi due periodi di conquiste astronautiche ecco il terzo periodo: verso la Luna. 1964. Il grande vettore americano Saturno è sottoposto ad un collaudo generale e termina in orbita terrestre come un gigantesco satellite. Il Ranger 6 cade sulla superficie lunare; c'è un lancio preliminare della navicella Gemini; l'aerorazzo X-15 vola a seimila km/h; a Capo Kennedy si prova l'astronave americana Apollo. Altri satelliti degli Stati Uniti compaiono nei cieli: Sentry 1 e 2, Starflash 1 e 2, Topsi, Nimbus e le sonde interplanetarie Mariner 3 e 4. Il Ranger 7 riesce a fotografare da distanza ravvicinata il suolo lunare. Con un vettore americano la Granbretagna ottiene il satellite Ariel. Ma sebbene gli americani abbiano compiuto sensibili progressi e le distanze dall'URSS si siano notevolmente accorciate, i sovietici continuano a mantenersi alla testa con l'astronave Voskhod 1 che compie 16 giri attorno alla Terra con tre astronauti a bordo: Komarov, Feoktistov e Yegorov. Inoltre quattro Elektron volano negli spazi, e fanno loro buona compagnia le due sonde marziane Zond 1 e 2; s'innalza verso il cielo il Polët 2 al quale fa seguito un lancio di prova del satellite per telecomunicazioni Molniya 1. I Cosmos hanno ormai il numero 44, eppure non è ancora la fine.

1965. L'attività astronautica si intensifica ulteriormente. Il numero dei Cosmos saliti finora in orbita ammonta a 103 esemplari. I sovietici ottengono 2 satelliti (Molnija 1 e 2) per i servizi televisivi, telegrafici e telefonici dell'Est. La sonda interplanetaria Venere 3 è il primo manufatto umano a cadere sul pianeta Venere. Non riescono del tutto invece i tentativi di atterraggi automatici «dolci» sulla Luna da parte delle sonde Luna 5, 6 e 7. La successiva sonda Luna 8 pare si sia posata abbastanza dolcemente sul suolo lunare, pur rimanendo muta per la probabile rottura delle trasmittenti. E' perfetto invece il lancio del Proton 2, un gigantesco satellite pesante ben dodici tonnellate. Un colpo grosso è quello della Voshkod 2 che con gli astronauti Belayev e Leonov compie 17 giri attorno alla Terra, durante i quali Leonov esce dall'astronave e si libra nel vuoto, guadagnandosi così l'ambito titolo di «primo pedone dello spazio».

Come si vede i sovietici continuano a collezionare grossi successi; però anche gli americani ora sono in prima fila ed in diversi punti sopravvanzano i sovietici. I vari tipi di Explorer sono ora 30; vengono ancora lanciati tre Pegasus, 2 Tiaos, un osservatorio solare orbitante ed un osservatorio geofisico orbitante; l'Early Byrd, il primo satellite commerciale del mondo unisce 300 canali televisivi fra gli Stati Uniti e l'Europa; s'inizia una nuova serie dei Pioneer, le sonde lunari Ranger 8 e 9 trasmettono migliaia di fotografie del suolo selenitico prese da distanze ravvicinate. Poi incomincia il vittorioso carosello delle Gemini. Gli astronauti Grissom e Young compiono tre orbite con la Gemini 3; White e McDivitt, con la Gemini 4, girano attorno al pianeta 62 volte e White uscito dalla navicella una ventina di minuti, diventa il secondo pedone dello spazio. Con la Gemini 5, sulla quale funzionano per la prima volta le pile elettriche a combustibile, gli astronauti Cooper e Conrad battono il record precedente di permanenza nello spazio percorrendo ben 120 orbite. Bormann e Lovel, con la Gemini 7, superano anche questo primato volando 206 volte attorno alla Terra, per un percorso totale di oltre nove milioni di km in quasi 14 giorni. Ed ottengono un grandioso successo con il primo accostamento di due astronavi nello spazio, avvicinandosi, alla quota di 300 km, alla distanza di trenta centimetri, alla Gemini 6, partita dalla Terra undici giorni più tardi e montata dagli astronauti Schirra e Stafford.

1966. La corsa verso la Luna continua. La rimonta americana è stata straordinaria ed ora i due principali protagonisti continuano pressochè spalla a spalla verso l'obiettivo che si fa sempre più vicino. I sovietici lanciano il 128 Cosmos; uno di questi, il numero 110, aveva a bordo due cani che vengono recuperati. Il Luna 9 compie un felice atterraggio «dolce» sul suolo lunare e trasmette fantastiche immagini d'un mondo immutato da milioni d'anni. Il Luna 10, pesante 245 kg, diventa il primo satellite lunare della storia. Lo segue la grande stazione automatica Luna 11. Ancora gli americani lanciano due nuovi satelliti, Essa 1 e 2 nonchè la sonda solare Pioneer 7; il satellite Lunar Orbiter 1, ruota silenziosamente accanto all'antica Selene. Il Surveyor si posa delicatamente sulla superficie lunare e trasmette importanti fotografie del panorama lunare; vengono effettuati due lanci sperimentali della astronave Apollo che dovrà compiere il viaggio Terra-Luna. Gli astronauti Scott ed Armstrong, con la Gemini 8 riescono nel primo «rendez-vous» della storia, abbordando ed unendosi saldamente al bersaglio orbitante Agena, ma sono costretti da un guasto meccanico ad interrompere il contatto e rientrare anticipatamente a Terra. Stafford e Cernan ritentano con la Gemini 9, ma il bersaglio Agena non si è liberato degli scudi protettivi della testata rendendo impossibile il «rendez-vous». Cernan tuttavia riesce a battere il record della permanenza nello spazio rimanendo all'esterno dell'astronave per quasi due ore e mezzo. Parte il Gemini 10 con gli astronauti Young e Collins raggiungendo la massima distanza dalla Terra (750 km) per esseri umani. Questa volta l'attracco alla Agena riesce perfettamente ed i due veicoli cosmici restano saldamente uniti nello spazio per quasi 40 ore, durante le quali i motori dell'Agena sono utilizzati per cambiare le orbite al Gemini 10. In uno degli esperimenti Collins resta nello spazio per 28 minuti. Il Gemini 11, penultimo della serie alzatosi sotto la spinta del vettore Titan 2, porta gli astronauti Conrad e Gordon a 1740 km. dalla Terra, in mezzo alle fasce di radiazioni di Van Allen. Il «rendez-vous» è ripetuto varie volte con il bersaglio Agena, simulando partenze di emergenza dalla Luna. L'alba del decimo anno dell'astronautica sorge sul mondo di domani.

Abbiamo presentato fin qui gli accenni storici degli avvenimenti. Naturalmente non sono tutti, ma solamente quelli che abbiamo creduto i più importanti. I sondaggi sistematici dello spazio compreso fra il Sole e le orbite dei pianeti interni hanno avuto, oltre alla funzione di studio delle condizioni ambientali per la futura compilazione di carte tridimensionali stellari per astronaviganti, anche altri importanti obiettivi scientifici. Le missioni principali di questa gigantesca opera di esplorazione possono essere così sintetizzate:

1) Osservazioni sui raggi cosmici primari, sui raggi X, sui venti solari, sulle radiazioni ultraviolette, sulla cintura di radiazioni attorno alla Terra ed eventualmente attorno ad altri corpi celesti;

2) analisi dei campi gravitazionali, magnetici ed elettrici terrestri ed extraterrestri, delle interazioni magnetiche interplanetarie, delle radiazioni extragalattiche, della spinta gravitazionale e della magnetosfera in generale;

3) indagini sulla quantità e qualità delle meteoriti, della sostanza fluttuante in stato di estrema rarefazione nello spazio intergalattico, dei componenti gassosi eiettati dal Sole, delle temperature esosferiche;

4) studio delle rifrazioni ionosferiche delle onde radio, dei cosidetti «rumori» spaziali, delle radiazioni cosmiche sui semiconduttori, degli effetti delle radiazioni termiche sulle superfici dei veicoli spaziali, delle ionizzazioni della materia esposta al vuoto cosmico, dell'equilibrio termico terrestre, della struttura dell'alta atmosfera;

5) dati ed analisi delle coltri di nubi che fasciano la Terra, delle formazioni di uragani, dello scioglimento delle calotte polari, della deriva e distanze di continenti, delle correnti marine;

6) raccolta d'informazioni geografiche per la stesura di nuove mappe ed esperimenti di nuovi sistemi di orientamento per la navigazione aereo - marittima, nonchè tentativi di rapide comunicazioni intercontinentali, rilevamenti telemetrici delle orbite e comunicazioni spaziali;

7) studi biologici sugli effetti delle radiazioni sull'uomo in volo prolungato nello spazio cosmico, sulle radiazioni provocate artificialmente e sul decadimento di tali radiazioni;

8) infine ricerche fondamentali sulle condizioni dello spazio, sulla conformazione strutturale e sull'origine dell'universo, e sulle possibilità di vita in altri mondi. Cinque dunque, le mete delle esplorazioni: 1) La Terra, la cui forma esatta, ad esempio, era poco nota fino a qualche anno fa; 2) il Sole, fonte di vita per il nostro mondo, e le sue grandiosi manifestazioni; 3) i pianeti, mondi enigmatici dei quali ben poco sappiamo; 4) l'universo, nella sua misteriosa conformazione e natura; 5) ed infine l'uomo, come entità biologica e psichica, come forma di vita nell'universo.

La bibliografia che ne è uscita da questo paziente lavoro di setacciamento dello spazio interplanetario è qualcosa di veramente imponente e purtroppo non ci è permesso di fornire, anche succinti, ulteriori particolari sull'argomento. La scienza ha raccolto più dati in questi primi anni dell'astronautica che in secoli di difficili ricerche. Ed occorreranno molti decenni per una elaborazione pratica di tali dati.

**Luigi Berto**



**Questo camion è in comunicazione a mezzo nastro perforato cifrato con il suo centro di controllo, secondo un nuovo sistema messo a punto da una ditta inglese. I messaggi vengono dattilografati su un nastro perforato nella sala di controllo e trasmessi via radio alla piccola telescrivente installata nel camion. A differenza delle normali radio-comunicazioni, questi messaggi non possono venire in nessun modo intercettati**

## «Maschere d'argento»

**Roma, 26**

La commissione per l'assegnazione delle «Maschere d'argento» ha stabilito di conferire il riconoscimento per il «Teatro di prosa» a Lilla Brignone e ad Anna Proclemer, interpreti di «Maria Stuarda»; a Paolo Stoppa, protagonista del «Mercante di Venezia»; a Monica Vitti, interprete di «Dopo la caduta»; a Tino Carraro, per la sua attività in genere; a Rossella Como per la sua interpretazione di «Hanno rapito il presidente» e ad Annibale Ninchi, «vecchia gloria del teatro».

# MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

## Studi sulle radiazioni solari

In occasione del recente Convegno internazionale sulle ricerche sulle radiazioni, che ha avuto luogo a Cortina d'Ampezzo, il prof. C. de Jager ha trattato un interessante tema riguardante la radiazione solare nel presente e nel passato. Il Sole, ha detto l'illustre studioso, emette radiazioni su una larga fascia di lunghezze d'onda che vanno dalle radionde di molte decine di metri fino alle radiazioni X con lunghezza d'onda inferiori a 0,01 Angstrom. La massima energia viene emessa nella zona dello spettro visibile. Lo spettro dei fotoni energetici è piuttosto variabile in intensità ed è collegato ad eventi catastrofici negli strati più esterni del Sole, noti come eruzioni solari.

L'evoluzione passata del Sole è piuttosto conosciuta. Uno degli aspetti più interessanti è che nella fase primordiale dell'evoluzione della vita del Sole la totale intensità della sua radiazione era circa 100 volte superiore all'intensità attuale. La sua temperatura di superficie però giungeva allora a soli 3000 gradi, cioè alla metà del suo valore attuale. A quel tempo il diametro solare era 40 volte superiore a quello attuale, cosicchè il Sole si estendeva fino all'orbita di Mercurio. Questa fase è stata preceduta da una fase sulla quale si conosce molto meno e durante la quale il Sole si è rapidamente contratto da una grande nube di gas. A quell'epoca probabilmente si è formato il sistema planetario.

Il prof. de Jager ha fornito nella sua relazione le stime delle temperature in questa nube di gas in contrazione a diverse distanze dal centro.

* * *

Un gruppo di scienziati della Boeing Company, diretto dallo oceanografo prof. E. Heindsmann, ha realizzato nella Columbia britannica una serie di esperimenti nel campo della bioacustica e della oceanografia.

In particolare, gli esperti della Boeing hanno avuto modo di catturare un giovane esemplare di balena che è stata mantenuta mediante speciali dispositivi, in comunicazione diretta con i propri compagni, permettendo quindi agli studiosi di osservare il modo con cui le balene usano comunicare fra di loro. Il prof. Heindsmann ha affermato che l'esperimento, svoltosi in prossimità di Namu, rappresenta una tappa importante per una migliore conoscenza della vita sottomarina: infatti la ricerca condotta con le balene potrebbe portare alla progettazione di un apparecchio particolarmente sensibile e selettivo per l'ascolto subacqueo. E' stato provato che le balene impiegano impulsi di vario tipo e che ogni animale dispone di una gamma individuale di segnali che permette di contraddistinguerlo dagli altri. Un altro problema che attende una soluzione è anche quello di una possibile utilizzazione pratica delle ricerche sulle capacità fisiche dei cetacei che sono in grado di immergersi ad enormi profondità e di risalire nello spazio di pochi minuti: si tratta di molti problemi affascinanti che la spedizione di Namu potrà forse contribuire a risolvere.

**P. L.**

# CRONACA DELLA CITTA'

LE DELEGAZIONI DI TRIESTE E GENOVA DAL MINISTRO DELLA PROGRAMMAZIONE

## Approfondito esame della situazione nell'incontro dei sindacalisti con Pieraccini

### Ribadite dai rappresentanti dei lavoratori triestini le condizioni essenziali di una soluzione che salvaguardi l'economia della città e dell'intera Regione

I problemi del riassetto dell'industria cantieristica nazionale, con specifico riferimento alla situazione economica delle due città maggiormente interessate alla riforma del settore, sono stati esaminati ieri a Roma nel preannunciato incontro che il Ministro del Bilancio e della Programmazione, Pieraccini, ha avuto con le delegazioni sindacali di Trieste e di Genova. La delegazione triestina, di cui facevano parte i sindacalisti Fabricci, Lovero e Russo per la Camera confederale del Lavoro, Novelli e Cruciati per la CISL, Calabria, Burlo e Gerli per la CGIL, ha illustrato al Ministro del Bilancio i problemi della nostra città in un colloquio protrattosi per circa due ore. In precedenza, Pieraccini si era incontrato con la delegazione genovese. Nella tarda mattinata, infine, le due delegazioni sono state ricevute congiuntamente dal Ministro, il quale ha potuto fare così un raffronto dettagliato e diretto delle rispettive posizioni.

Il Ministro Pieraccini, a quanto si è appreso, ha cercato di «ammorbidire» il contrasto delle richieste ribadite dagli esponenti sindacali delle due città, sottolineando che il Governo prenderà attentamente in esame i rispettivi problemi per giungere («prima possibile», ha detto) ad una soluzione che tenga conto delle esigenze sia di Trieste che di Genova, avendo presente nel contempo la necessità di pervenire a scelte che, nel rispetto dei criteri di economicità, possano considerarsi ottimali anche dal punto di vista dell'economia nazionale. Il Ministro del Bilancio ha anche sottolineato — mostrando di non ritenere imminenti decisioni risolutive — che l'«utile incontro odierno può considerarsi come il primo passo di un lungo colloquio diretto a considerare tutti i «pro» e tutti i «contro» della soluzione definitiva».

Pieraccini, in altre parole, ha messo in luce la necessità di pervenire ad una definizione del problema «al più presto», però non prima di aver attentamente studiato tutti gli aspetti della questione, anche alla luce di un globale sviluppo dell'economia delle due città.

La delegazione triestina, pur prendendo atto delle esigenze sottolineate dal Ministro, ha ribadito con fermezza gli elementi che ritiene indispensabili affinchè quella che sarà la soluzione definitiva possa essere considerata accettabile per la economia giuliana. In particolare, i sindacalisti triestini hanno riaffermato tre punti: i piani dell'IRI — hanno sostenuto — non possono essere accettati quando le soluzioni in essi prospettate danneggiano la nostra economia; il problema dev'essere risolto nel più breve tempo possibile; il cantiere San Marco dev'essere mantenuto in vita e potenziato.

Nel comunicato ufficiale diramato dal Ministero al termine della riunione collegiale viene infine precisato che «il Ministro, cogliendo le convergenze delle due delegazioni, ha rilevato che non deve esistere, e non esiste, contrapposizione campanilistica tra Genova e Trieste; ed ha preso atto con piacere che i sindacalisti sono d'accordo su questo punto. Il Ministro ha riaffermato che occorre dunque procedere con una visione globale dello sviluppo economico delle due regioni. Si effettuerà così una ricerca diretta ad enucleare nei vari settori d'intervento (investimenti, infrastrutture, ecc.) le misure alle quali si dovrà dare priorità per perseguire gli accennati obiettivi di sviluppo. Il Ministro ha poi riaffermato — continua il comunicato ufficiale — che tutta l'epera di ristrutturazione e di sviluppo deve procedere in modo da non determinare sfasature che incidano sul livello di occupazione dei lavoratori. Il Ministro ha infine assicurato che i sindacalisti dei lavoratori — a livello centrale e locale — saranno consultati e informati sui successivi sviluppi del processo di ristrutturazione del settore navalmeccanico».

Nel pomeriggio, l'on. Pieraccini ha ricevuto anche una delegazione sindacale della Cisnal; al termine dell'incontro — cui hanno partecipato il segretario confederale on. Sanesi e il segretario dell'unione provinciale del lavoro di Trieste, avv. Lonciari — è stato emesso dalla Cisnal un comunicato in cui si precisa che «i due esponenti hanno esposto al Ministro il punto di vista della loro organizzazione sindacale sulla programmata concentrazione dei cantieri italiani ed in particolare sulle necessità di Trieste in ordine alla prevista ristrutturazione del cantiere San Marco. Sono state prospettate inoltre — continua il comunicato della Sisnal — le soluzioni per il rilancio dell'economia di Trieste nell'ambito dello sviluppo delle CEE e della programmazione nazionale.

zione unificata dell'Italcantieri il Ministro Pieraccini abbia voluto sentire infine anche i rappresentanti dei lavoratori. E dopo aver ribadito — si apprende dal comunicato — le note istanze (il cantiere San Marco dovrebbe rimanere in attività ed anzi potenziato e reso competitivo; la Fabbrica Macchine Sant'Andrea dovrebbe rimanere retta dall'IRI soltanto; e la sede dell'Italcantieri dovrebbe trovare la sua «logica, tecnica e giusta soluzione» nel quadro dei principi sopra enunciati) la delegazione della CCdL ha dichiarato al Ministro: «Siamo disponibili ad ogni discussione che tenga però fermo il principio dell'assoluta urgenza di trovare soluzioni per i problemi che travagliano Trieste; non ci presteremo a giochi — prosegue il comunicato — per una soluzione procrastinata nel tempo». Respinti, ieri, sia il «primo» che il «secondo» piano IRI, la delegazione della CCdL ha convocato per giovedì sera il comitato direttivo e quello del sindacato metalmeccanici «per predisporre ogni azione futura, basata sul principio della continuità del colloquio ma anche e soprattutto sull'urgenza della soluzione, che non potrà andare oltre, come scadenza, ad una quindicina di giorni».

Da registrare infine la nota della CGIL, nella quale si sottolinea che il Ministro Pieraccini alle argomentazioni dei sindacalisti «ha contrapposto l'idea di un intervento globale ed organico nell'economia triestina, inserito in un piano di sviluppo regionale, di cui ha sollecitato una rapida elaborazione da parte dei competenti organi della Regione. A queste conclusioni — specifica il comunicato della CGIL — il Ministro è pervenuto partendo dal presupposto che il CIPE, sulla base degli elaborati sottoposti gli, definendo nei prossimi giorni gli indirizzi per il riordino del settore navalmeccanico, giungerà certamente a soluzioni negative per il San Marco».

## Prime valutazioni negli ambienti sindacali

Sull'esito dell'incontro con il Ministro Pieraccini, incontro che è stato contraddistinto dalla ripetuta affermazione, resa dall'esponente socialista di Governo, secondo la quale la soluzione definitiva dei problemi cantieristici non sarebbe così imminente come invece si è espresso il Presidente del Consiglio, Moro, sono intervenute in serata le note della CISL, della Camera del Lavoro e della CGIL, che hanno messo a fuoco — con altrettante dichiarazioni — la nuova situazione, rimarcando nel contempo i rispettivi punti di vista, espressi ieri al Ministro.

L'Unione sindacale provinciale della CISL e della FIM-CISL rileva innanzi tutto che «da parte dei rappresentanti sindacali è stato concordemente ribadito che il problema all'esame, vale a dire il riassetto della industria cantieristica nel quadro dei programmi di sviluppo economico nazionale, non può certo ridursi a una questione di campanile fra Trieste e Genova». Il segretario della CISL, Novelli, ha posto dal canto suo in evidenza che tutte le federazioni nazionali dei metalmeccanici hanno da tempo sollecitato l'attuazione di un piano di riassetto dell'industria metalmeccanica nazionale.

Novelli ha quindi rilevato, ora che tale problema deve trovare ormai una sollecita soluzione «anche a prescindere dagli impegni dell'Italia nei confronti della CEE, in quanto il protrarsi dell'attuale situazione di incertezza è di danno per tutti i cantieri navali». Ha affermato inoltre che «le soluzioni da adottare non possono essere disgiunte da una serena ed obiettiva valutazione delle situazioni economiche locali e dalle ripercussioni che dal piano di riassetto possono derivare». Ed è per questo — ha aggiunto Novelli — che «per Trieste è indispensabile il mantenimento dell'attività di costruzioni navali e la scelta della nostra città quale sede della progettata direzione unificata della cantieristica nazionale; per quanto si riferisce invece al progetto della «Grandi Motori», la CISL chiede che esso sia attuato con capitale in maggioranza IRI».

Secondo quanto riferisce il comunicato della CISL, il Ministro Pieraccini ha informato prima di tutto che «l'intero problema del riassetto della cantieristica, anche alla luce dei risultati emersi dai lavori della Commissione Caron, sarà sottoposto all'esame del Comitato interministeriale per la programmazione economica, e che le decisioni saranno portate successivamente all'approvazione del Consiglio dei Ministri».

Il Ministro ha quindi aggiunto — prosegue la nota della CISL — che «per ambedue i centri interessati vi è la necessità di inserirsi in un organico programma di sviluppo della economia regionale e nazionale». A parere del Ministro, in sostanza, non sussisterebbero motivi reali di pessimismo nè per Trieste nè per Genova. Per quanto riguarda Trieste in particolare, la possibilità di un rilancio della sua tradizionale funzione, in relazione all'evoluzione dei rapporti economici con i Paesi che costituiscono il suo naturale retroterra.

Entrando nel vivo del problema della ristrutturazione della cantieristica, Pieraccini ha sottolineato — sempre secondo la CISL — che la primitiva impostazione, la quale prevedeva la riduzione della capacità produttiva dei cantieri italiani a 500 mila tonnellate, è ormai superata, fermo restando il principio della concentrazione dei centri produttivi. Il Ministro avrebbe anche escluso la totale chiusura del San Marco.

Pur riconfermando l'importanza della questione della sede della società unificata, a parere dell'on. Pieraccini essa è però di secondaria importanza rispetto alla soluzione del problema di fondo, che va comunque risolto «con decisione e rapidità». Il problema di fondo da risolvere è quello relativo all'assetto ottimale da dare alla cantieristica nazionale in termini obiettivi, per cui i problemi che interessano Trieste e Genova devono trovare la loro collocazione — ha insistito Pieraccini — nel quadro della programmazione regionale e nazionale: la loro soluzione non deve certo portare — ha concordato — ad una degradazione di Trieste o di Genova, semmai ad uno sviluppo di quelle economie.

Si è infine appreso — dallo stesso comunicato — che quest'oggi si riunirà l'esecutivo nazionale per il settore cantieristico della FIM-CISL per un esame approfondito della situazione.

Ed ecco i commenti della Camera del Lavoro. La delegazione capeggiata dal dott. Fabricci, ha espresso innanzi tutto soddisfazione per il fatto che sul problema della cantieristica e su quello particolare del San Marco nonchè sulla dire-



IN VISTA DELLE ELEZIONI POLITICHE DEL 1968

## MORANINO IMPOSTO AI COMUNISTI TRIESTINI?

### Potrebbe subentrare all'on. Maria Bernetich eliminando dalla successione i candidati locali

Secondo fonti d'agenzia, la direzione del partito comunista italiano avrebbe deciso di far eleggere alla Camera, nel 1968, l'ex parlamentare Franco Moranino, a suo tempo rifugiatosi in Cecoslovacchia per sfuggire alla giustizia e rientrato poco fa in Italia in virtù della grazia concessagli dal Presidente della Repubblica: la rielezione di questo personaggio a Montecitorio dovrebbe avvenire nella circoscrizione elettorale di Trieste. E ciò per i seguenti motivi, indicati dall'Agenzia «Nuova Stampa»: a Trieste, fra due anni, si renderà disponibile un seggio per il PCI, essendo intendimento dei dirigenti del partito di non far rieleggere — pare — a Montecitorio l'attuale deputatessa comunista triestina Maria Bernetich («Marina») una vecchia e fedele militante appartenente alla minoranza etnica slovena ,il cui contributo all'attività parlamentare sarebbe stato giudicato non troppo brillante.

Inoltre la federazione di Trieste, ancor oggi attestata su posizioni di tipo staliniano sia sul piano politico che soprattutto su quello organizzativo, è forse l'unica federazione provinciale del PCI che possa accettare di far eleggere alla Camera un personaggio come il Moranino.

Infine il Moranino, a Praga, si è sposato con la figlia del sen. Vittorio Vidali, leader del comunismo triestino, ed ha fissato la sua nuova residenza, non appena rientrato in Italia, appunto a Trieste con la moglie Bianca e i due figli nati dal matrimonio (Bianca Vidali lavorava a Praga come redattrice dei servizi in lingua italiana della radio cecoslovacca).

Sempre a quanto apprende la Agenzia «Nuova Stampa», malgrado i suaccennati motivi la decisione delle «Botteghe Oscure» di far eleggere alla Camera nel 1968 l'on. Franco Moranino come unico rappresentante dei comunisti triestini (nella circoscrizione triestina il PCI elegge infatti un solo deputato) avrebbe provocato malumori e polemiche in seno alla locale federazione del partito. Al posto che sarà lasciato allora disponibile dall'on. Bernetich avevano infatti già avanzato la loro candidatura — a quanto si afferma — due note esponenti del comunismo triestino, entrambe facenti parte del comitato direttivo della federazione: la ex consigliere provinciale Gabriella Gherbez («Jelka») e la consigliere comunale Jole Burlo, moglie del sindacalista Giuseppe Burlo che fino all'ultimo congresso nazionale del PCI fece parte del comitato centrale, ed ora è stato escluso dai candidati alle prossime elezioni comunali. Altra persona che ambiva di sostituire nel 1968, alla Camera, l'on. Bernetich è l'attuale segretario regionale del PCI, Silvano Bacicchi, elemento notoriamente inviso al sen. Vidali.

## Incendio in via Pindemonte Un milione e mezzo di danni

(«Giornalfoto»)

Una nuvola di fumo, che usciva da una finestra dello stabile contrassegnato con il numero 6 di via Pindemonte, ha allarmato un inquilino, il quale ha telefonato prontamente ai vigili del fuoco. La sua apprensione è stata quanto mai provvidenziale in quanto — grazie all'intervento sollecito dei vigili — è stato possibile scongiurare una catastrofe e limitare i danni dell'incendio ad un milione e mezzo circa.

Il fuoco è divampato nell'appartamento del signor Luigi Starz e più precisamente nella sua stanza da letto, che è andata completamente distrutta. Assieme alla mobilia è bruciato tutto il guardaroba. Al momento dell'incendio il signor Starz era fuori casa; al suo rientro ha trovato il disastro. All'origine del sinistro può esserci la distrazione di un apprendista tappezziere che, nel pomeriggio di ieri, si era recato nell'appartamento del signor Starz per prendere alcune misure proprio nella stanza da letto.

## L'Austria ancora incerta sul terminal del metanodotto

### I contatti a Vienna del Presidente camerale per caldeggiare la soluzione di Monfalcone

Sui recenti contatti che il presidente della Camera di commercio, Caidassi, ha avuto con gli esponenti delle amministrazioni centrali austriache, durante il suo viaggio a Vienna, si sono ora appresi altri particolari. Per quanto riguarda, in special modo, le varie iniziative della vicina Repubblica in campo metanifero, si è rilevato che finora non è stato possibile giungere ad una scelta definitiva tra le soluzioni prospettate, e che sono tuttora in discussione diversi progetti. E' certo, comunque, che in seguito all'esaurimento delle riserve austriache e al crescente consumo di combustibili liquidi, si dovrà prossimamente far ricorso alle importazioni di metano dall'estero, ed è altresì certo che ad esse saranno interessati diversi Paesi dell'Europa orientale: la Russia, come fornitrice, la Jugoslavia, l'Ungheria e la Cecoslovacchia come acquirenti.

La Oesterreichische Mineral Velwaltung ha mantenuto finora, dati i suoi interessi in campo petrolifero, una posizione di attesa, riservandosi di intervenire in un secondo tempo. In linea di principio, l'Oe.M.V. tende a risparmiare le riserve petrolifere nazionali, coprendo il fabbisogno energetico austriaco con le importazioni. L'iniziativa in campo metanifero — ha detto il dott. Caidassi in un incontro con la stampa — interessa il porto di Trieste, in quanto un metanodotto facente capo a Monfalcone agevolerebbe l'industrializzazione della nostra Regione, e quindi la formazione di nuove correnti di traffico da e per il porto.

Il consumo della Regione Friuli - Venezia Giulia è stato stimato pari a un miliardo di metri cubi, e il ritiro nell'immediato retroterra di un corrispondente quantitativo renderebbe indubbiamente più agevole la realizzazione di un metanodotto per l'Austria, abbassandone il costo d'esercizio. Fino ad ora, comunque, nessuna decisione è stata presa dalla «Niogas», in merito alla costruzione di un metanodotto con terminal a Capodistria, il cui progetto — è opportuno ricordarlo — non è stato accantonato. Anche l'ENI, dal canto suo, ha preparato uno studio per la costruzione di un ormeggio a Monfalcone, che potrebbe garantire la possibilità di ospitare navi di qualsiasi tonnellaggio attualmente corrente.

Le autorità austriache hanno anche riferito al presidente camerale triestino che entro il 1969 dovrebbe essere costruito l'oleodotto per Schwechat, che verrà utilizzato per l'inoltro di 6,6 milioni di tonnellate; in un secondo tempo dovranno essere trasportati 8-10 milioni di tonnellate. L'oleodotto dovrebbe servire anche una raffineria che sarà costruita in Stiria. Non è prevista invece una raffineria in Carinzia, dato che il fabbisogno nelle [illegible] prossime al confine potrà essere coperto anche in futuro a condizioni vantaggiose mediante importazioni dall'Italia. I lavori per la costruzione dell'oleodotto avranno inizio verso la metà del prossimo anno; è prevista la partecipazione dell'ENI sia all'oleodotto che all'erigenda raffineria in Stiria.

## STATO CIVILE

26 settembre 1966

MORTI: Anovazzi Carlo a. 55; Petric Giuseppe a. 72; Pecchiari Giovanni a. 86; Luzzatto Alessandro a. 71; Degrassi Giuseppe a. 77; Bregant Ferruccio a. 56; Martincich Antonio a. 63; Hussu ved. Radella Anna a. 84; Sachs Rosa a. 57; Grusovin in Carli Carmela a. 56; Ravalico Odorico a. 67; Bicolato in Rampazzo Maria a. 77; Ballarin in Boccali Anna a. 66; Zancola in Prelaz Pierina a. 38; Vercon Stefano 1 giorno; Vercon Paola 22 ore: Gerbez Giovanni a. 77.

UNA LETTERA AL «PICCOLO» FIRMATA DA 92 CAPIFAMIGLIA

## SEMPRE PIÙ ASSILLANTE LA MANCANZA DI SCUOLE MATERNE

### Rimedi prospettati per la zona di Pendice Scoglietto

Come ogni anno, all'inizio delle iscrizioni, anche in questi giorni è ritornata purtroppo di attualità — e quest'anno in maniera più accentuata — l'insufficienza «quantitativa» delle scuole materne. Il problema si aggrava di anno in anno in seguito all'aumento della popolazione e alla crescente necessità che i genitori hanno di servirsi di questa istituzione. Nel campo dell'istruzione prescolastica il caso più critico è oggi rappresentato dalla scuola materna «Ferrante Aporti» di Pendice Scoglietto 20.

Come è noto, nei giorni scorsi il grave problema di questa scuola è stato argomento di una lagnanza del PRI ed è stato anche trattato nelle «Segnalazioni». L'assessore comunale alla Istruzione, Babille, rispondendo al consigliere Pahor che lo aveva interrogato in proposito, disse, come si ricorderà, che, purtroppo, almeno per l'immediato futuro, non ci sono prospettive per una soluzione radicale. La creazione di quattro sezioni straordinarie servirà ad accogliere ancora circa 200 dei 500 bambini la cui iscrizione non è stata possibile.

E' pervenuta frattanto al nostro giornale una lettera firmata da 92 genitori di bambini tra i 3 e 6 anni, tutti abitanti nella zona di Scoglietto, che una volta di più richiamano l'attenzione delle autorità sulla capienza del tutto insufficiente della scuola materna del rione. I firmatari della lettera chiedono la apertura di una nuova sezione presso la scuola materna di Scoglietto, affinchè anche gli esclusi possano usufruire di questo servizio sociale di cui hanno veramente bisogno, dato che entrambi i genitori di tutti i 92 bambini lavorano.

Il problema è praticamente sentito: la scuola materna di Scoglietto, ormai da anni incapace ad accogliere tutti i bambini della zona in età prescolastica, deve servire un rione molto vasto e inoltre in fase di espansione. La soluzione migliore sarebbe rappresentata dalla costruzione di una nuova scuola, che nella citata interrogazione si proponeva di erigere in via Cantù, dove tra l'altro sta sorgendo un nuovo borgo. Ma nella sua risposta l'assessore Babille ha escluso per il momento questa possibilità.

Allora dove ospitare tutti i bambini che non possono essere accolti nella scuola di Scoglietto? Sembra che le competenti autorità comunali abbiano prospettato la soluzione del problema con il trasporto dei bambini con un apposito autobus, ogni mattina e ogni pomeriggio da Pendice Scoglietto alla scuola materna di via Pallini, dove quest'anno viene aperta una nuova sezione.

Sempre sullo stesso argomento è da segnalare una nuova interrogazione urgente all'assessore all'Istruzione da parte del consigliere Pahor. Dopo aver rilevato che alla scuola materna in questione è stata accolta una trentina di bambini, mentre i postulanti erano almeno un centinaio (e questo dopo una coda durata tutta la notte), l'interrogante fa presente che attiguo alla scuola materna si trova il ricreatorio «Aurelio e Fabio Nordio» e che tra i due edifici esiste un passaggio interno. Dato che il ricreatorio viene frequentato dai ragazzi dopo le 16, il consigliere propone che alcuni locali dell'istituto venga o messi a disposizione dell'asilo, che chiude appunto alla 16. Un'altra possibilità di soluzione viene indicata anche nella trasformazione diurna in scuola materna di parte del padiglione dell'ARAC, sito al giardino pubblico, che di giorno rimane chiuso.

## CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Adolfo - Il sole sorge alle 5.58 e tramonta alle 17.54. La luna nasce alle 17.30 e tramonta domani alle 3.18.

**Ieri:** temperatura massima 22,5; minima 14,9; pressione mb. 1017,2; umidità 70 per cento; calma di vento; cielo sereno; temperatura del mare 21,2.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Barbo - Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 90015; Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al n. 90235.

**Chiamata d'imbarco** per stamane alle 10. Turno «Generale» - Contratto nazionale: 1 giov. coperta prec. 2440.



FRUTTUOSA OPERAZIONE DI POLIZIA

## PICCOLO ARSENALE D'ARMI IN UNA CASA DI GORIZIA

### Fermate quattro persone: due triestini e due goriziani Rivoltelle, mitra, caricatori conservati in ottimo stato

Due triestini e due goriziani sono stati fermati dalla polizia per un traffico di armi che si svolgeva da qualche tempo tra le due città. A Gorizia, in una casa della periferia, gli agenti hanno scoperto un piccolo arsenale di armi e munizioni in perfetto stato di conservazione. La brillante operazione è stata portata a termine dagli agenti della Mobile di Trieste e di Gorizia.

Nella serata di ieri, nella Questura del capoluogo isontino, i dirigenti delle due squadre hanno fornito alcune notizie sulla operazione, mantenendo peraltro uno stretto riserbo sulle generalità delle persone coinvolte e sui particolari delle indagini. Nel corso della conferenza stampa, gli inquirenti hanno escluso un qualsiasi riferimento del traffico d'armi a particolari situazioni politiche.

Le indagini, a quanto si sa, si sono concluse nella serata di sabato, e agli agenti ora resta solo da completare il quadro dell'azione, i cui termini definitivi verranno resi noti nei prossimi giorni. Si è comunque potuto sapere che le indagini hanno preso avvio dal rinvenimento di alcune pistole. Gli accertamenti successivi hanno portato gli inquirenti su una pista rivelatasi preziosa. Dopo una lunga serie di appostamenti (ai quali hanno partecipato anche alcuni elementi della polizia femminile), che l'altro hanno richiesto uno scambio di agenti delle squadre Mobili delle due città, si è riusciti a trovare il bandolo della matassa e a individuare le quattro persone implicate nel traffico. Una di queste, se le informazioni che si hanno sono esatte, dovrebbe essere un elettricista di 33 anni, tale Silvano M., coniugato e senza fissa dimora. A quanto pare egli starebbe stato trovato in possesso di una pistola.

Secondo una voce raccolta tra gli inquirenti, l'intera operazione sarebbe partita dall'arresto di uno straniero avvenuto, ancara una decina di giorni or sono, in un bar del centro. Si tratterebbe del rappresentante di un'importante società, il quale, dopo aver molestato i clienti del locale, avrebbe estratto una pistola a tamburo.

Nell'arsenale goriziano, la polizia ha sequestrato quattro rivoltelle (due «Beretta» una cal. 9 corto e una cal. 7,56, una P 38 e una Tompson 45) un moschetto modello 91 cavalleria, un mitra adattato a «machine-pistole» per aumentarle la manegevolezza; un pugnale; una baionetta e un fucile da caccia calibro 32, oltre a 300 cartucce da caccia e 700 per pistola.

## L'atteggiamento del PRI sul problema cantieristico

La segreteria politica provinciale del PRI ha diffuso ieri un comunicato per precisare la sua posizione nello schieramento del centro-sinistra e per assumersi quella parte di responsabilità che le spetta quale partito di governo sul tema dei problemi cantieristici. In particolare, il PRI è rimasto «intransigente nel chiedere il potenziamento del San Marco ed il mantenimento della Fabbrica macchine», non condividendo più, perciò, il punto di vista della DC e dei due partiti socialisti.

«A conforto delle tesi repubblicane è giunta anche la presa di posizione — rileva il comunicato della segreteria del PRI — del Consiglio regionale e del comitato di consultazione permanente per la programmazione regionale, dichiaratisi favorevoli per il rammodernamento del San Marco e contrari al secondo piano IRI; ed infine la stessa Giunta regionale ha fatto proprie tali risoluzioni». Indicati i motivi del dissenso con gli altri partiti della coalizione di centro-sinistra, il PRI ribadisce infine di non accettare nemmeno il secondo piano IRI, in quanto fra l'altro non assicura il mantenimento dell'occupazione sugli attuali livelli.

## A integrare e completare quasi la nuova divisione geriatrica

ACCANTO ALL'ISTITUENDA DIVISIONE GERIATRICA

## Un centro per gli adulti di rieducazione sanitaria

### Sarà ospitato alla Maddalena con una capacità di 50 posti Compito fondamentale sarà quello di prevenire l'invalidità

A integrare e completare quasi la nuova divisione geriatrica, di imminente istituzione alla Maddalena, sorgerà pure un Centro di rieducazione: un'ulteriore prova dell'intendimento degli Ospedali Riuniti di impiegare nel modo migliore — pur nella carenza di spazio — i sette anni che ci separano dalla realizzazione del complesso di Cattinara; con queste attrezzature, quindi si cerca di acquisire utili esperienze per il domani. Il Centro di rieducazione triestino sarà riservato esclusivamente agli adulti; e la vicinanza al reparto geriatrico non sarà naturalmente occasionale, in quanto si seguirà un preciso indirizzo nei riguardi delle malattie dell'anziano.

In principio, il servizio sarà limitato a certe malattie: fra queste, i postumi di affezioni cerebrali (emiplegie) e i postumi da traumi cranici, le affezioni del sistema nervoso centrale, le varie forme di paraplegia (per queste, però, è richiesta una precisa specializzazione). Successivamente, c'è la ferma intenzione di estendere le cure a tutte le altre forme, quali le menomazioni legate ad artriti e artrosi, insufficienza respiratoria, prevenzione della invalidità dovuta genericamente all'invecchiamento, per cui la rieducazione dell'anziano va iniziata precocemente.

I sistemi usati si possono identificare nella terapia del movimento degli arti, del tronco e delle varie articolazioni, naturalmente eseguita secondo determinate regole, e abbinata a sedute di ginnastica medica; e inoltre nella fisioterapia strumentale, con l'applicazione di calore attraverso varie forme. Queste tecniche non sono estremamente complesse, ma importante è iniziare quando la rieducazione è ancora possibile.

Il Centro sarà ospitato nello ospedale della Maddalena, e la capacità ricettiva ascenderà a 50 posti-letto. Vi opereranno, sotto la direzione sanitaria del dott. Vincenzo Zucconi, esperte fisioterapiste diplomate, che inizieranno il loro prezioso lavoro con obiettivi didattici e con l'addestramento di altro personale. E' ovvio quindi che un indubbio vantaggio si potrà trarre da questo nuovo servizio, anche tenendo conto che grazie ad esso sarà possibile alleviare certe divisioni mediche del Maggiore da degenti che ora costituiscono un notevole «handicap» per il normale funzionamento di quelle corsie già tanto intasate.

Con il Centro di rieducazione, anche nella nostra città ci si è voluti mettere al passo con i più evoluti ospedali, e inoltre seguire l'andamento demografico, proprio della popolazione triestina. E' da tener conto, al riguardo, che con il nuovo complesso ospedaliero di Cattinara e con la ristrutturazione del Maggiore si avrà un numero sufficiente di posti-letto per gli acuti, ma aumenteranno i ricoveri a indirizzo geriatrico. E' necessario pertanto provvedere in tempo all'accoglimento delle persone anziane, se si vuole evitare il negativo orientamento di inserire questa parte della popolazione nei cronicari. Lo scopo principale del Centro di prossima costituzione, infatti, è proprio questo: occuparsi delle malattie invalidanti dell'adulto e dell'anziano, e la sua funzione fondamentale sarà quella di combattere gli esiti da malattie, e di prevenire l'invalidità.

La rieducazione è una specialità a sè stante, e si rende indispensabile poter disporre di medici specializzati in questo campo e di fisioterapisti, la cui scuola di specializzazione rivela una preparazione a livello superiore di quello infermieristico. Si può pertanto constatare che la rieducazione rappresenta un tipico lavoro di «équipe». La direzione degli OO. RR. si è preoccupata di inviare delle infermiere diplomate a Milano, per frequentare un corso specializzato nel particolare settore. Inoltre, è intenzione di avvalersi del servizio di assistenza sociale e dell'opera dello psicologo, in quanto spesso si possono avere delle menomazioni causate da traumi, che determinano conseguenze psicologiche piuttosto gravi; in questi casi, nessuna rieducazione è possibile se non con un trattamento particolare, che serva ad adattare il paziente alla nuova situazione.

Il Centro triestino, quindi, si occuperà delle conseguenze di qualsiasi affezione che possa menomare l'attività dell'adulto. La rieducazione in questo caso, si suddivide in due categorie: quella di carattere ortopedico e quella che interessa le affezioni neurologiche. La prima è rivolta al ricupero degli arti colpiti da traumatismo o dopo un intervento chirurgico; la seconda interessa le alterazioni del sistema nervoso, sia centrale che periferico, lesioni nervose con paralisi agli arti, nevriti, alterazioni del sistema nervoso centrale (causate soprattutto da malattie neurologiche). Fra i postumi neurologici rientrano anche gli esiti da traumi cranici, derivanti da infortuni sul lavoro e incidenti della strada. E infine, la rieducazione delle malattie proprie dell'anziano, tenendo conto soprattutto che il problema più angoscioso della medicina moderna è quello delle malattie croniche, nei cui confronti si è disarmati, soprattutto quando portano all'invalidità.

NEL SETTORE EDILIZIO

## Convegno regionale promosso dalla CISL

I problemi relativi all'attuale situazione sindacale nel settore delle costruzioni sono stati esaminati nella riunione del direttivo della FILCA-CISL. In particolare, si è discusso sulle vertenze in corso per i rinnovi contrattuali e sui livelli di occupazione che nella nostra provincia sono in continua diminuzione.

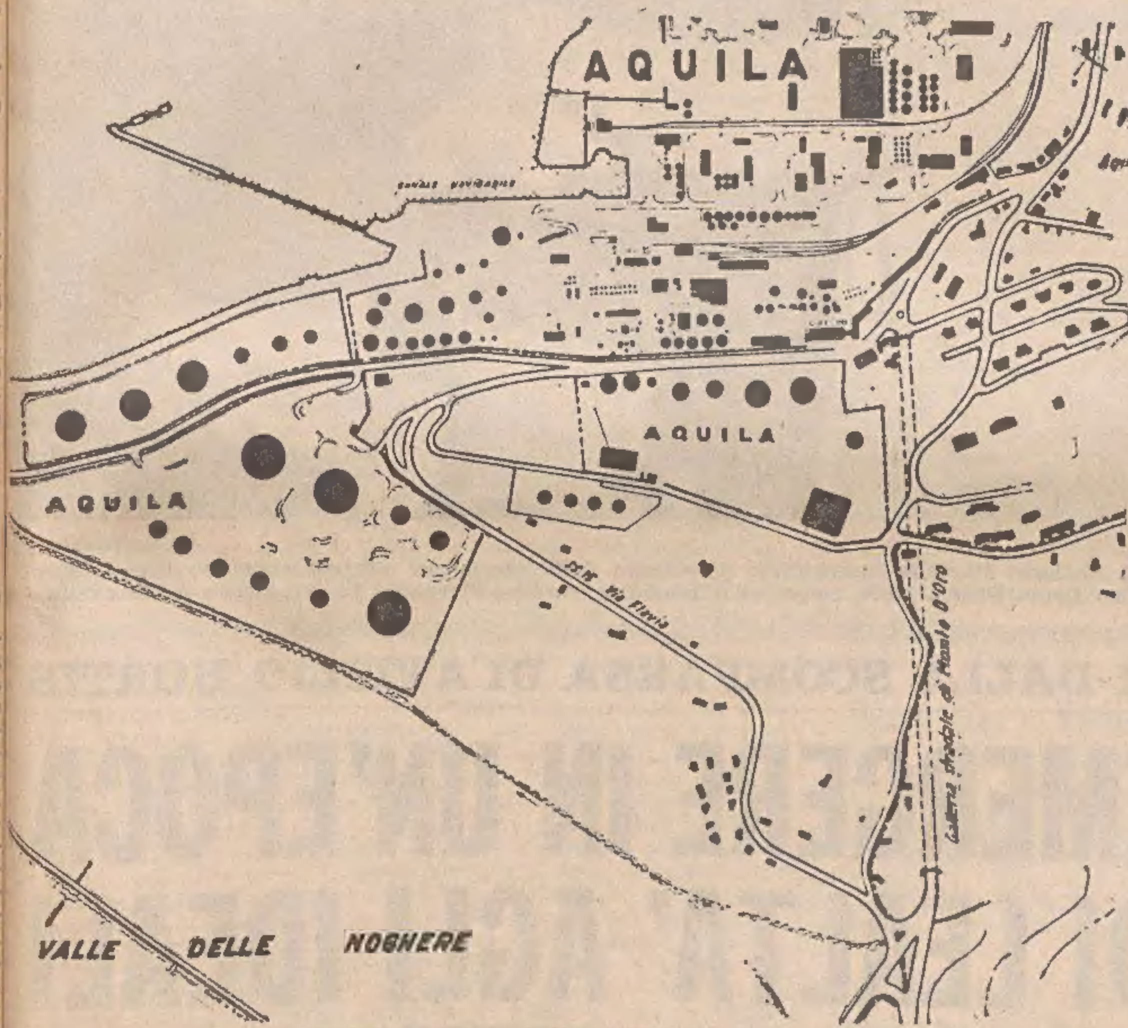
Con riferimento, in special modo, all'incontro sindacale che si terrà domani e giovedì in sede nazionale, e nel corso del quale gli industriali edili daranno una risposta globale alle richieste presentate dai sindacati, il direttivo provinciale della FILCA-CISL ha espresso l'auspicio che si sblocchi finalmente la vertenza per il rinnovo contrattuale.

Sabato 8 ottobre si terrà nella nostra città un convegno regionale della FILCA-CISL, presieduto dal segretario nazionale Messere.

ACCORCIATA LA STRADA VERSO IL VALICO DI RABUIESE

# PRESTO SOTTO IL MONTE D'ORO FLUIRÀ LA CORRENTE DEL TRAFFICO

**Sono ormai giunti a termine i lavori della galleria lunga mezzo chilometro L'opera sarà completata in futuro da una deviazione dell'arteria per Muggia**




La pianta della zona. Guardando attentamente a destra si nota in linea retta e perpendicolare il tracciato della galleria che viene a tagliare la strada della raffineria sboccando alle Noghere

La lunga galleria stradale di Monte d'Oro che passa sotto il villaggio di Aquilinia è praticamente pronta ad accogliere l'intenso traffico diretto o proveniente dal valico di Rabuiese. Infatti, effettuati gli ultimi lavori di rifinitura — inerbamento delle scarpate, sistemazione degli svincoli, eccetera — l'impresa costruttrice sta per sgomberare il campo. In questi giorni viene tolto il cantiere, dopo due anni e quattro mesi di lavoro, effettuato spesso a ritmo molto intenso: basti ricordare che durante lo scavo vero e proprio della galleria il lavoro procedeva ininterrotto ventiquattro ore su ventiquattro, a tre turni.

Per l'apertura di quest'opera, che è costata 700 milioni ed ha impiegato circa 70 operai al giorno, mancano soltanto la sistemazione della segnaletica stradale e dell'impianto di illuminazione «a giorno», lavori questi che spettano all'ANAS e che l'azienda concederà in appalto. La galleria di Aquilinia dovrebbe essere inaugurata entro un mese o un mese e mezzo al massimo: allora per raggiungere il posto di blocco, non sarà più necessario percorrere la strada tra i serbatoi della raffineria «Aquila», precisamente quel tratto della Statale n. 15 che va dal «rondò» (dove un tempo giravano le filovie ad Aquilinia), allo sbocco di via delle Noghere. Il percorso attuale per chi si dirige ad Albaro Vescovà non è certo il più agevole e scorrevole: infatti la statale compie un percorso piuttosto tortuoso — una specie di interminabile «U» — con al vertice una brutta curva dove in passato non sono mancati incidenti anche gravi. Ma a parte le considerazioni di maggiore scorrevolezza, altre serie ragioni di sicurezza del traffico non potevano permettere che un'arteria di tale importanza, con punte di percorrenza alle volte davvero eccezionali (basti pensare al numero dei passaggi registrato al valico di Rabuiese) continuasse a passare tra i grandi serbatoi di carburante.

Per queste ragioni l'ANAS, di concerto con gli altri enti interessati, progettò a suo tempo la creazione della deviazione alla Statale n. 15 tendente a eliminare questo passaggio «forzato» e innaturale: il progetto si basava soprattutto su una lunga galleria che attraversasse la collina di Monte d'Oro, che s'innalza — sopra il livello della Statale — di una sessantina di metri, tra l'«Aquila» e la piana di Noghere.

La realizzazione concreta di quest'opera, impegnativa sotto molti aspetti, è stata affidata all'impresa di costruzione edili Rizzani, che ha ora portato a termine il proprio lavoro. Queste le caratteristiche tecniche della deviazione: lunghezza totale dell'opera del traforo metri 495 (per fare un confronto, questa galleria è poco più corta di quella di piazza Foraggi); larghezza della sede stradale metri 8,20, a due corsie; accanto al manto stradale ci sono nella galleria ancora due marciapiedi, uno per lato, della larghezza di metri 1,40 ciascuno. All'esterno, nel mezzo chilometro fino allo svincolo del lato Noghere, la sede stradale ha una larghezza di 10 metri. La volta del tunnel, che passa esattamente sotto la sommità del colle e sotto la chiesetta e le case di Aquilinia, è tutta di cemento armato con centine di putrelle di ferro, per resistere alla forte spinta del terreno.

Importante è pure l'impianto di aerazione del traforo: quasi al centro della galleria i tecnici hanno provveduto ad aprire nella volta e attraverso l'alto strato di terriccio e pietre — per un'altezza di 43 metri circa — un foro di ventilazione del diametro di 3,50 metri, che sbocca in prossimità della cima del Monte d'Oro.

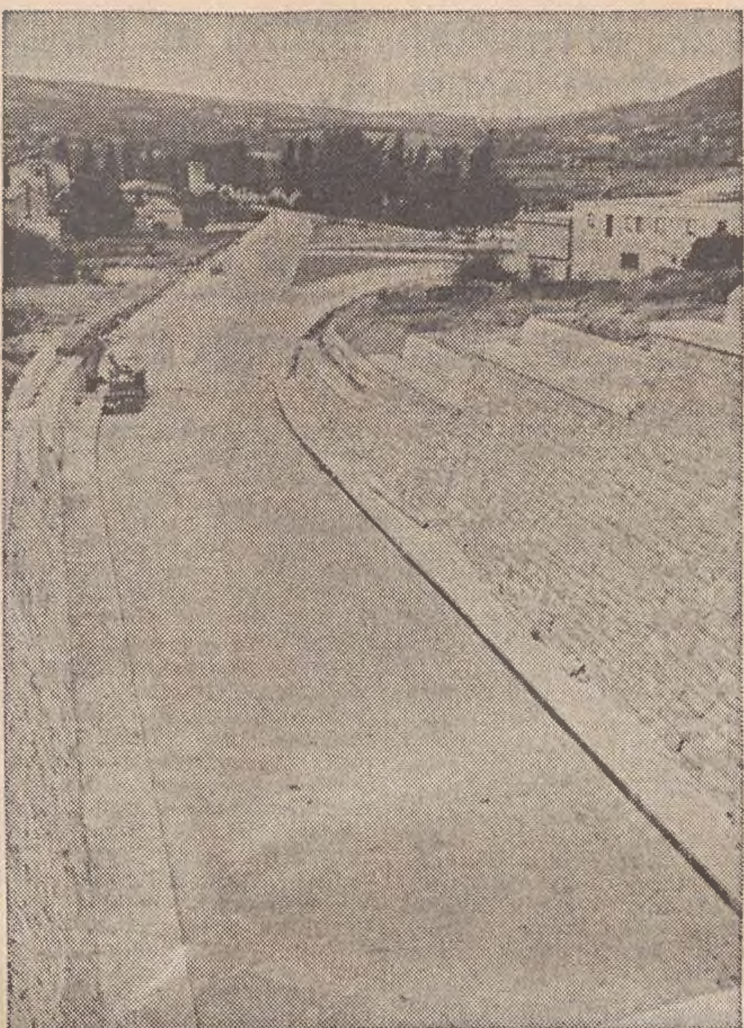
Da sottolineare pure la realizzazione degli svincoli d'entrata e uscita dalla deviazione. Dal lato della piana delle Noghere lo svincolo è addirittura triplo per consentire anche il ritorno verso il tratto «vecchio» della Statale n. 15, verso la raffineria. Quest'opera ha naturalmente un carattere provvisorio, dato che in un prossimo futuro si prevede la ripresa dei lavori oltre la galleria per la continuazione della deviazione attraverso la valle delle Noghere. Quando anche questo tratto, che sarà appaltato prossimamente, verrà ultimato, anche il traffico per Muggia, compresi gli autobus e le filovie, passerà per la nuova strada attraverso la galleria di Aquilinia.

Quali sono state le maggiori difficoltà incontrate nella realizzazione di quest'opera stradale? Soprattutto la natura del terreno: una specie di marna — con poche venature di arenaria — estremamente friabile, che a contatto con l'acqua si sfaldava. Per tutta la durata dello scavo c'è stato un costante pericolo di franamenti e per questa ragione i lavori hanno dovuto venir eseguiti con molta cautela, con il sistema dell'avanzamento a sezione ridotta, successivamente allargata fino alla sezione voluta.

Un'altra notevole difficoltà — che ha rallentato il ritmo di avanzamento — è stata rappresentata dall'impossibilità di impiegare gli esplosivi in misura normale. Questo perchè — data la natura del terreno — le abitazioni poste sopra il percorso della galleria avrebbero risentito molto degli scoppi. Hanno dovuto perciò essere eseguite numerose e lunghe prove con i sismografi per determinare con esattezza la quantità di esplosivo che si poteva adoperare per ogni carica. Le mine sono state perciò sempre di potenza ridottissima e quasi tutto lo scavo è stato effettuato manualmente e con l'impiego dei martelli pneumatici. Ad ogni modo, prima degli scavi è stata eseguita una severa perizia in tutte le abitazioni sovrastanti: sono state fotografate tutte le stanze e tutte le pareti e alla fine dei lavori si potuto verificare che i danni erano stati veramente minimi.

In conclusione questa deviazione della Statale n. 15, che in un futuro non molto lontano proseguirà direttamente attraverso la piana delle Noghere, tagliando in due la valle.

(«Giornalfoto»)
L'imbocco della galleria che corre sotto il Monte d'Oro dalla parte di Valle delle Noghere

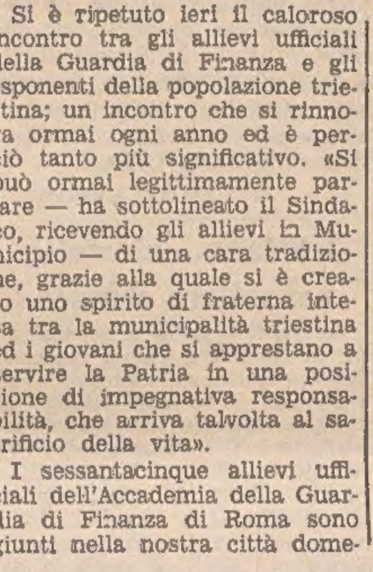


(«Giornalfoto»)
Come si presenta la nuova strada all'uscita della nuova galleria

GLI ALLIEVI UFFICIALI OSPITI IN MUNICIPIO

# Nel saluto agli accademisti omaggio alle «Fiamme Gialle»

**Ricordati dal Sindaco ai giovani con alti accenti i Caduti della Guardia di Finanza in Alto Adige**



Si è ripetuto ieri il caloroso incontro tra gli allievi ufficiali della Guardia di Finanza e gli esponenti della popolazione triestina; un incontro che si rinnova ormai ogni anno ed è perciò tanto più significativo. «Si può ormai legittimamente parlare — ha sottolineato il Sindaco, ricevendo gli allievi in Municipio — di una cara tradizione, grazie alla quale si è creato uno spirito di fraterna intesa tra la municipalità triestina ed i giovani che si apprestano a servire la Patria in una posizione di impegnativa responsabilità, che arriva talvolta al sacrificio della vita».

I sessantacinque allievi ufficiali dell'Accademia della Guardia di Finanza di Roma sono giunti nella nostra città domenica mattina, per farvi tappa dopo un lungo viaggio d'istruzione che ha interessato l'intero arco alpino. Gli accademisti delle «Fiamme Gialle», che appartengono al Corso «Montenegro» e sono accompagnati dal vicecomandante dell'Accademia, ten. col. La Rocca, hanno deposto ieri l'altro corone d'alloro al monumento ai Caduti, a San Giusto, ed hanno visitato l'altipiano, facendo sosta alla Grotta Gigante. E ieri a mezzogiorno sono stati ricevuti dal Sindaco, presente anche l'assessore Verza, nella sala del Consiglio comunale; gli ospiti erano accompagnati dal comandante della Legione della G.d.F. di Udine, col. Natale. Il vicecomandante della Scuola ha espresso un caloroso indirizzo di saluto alla cittadinanza ed un vivo ringraziamento per la gentile ospitalità.

Da parte sua, il Sindaco — ricordando la visita effettuata dagli allievi sulla nostra fascia confinaria — ha voluto sottolineare: «Anche voi, come tutti gli accademisti che vi hanno preceduto, avete visto vicino la frontiera che purtroppo, in seguito ad una guerra disgraziata, ha rappresentato per l'Italia la perdita del 90 per cento del territorio della Venezia Giulia. Si tratta — ha soggiunto il dott. Franzil — di una frontiera particolare, poichè essa divide due mondi, in cui la vita si svolge in maniera molto differente perchè organizzati secondo principi politici ed economici diversi. Eppure si tratta di una frontiera che, anche se in passato rappresentò a più riprese un punto d'attrito alquanto pericoloso, è completamente tranquilla, e viene ogni giorno varcata nei due sensi da numerose persone, a dimostrazione che i popoli di Stati tanto diversi desiderano allo stesso modo di vivere in pace».

«Ma Trieste sa bene — ha continuato il Sindaco — quanto sia difficile, e talora pericoloso il vostro lavoro, e come voi possiate essere considerati soldati perennemente impegnati in una lotta ove si rischia la vita. E mi sia a questo punto consentito di elevare, assieme a voi, un commosso pensiero di rimpianto e di devoto omaggio alla memoria dei vostri compagni d'arme morti nell'adempimento del loro dovere in Alto Adige, colpiti a tradimento da gente senza scrupoli che attenta alla libertà dei cittadini ed all'integrità della Patria».

«Il nome di questi Caduti deve essere accomunato a quelli di cui voi avete appena visitato le tombe, sul sacro colle di Redipuglia. Con la certezza — ha concluso il Sindaco Franzil — che la visita a queste terre al confine orientale della Patria rafforzerà i vostri propositi di servirla con entusiasmo di giovani quali voi siete, io vi auguro di essere sempre ed in tutto degni della tradizione della gloriosa Guardia di Finanza, tradizione che i dolorosi avvenimenti hanno confermato come una delle più fulgide dell'Esercito italiano, al quale va tutta la nostra ammirazione ed il nostro più fervido augurio».

Nel pomeriggio, gli accademisti della Guardia di Finanza sono stati ospiti, al Castello di San Giusto, dell'Azienda autonoma di soggiorno, che in loro onore ha organizzato un ricevimento al quale sono intervenuti, oltre al presidente della Azienda, Di Giacomo, e il direttore Quittan, anche il Commissario di Governo, tutte le autorità finanziarie con alla testa il comandante della Legione territoriale, i rappresentanti del Presidio militare, il comandante del Porto e il Vicequestore.

# SEGNALAZIONI

«A proposito della segnalazione sul disagio di noi mutuati di essere costretti a prelevare i medicinali solo presso le farmacie dell'INAM — scrive la lettrice Giovanna I. R. — approvo in pieno quanto ha esposto il vostro lettore E.M.

«Purtroppo debbo ricorrere spesso al medico mutualistico, che ha l'ambulatorio molto distante dalla più vicina farmacia dell'INAM ed ogni volta è un disagio infinito.

«Mi chiedo come le autorità sanitarie possano permettere che si costringano persone vecchie e ammalate a percorrere chilometri di strada per ricevere le medicine necessarie a curarsi, quando sarebbe tanto più semplice ed umano che ci potessimo servire di tutte le farmacie della città. Come scrive il vostro commento alla segnalazione "la convenzione nazionale fra l'INAM e i farmacisti prevede che i medicinali si possono ritirare in qualsiasi farmacia": si vede che, per l'INAM, Trieste deve fare — chissà perchè — eccezione alla regola».

*Sullo stesso argomento la direzione provinciale dell'INAM ci ha scritto questa lettera:*

«Con riferimento a quanto pubblicato nella rubrica "Segnalazioni" il 23 corrente, si adempie al dovere di rilevare la inesattezza dell'affermazione che i medicinali prescritti dal medico agli assistiti dell'INAM debbano essere ritirati esclusivamente presso le tre farmacie dell'Istituto. Sta di fatto, invece, che la parziale esclusione dalla spedizione dei farmaci riguarda soltanto le farmacie comprese nel raggio di un chilometro, o poco più, dal centro ove sono ubicate le farmacie dell'INAM. Peraltro, anche le suddette farmacie private, sono autorizzate alla spedizione a carico INAM di quelle prescrizioni che, a giudizio del medico curante, sono ritenute urgenti.

«Comunque, a dimostrazione di quanto precede, si precisa che nel decorso 1965 le farmacie private hanno fatturato il 42 per cento del complesso della spesa sostenuta per la voce che interessa e per un ammontare di lire 629.010.605.

«La questione, già promossa dall'Ordine dei Farmacisti di Trieste, che intendeva contestare all'INAM il diritto di provvedere alla spedizione delle prescrizioni per i propri assistiti attraverso le farmacie di proprietà (diritto che risale ormai a circa cinquant'anni or sono e che è consacrato dal D.M. 19.1.1928), è, quindi, in gran parte superata con le concessioni di cui si è fatto innanzi cenno.

«Da notare, infine, che proprio da parte dei lavoratori e da tutte le organizzazioni sindacali che li rappresentano, si è ripetutamente espresso il pieno gradimento al lodevole servizio svolto dalle farmacie dell'Istituto, i cui addetti sono larghi, a tutti, di appropriati consigli e chiarimenti sull'uso del farmaco prescritto, e si sono manifestati i più fermi propositi perchè l'attuale situazione non subisca ulteriori modificazioni.

«La pratica relativa, è attualmente all'esame del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e le conseguenti decisioni saranno, dall'INAM scrupolosamente osservate».

*Il problema, è evidente, è costantemente seguito. Lo sta a dimostrare la nuova lettera, scelta fra molte analoghe, sull'argomento, e che più su abbiamo riportato. E registriamo con piacere il fatto che — mentre, finora, sulla questione erano intervenuti solamente i diretti interessati (gli affiliati dell'INAM) e l'Ordine dei farmacisti, e non si era mai potuto registrare un intervento, invece, della direzione provinciale dell'istituto stesso — ora anche l'INAM abbia fatto conoscere ai nostri lettori il proprio punto di vista. E' ben vero, in proposito — e lo si è scritto tante volte — che esiste una fascia fuori dalla quale le ricette sono spendibili in qualsiasi farmacia; ma è evidente, d'altro canto, che numerosissime sono le persone che rientrano invece nella fascia «tabù», e il loro disagio è quotidiano. Comunque, sarà bene per tutti che il problema alfine si chiarisca, per cui si potrebbe auspicare, ora, anche un intervento dell'Ordine dei farmacisti e non sarebbe male, del pari, che le organizzazioni sindacali chiamate direttamente in causa, a favore della propria tesi, dall'INAM, spiegassero esplicitamente agli assistiti, attraverso le «Segnalazioni», il motivo per cui sono favorevoli alla zona «tabù»: soltanto così, cercando un unico comune denominatore, sarà possibile una soluzione definitiva di un problema tante volte dibattuto e non ancora non solo risolto ma nemmeno chiarito.*

*In relazione alla segnalazione comparsa il 8 settembre con cui centotrenta lettori chiedevano la sistemazione di un tratto della via Valmaura, l'assessore comunale ai lavori pubblici, Attilio Mocchi, ci scrive:*

«Il terreno sul quale il Piano regolatore prevede la costruzione della via Valmaura era, prima della costruzione degli stabili n. 19, 21, 23, 25 e 25/1, dissestato e chiuso al pubblico transito. La sua trasformazione in strada, non rivestendo carattere d'urgenza, era prevista in un più vasto programma di lavori, in sito, comprendenti la sistemazione del torrente e l'apertura di una nuova arteria stradale diretta alla parte industriale della zona.

«In particolare la sistemazione della via Valmaura, secondo le previsioni del Piano regolatore, comporta, tra l'altro l'acquisizione di terreni oggi occupati dal Campo profughi, la costruzione delle opere di canalizzazione sotterranea, la posa dei servizi pubblici sotto e sopra il suolo. Tali opere non possono effettuarsi parzialmente, ma solo nel quadro dei programmi generali che troveranno esecuzione nei prossimi anni.

«L'Amministrazione comunale, al fine di dare un accesso agli edifici cui si riferisce la segnalazione, provvederà a sistemare con un manto superficiale una fascia veicolare in mezzo alla via».

IN APPELLO UN CASO DI OLTRAGGIO E UBRIACHEZZA

# Per non aver voluto pagare fa le spese con la Giustizia

***Trangugiò tre birre ma si rifiutò di sborsare 240 lire poi trovò modo di offendere un vigile e due agenti***

Sui Mitri grava da sempre una specie di fatalità. Tiberio Mitri, ex campione europeo di boxe, soleva lamentarsi che a rovinargli la carriera furono le donne. Germano Mitri (che con l'ex pugile non ha nulla in comune salvo il cognome), di 42 anni, abitante in via Pozzo del Mare 7, a giusta ragione sostiene che tutti i guai che gli capitano sono dovuti all'alcool. E di pasticci Germano Mitri ne ha avuti davvero parecchi, a giudicare dal suo casellario giudiziale, costellato di condanne, e dall'ultimo fatto accadutogli il primo dello scorso agosto, fatto per il quale egli si trova tuttora in prigione. E ne avrà ancora per qualche mesetto.

Alle 17 del giorno sopra menzionato, Germano Mitri, dopo aver fatto un ampio giro per i locali di mescita cittadini, capitò al bar «Scagnol», nei pressi della piazza Ponterosso. Faceva molto caldo e Germano Mitri continuava ad avere sete. Trangugiò d'un fiato la prima bottiglia di birra. Centellinò con ritmo pacato ulteriori due bottiglie di bionda bevanda. Successe però che l'ulteriore immissione d'alcool nel suo organismo gli fece perdere il controllo. Infatti, quando il gerente del locale esigette il giusto prezzo della consumazione, il Mitri lo mandò secco a quel paese.

E' naturale che un barman non dia troppa corda a un cliente ubriaco. Solitamente chiama una guardia e lascia che se la sbrighi il rappresentante dello ordine pubblico. E' quel che fece il signor Scagnol. Intervenne infatti il vigile urbano Fulvio Mosetti, ma costui non riuscì a far ragionare l'ubriaco, nè in merito alla sommetta (240 lire) che doveva sborsare per la consumazione, nè per evitargli lo scorretto comportamento che egli andava tenendo sia nei confronti dell'esercente sia del vigile stesso.

Una telefonata alla Squadra mobile, provocò l'immediato intervento del brigadiere Giuseppe Dellia e della guardia di P.S. Federico Gandolfo. Entrambi gli agenti furono accolti dal Mitri con frasi oltraggiose. Lo caricarono sulla vettura e lo portarono all'Ospedale maggiore. Il medico dell'astanteria constatò stato di etilismo acuto, alito fortemente vinoso, Romberg positivo. Dati i suoi precedenti e considerata la natura del reato, il Mitri fu arrestato e rinviato tre giorni dopo al giudizio del Pretore. Si buscò sei mesi e 15 giorni di reclusione per l'oltraggio al pubblico ufficiale e 15 giorni di arresto per ubriachezza.

Contro tale sentenza il suo difensore avv. Ghezzi ha presentato appello sostenendo l'insufficienza sul dolo e chiedendo la libertà provvisoria per il Mitri che doveva provvedere a mantenere una schiera di figli, fra legittimi e naturali, affidati a madri malate e nell'impossibilità di provvedere agli alimenti dei piccoli.

Ieri il Tribunale, in sede di appello, ha riesaminato il caso (presidente dott. Corsi, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. De Paoli) e a parziale riforma della setenza del Pretore di Trieste di data 4 agosto 1966, ha condannato il Mitri a 6 mesi e 10 giorni di reclusione per l'oltraggio e a 10 mila lire di multa per ubriachezza. I giudici hanno nuovamente respinto la istanza di libertà provvisoria.

## Tentata dal furto a settant'anni di età

Raggiunta la settantina sembrerebbe logico e giusto non avere più il brutto vizio del furto. Ma Antonia Prelaz, abitante in via Molin a Vento, nonostante tale veneranda età, ha conservato notevole destrezza di mano e una matta voglia di fare la gazza. E' la solita storia della visitatrice del super mercato, nel caso specifico un grande magazzino di viale XX Settembre.

Ma nelle sale di esposizione del magazzino si celano sempre, tra la folla, sorveglianti dall'occhio di falco. Uno di questi, alle ore 11.30 del 7 ottobre 1964, colse la donna in flagrante. La accompagnò in ufficio e dalle sue capaci vesti le fece tirar fuori una tenaglia, un termometro, un bicchiere di plastica, alcuni generi alimentari e varie confezioni di cioccolato. Nell'insieme poco valore: 2.700 lire. Comunque si è trattato di furto aggravato commesso con destrezza.

Ieri il Tribunale penale (presidente dott. Corsi, P.M. dott. Brenci, cancelliere De Paoli) ha accolto la richiesta sia del rappresentante della Pubblica Accusa sia della Difesa tendenti ad applicare l'amnistia. Occorreva però accordare l'art. 62 n. 4 del C.P. (danno di speciale tenuità), il che comporta la diminuzione della pena concessa al riconoscimento delle attenuanti. L'applicazione è avvenuta e così la nonnetta, ieri contumace, ha avuto una pronuncia di non doversi procedere per sopraggiunta amnistia.

FOTOGRAFIE

## I vincitori del concorso del Salone dell'animale

Sono stati resi noti i nomi dei vincitori del concorso nazionale fotografico bandito dal primo Salone internazionale dell'animale da compagnia, ed avente per tema «animali in casa e nel giardino».

Per il settore bianco e nero è risultato vincitore (medaglia d'oro) il triestino Mario Giovi Marcolini; il secondo premio (medaglia d'argento) è stato assegnato a Vincenzo Mento, di Milano.

La medaglia d'oro per la foto a colori è stata vinta dal milanese Giorgio Croce; il modenese Mario Riva ha vinto il secondo premio (medaglia d'argento). Un diploma di merito è stato conferito alla Associazione artisti fotografici di Bucarest (Romania) che ha inviato quaranta fotografie di alto livello artistico.

Le opere premiate, e quelle giudicate meritevoli, saranno esposte in un salone della rassegna, dal 3 al 6 novembre.

## Al Cineclub Trieste i film di Sistiana

Una larga selezione dei film meglio qualificati al concorso cinematografico internazionale che si è concluso domenica a Sistiana, sarà presentata stasera e domani dal Cineclub Trieste FEDIC. L'eccezionale partecipazione di film al concorso — ben 137, di autori italiani e stranieri — e la loro elevata qualità artistica, ha potuto solo in parte emergere nelle tre serate del concorso, poichè solo i film più significativi hanno potuto essere proiettati a Sistiana.

Nelle proiezioni di oggi e di domani saranno quindi in programma, oltre ai film premiati, anche quelli riconosciuti meritevoli di menzione nel giudizio della giuria. La manifestazione, che si svolge in collaborazione con il Circolo Cantieri, nel teatro di via S. Francesco 5, avrà inizio, oggi e domani, alle ore 21, con ingresso libero.

# LE ORE DELLA CITTA'

## I Caduti dell'«Itala»

Ricorre oggi, 27 settembre, il ventiduesimo anniversario della tragedia del piroscafo «Itala» attaccato e mitragliato da aerei al largo di Punta Sottile. Sotto l'attacco perirono numerosi operai, impiegati che stavano avviandosi al lavoro; altri rimasero gravemente feriti. Nel ricordo commosso di quanti scomparvero nei tristi anni della guerra oggi la memoria va a questi Caduti senza uniforme.

## Conferenze mediche

Il Centro Italiano Femminile ha promosso per mercoledì 28 con inizio alle 16 e giovedì 29 alle 19.30, nella sua sede di via Battisti 13, due conferenze dedicate specialmente alle donne, sulla diagnosi tempestiva e sulla cura del carcinoma. Parleranno la dott. Cecilia Dolores Mastroangelo e il primario dott. Mario Lovenati.

## Questa sera alla SAL

S'apre stasera il nuovo anno sociale della Società artistico letteraria di Trieste con una conversazione del maestro Fabio Vidali su «Teatro e musica oggi nella Regione» e la presentazione, da parte di Marcello Fraulini del poemetto di Sergio Brossi «Nel buio delle notti», primo di una serie di volumi nella collana «Il Timavo» edita dalla Società artistico letteraria. Alla manifestazione che avrà luogo alle ore 19 nella Sala dei convegni di via San Nicolò 5 (g.c.) sono invitati soci, amici e quanti si interessano di questioni culturali e artistiche.

## All'Automobile Club

Da ieri gli uffici dell'Automobile Club Trieste osservano questo orario per il pubblico: nei giorni feriali (escluso il sabato) dalle 8.30 alle 12 e dalle 16 alle 18; il sabato dalle 8.30 alle 11.30. Il Pubblico Registro Automobilistico osserva in tutti i giorni l'orario dalle 9 alle 12.



## Bersaglieri a Vicenza

Domenica prossima, 2 ottobre, in occasione del cinquantenario della «Strafe-Expedition» si terrà a Vicenza un grande raduno di tutti i bersaglieri dell'Alta Italia. La sezione bersaglieri «E. Toti» di Trieste, calorosamente invitata, ha deciso di partecipare al raduno in forma ufficiale, e con la ricostituita fanfara. Pertanto si invitano tuti i soci e simpatizzanti che intendono partecipare alla manifestazione a dare la loro prenotazione entro giovedì sera 29 c.m. presso la sede sociale. Il viaggio, come di consueto, avverrà in pullman; le quote viaggio e vitto sono state contenute in misura modesta, per cui si invitano i bersaglieri triestini a partecipare numerosi al simpatico raduno cremisi in una delle più accoglienti città venete.



## Spilla rinvenuta

Una spilla dorata è stata rinvenuta ieri in via Fonderia all'altezza dello stabile n. 5, davanti il portone d'ingresso. La proprietaria può ritirare l'oggetto rivolgendosi alla nostra segreteria.

## Le regate

Domenica sera, al termine della premiazione delle regate veliche internazionali, il console della Svizzera a Trieste, signor Werner A. Jost ha invitato i dirigenti della «Triestina della Vela» e gli equipaggi svizzeri che avevano partecipato alle regate ad una amichevole riunione, nel corso della quale sono stati festeggiati i signori Zengher e Mazzoni, che hanno vinto una prova nella categoria «snipe» e si sono classificati terzi nella classifica generale della Coppa Barbanera. Il presidente della «Triestina della Vela» ha offerto al console Jost il distintivo della società.

## Invalidi civili

Si stanno intensificando in questi giorni, in tute le sedi provinciali della LANMIC, i corsi di aggiornamento per l'applicazione della legge quadro in favore degli invalidi civili pubblicata sulla G.U. del 19 agosto 66 n. 205, che prevede l'assegno vitalizio agli irrecuperabili e l'assistenza sanitaria, al fine di meglio applicare le norme contenute nella legge per dare la massima assistenza ai soci. Al termine dei corsi di aggiornamento provinciale, è prevista una riunione collegiale dei presidenti provinciali della LANMIC per fare il punto della situazione ed intervenire presso chi di competenza per agevolare l'espletamento delle pratiche già presentate e in corso di presentazione da parte dei mutilati e invalidi civili di tutta Italia. La segreteria della LANMIC di Trieste, via Madonna del Mare 13 (tel. 68-691) è a disposizione dei mutilati ed invalidi civili per l'espletamento delle pratiche che riguardanti la pensione e l'assistenza sanitaria.

## Omaggio a Sauro

Al tempio votivo del Lido di Venezia, che accoglie in un sarcofago i resti mortali di Nazario Sauro, la «Famela Capodistriana» ha reso omaggio, deponendo in questi giorni una grande corona d'alloro. Come è noto la salma, riesumata a Pola nel 1947 con l'esodo di tutti i polesi, venne trasportata dal «Toscana» a Venezia e temporaneamente collocata nel tempio votivo del Lido. Altre corone sono state deposte il 10 agosto in occasione del 50.o anniversario del supplizio dalla Marina e dalle Associazioni partiottiche di Venezia. Erano presenti all'atto di omaggio un gruppo di capodistriani e il presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia di Venezia Giuseppe Duca.

## «Prospettive regionali»

Il «Centro di studi politici, economici e sociali», in occasione del Congresso nazionale dei commercialisti ha fatto stampare una edizione speciale della propria rivista «Prospettive regionali». Il fascicolo, riservato ai partecipanti al convegno, è dedicato — come afferma nel presentarla il suo direttore Lucio de Panzera — «allo studio della particolare problematica economica, in tutte le sue esplicazioni, propria della Regione a statuto speciale Friuli-Venezia Giulia». Vi compaiono scritti di Luciano Davanzo, Claudio Sambri, Ermanno Clai, Renzo Piccini, Gino Cardinali, Dante Lunder, Manlio Cecovini e Silvio Rutteri.

INFORTUNIO AL PORTO NUOVO

# PRECIPITA SULL'OPERAIO UN PESANTE TUBO DI FERRO

Un grosso tubo di ferro, del peso di circa sessanta chilogrammi è caduto addosso ad un operaio che stava lavorando al Porto Nuovo. L'infortunio è avvenuto nella mattinata di ieri nei pressi del magazzino numero 64.

Il bracciante Augusto Toffanin, di 57 anni, abitante al numero 58 di Erta Sant'Anna, dipendente della compagnia portuale ex-Scaramelli, si trovava al suo posto di lavoro e, assieme ad alcuni colleghi, seguiva la manovra di una gru che stava sollevando alcuni tubi di ferro. Ad un tratto, dall'imbragata, è sfuggito uno dei tubi che, precipitando al suolo, ha colpito il Toffanin. Questi ha riportato una ferita con ematoma al vertice del capo.

In preda ad una violenta cefalea e a stato di vertigine l'infortunato è stato soccorso e trasportato all'Ospedale maggiore dalla CRI. Il medico di guardia all'astanteria lo ha medicato provvisoriamente e lo ha fatto quindi accogliere nella divisione neurochirurgica. La prognosi è di una decina di giorni.

Il referto medico verrà inviato agli agenti del commissariato dello scalo marittimo, i quali si occupano di incidenti che avvengono nell'area portuale.

LE DIMENSIONI DEL MOVIMENTO MERCI ATTRAVERSO I MM.GG.

# In testa il Levante nei primi sette mesi

## Significativi aumenti con massime aliquote d'incremento verso l'Asia meridionale, l'Europa e il Golfo Persico

I traffici marittimi che si svolgono attraverso i MM.GG. — non comprendenti, quindi, i petroli, le materie prime ed i prodotti finiti dell'area industriale di Zaule — provengono o si sviluppano verso le caratteristiche zone geografiche nelle quali la intermediazione triestina è tradizionalmente attiva.

Prendendo come arco di riferimento i primi sette mesi della annata in corso ed il corrispondente periodo del 1965 si arriva a queste dimensioni dei traffici marittimi alimentati dai Magazzini generali:

GENNAIO - LUGLIO (tonn.)

| Aree geografiche | 1966 | 1965 |
|---|---|---|
| Levante | 258.588 | 254.456 |
| Asia merid. | 243.914 | 196.723 |
| America settr. | 169.993 | 131.835 |
| Europa | 150.476 | 119.743 |
| Golfo Persico | 149.092 | 116.282 |

Seguono le aree di minor traffico come l'America meridionale con 74.146 t. (40.918 nel '65), l'Africa occidentale - Golfo con 32.175 (103.418), l'Africa orientale con 38.886 (53.516), l'Africa mediterranea con 43.407 (39.129) tonn.

I cinque «big» dei nostri traffici transitari e commerciali sono i Paesi indicati nella tabella, con alla testa il Levante e l'Asia meridionale che dal Pakistan va fino alla Thailandia, compreso l'arcipelago indonesiano.

Se facciamo una divisione dei movimenti per aree più grandi, notiamo che l'Asia dall'Oltre Suez, fino agli scali giapponesi, ha fornito un traffico di ben 471.031 tonn. da gennaio al 31 luglio, il che significa che questo settore (pur essendo formato da quattro componenti geografiche — penisola araba, Golfo Persico, Asia meridionale e di Sud-Est ed Estremo Oriente) — sta in primo piano nella dinamica dei traffici commerciali e transitari triestini. Seguono le due Americhe, con 286.692 tonn., indi il Levante (l'arco geografico che va dalla Grecia all'Egitto) con 258.588 t., e, fortemente distanziata, l'Africa con quasi 121.000 t. I traffici marittimi con l'Europa si basano sostanzialmente su quattro componenti: l'Italia, la Russia del Mar Nero, la Spagna e l'Albania.

Il settore straniero più vicino al nostro porto è il Levante (nel quale è compresa anche la costa turca del Mar Nero). Rispetto allo scorso anno, questo settore ha segnalato un piccolo aumento globale di traffici, con incrementi da e per l'Egitto e la Siria, e con dimnuzioni verso Israele; invariati o quasi i movimenti per Cipro, Grecia ed Egeo, Libano e Turchia. In sostanza, i maggiori titolari dei traffici levantini sono l'Egitto, la Turchia e la Grecia; seguono Israele e il Libano.

L'Asia meridionale (dal Pakistan all'Indonesia) figura nella statistica al secondo posto (dopo il Levante), con quasi 244 mila tonn. di traffico in 7 mesi. La parte del leone spetta alla costa occidentale dell'India, con più di 183 mila tonnellate. Questa fortissima componente geografica non deve sollevare però delle illusioni, perchè a quasi 160 mila tonnellate ammontano le spedizioni di minerale di ferro indiano per conto della Cechofracht di Praga, trasportato su navi della Flotta Lauro. Difatti le unità «laurine» dopo aver fatto il pieno con merci varie a Trieste per il Golfo Persico, deviano verso il porto indiano di Goa per imbarcare il pieno di minerale per il nostro scalo.

L'area del Golfo Persico, con quasi 150.000 tonn. in sette mesi, uguaglia il traffico marittimo che il nostro porto alimenta con tutto il resto d'Europa. Si tratta di traffici commerciali veri e propri, perchè nel computo sono esclusi i petroli ed i derivati. Le navi che da Trieste partono per il Persico — specie quelle della Lauro — escono sempre «in full», con prodotti d'ogni genere, autovetture, macchinari e partite di legnami. La controcorrente in entrata è modesta: appena 22 mila tonn. di merci, fra cotoni, pelli, frutta secche ecc.

In merito alle Americhe, notiamo un netto miglioramento nei traffici; il Nord America (compreso il Messico) è passato da 132 mila a 170.000 tonn.; l'America meridionale da 41 mila ad oltre 74.000 t. e il Centro America da 19.299 a 22.553 tonn. Diversa è la posizione dell'Africa occidentale - Congo: i movimenti hanno subito un gravissimo tracollo, essendo scesi da oltre 103 mila ad appena 32.175 tonnellate. In aumento, viceversa, i traffici con l'Africa orientale, e più che raddoppiati quelli con l'Estremo Oriente.

**Dante Lunder**

### Trattative interrotte nel settore chimico

Al termine della terza sessione di trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro per il settore chimico e chimico-farmaceutico, le organizzazioni di categoria della Federchimici-CISL, UIL e CGIL hanno deciso di interrompere le discussioni, a causa di difficoltà sorte sulla mancata accettazione della controparte di determinate richieste di carattere normativo.

### Concorso per l'ammissione all'Accademia di Livorno

Novanta posti di allievo di Stato Maggiore e 32 posti di allievo dei corpi tecnici (Genio navale - armi navali) sono stati messi in concorso per l'ammissione dei giovani alla prima classe dei corsi normali dell'Accademia navale di Livorno. I concorrenti per l'assegnazione ai soli corpi tecnici devono essere nati dopo il 31 dicembre 1944 (sono ammessi anche i nati nell'anno 1944) e possedere il diploma di maturità classica o scientifica o diploma di Istituto tecnico nautico, industriale, per geometri, commerciale o agrario, con seguito anche nella seconda sessione di esami 1966. I diplomi di istituto tecnico commerciale o agrario sono validi soltanto per l'assegnazione al corpo di Stato Maggiore.

Al concorso, purchè siano in possesso dei requisiti, potranno partecipare anche i sottufficiali, i sergenti e sottocapi del Corpo equipaggi militari marittimi.

I giovani reclutati a mezzo del concorso di ammissione all'Accademia navale seguono in quell'Istituto un corso teorico-pratico della durata di quattro anni, integrato da 3 campagne in mare della durata di circa tre mesi ciascuna.

Il terzo anno del corso è compiuto dagli allievi nel grado di «aspirante».

Il termine utile per la presentazione delle domande per la partecipazione al concorso scade il 1.o ottobre prossimo.

PROBLEMI DEL TRAFFICO AL VAGLIO DEGLI ESPERTI

# Il contributo dell'ACT alla conferenza di Stresa

## L'intervento del dott. Geri al centro dei dibattiti

Anche quest'anno la partecipazione dell'Automobile Club Trieste alla conferenza di Stresa è stata particolarmente qualificata ed ha contribuito, con interventi e comunicazioni, alle soluzioni derivanti dagli ampi dibattiti che si sono susseguiti ai temi generali posti in discussione.

Per la Commissione giuridica dell'Automobile Club Trieste erano presenti l'avv. Gualtiero Luciano Viola, il dott. Vinicio Geri, magistrato della Suprema Corte di Cassazione, (il quale ha simpaticamente ceduto alle preghiere del locale Automobile Club di restare a far parte della Commissione giuridica, malgrado la sua destinazione in servizio nella capitale), il dott. Nicolò Nardi, Procuratore della Repubblica; l'ing. Willy Ulcigrai rappresentava la commissione strade e traffico dell'A. C. Trieste.

Per la Commissione giuridica dell'Automobile Club Trieste sono state pubblicate due interessanti comunicazioni, l'una del dott. Geri e l'altra del dott. Francesco Locuoco, sul tema concernente «Il processo penale e il processo civile in rapporto agli incidenti della strada».

Il relatore ufficiale prof. avv. Alberto Dall'Ora ha molte volte richiamato la comunicazione del dott. Geri, riportandone testualmente talune proposizioni e qualificando come «ottimale» la soluzione da lui proposta dell'unificazione dei due processi in un unico giudice del reato e della conseguente azione risarcitoria. Tuttavia ritenendo che, per conseguire una riforma così vasta, difficile e delicata, occorrerebbero anni e anni, il relatore ufficiale ha ripiegato sul concetto di una «piccola riforma», maggiormente conseguibile, nel senso cioè che, restando sostanzialmente invariato l'attuale sistema, si irrobustisca, nel processo penale, la costituzione di parte civile, si diano più ampi poteri al giudice ed alle parti per pervenire sempre, nel processo penale medesimo, anche alla liquidazione dei danni a favore dell'«offeso» e si assicuri in sostanza un'unificazione di fatto dei due procedimenti.

Numerosissimi sono stati gli interventi sull'importante argomento, tutti più o meno preoccupati di assicurare la più sollecita liquidazione del danno alle parti offese e la più rapida definizione delle procedure.

Lo stesso dott. Geri è intervenuto per conto dell'Automobile Club Trieste aderendo in linea di massima alle idee del relatore intese però come una prima tappa verso il traguardo della unificazione. Egli però ha soggiunto che per assicurare un certo successo alla «piccola riforma» occorrerebbe sottoporre ad un termine, sia pur largo, di decadenza la costituzione di parte civile, dopo averla sicuramente informata della pendenza del processo, in modo da evitare che, dopo tanti gradi di giurisdizione penale, altrettanti se ne debbano percorrere nella sede civile.

### Convegno sindacale del settore cartai

Si è svolto nella nostra città il convegno del settore cartai, organizzato dalla Federazione italiana lavoratori del libro, aderente alla CISL; vi hanno partecipato una cinquantina di delegati di tutte le province del Nord Italia. Dopo il saluto del segretario della Federlibro provinciale, Antoni, e di quello dell'Unione sindacale provinciale CISL, Novelli, il segretario nazionale del settore cartaio, Gabriele, ha svolto la relazione sulla situazione economica del settore della carta, e sugli obiettivi normativi e tecnici per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Nella sua esposizione, Gabriele ha sviluppato un ampio esame della produzione nazionale, soffermandosi sulla possibilità di assorbimento del prodotto da parte del mercato interno ed estero. Ha fatto anche rilevare la necessità di un rapido rinnovamento di taluni impianti industriali. Per quanto concerne il rinnovo del contratto, che scadrà il prossimo maggio, il segretario nazionale ha posto in evidenza la necessità di una rapida soluzione per il mansionario.

(«Giornalfoto»)

A Sistiana, Marcello Mascherini, presidente della giuria del «Primo concorso cinematografico Dama Bianca 1966», consegna il Trofeo al triestino Pierpaolo Venier, autore di «Una visita»

UN COMITATO NE STUDIERA' L'APPLICAZIONE NEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

# La nuova legge statale per le zone depresse

## Come le altre Regioni a statuto speciale, anche la nostra avrà il suo peso nella formulazione dei programmi previsti dal provvedimento in questione

Con recente decreto del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, è stato costituito un apposito Comitato degli assessori regionali, incaricato dello studio più generale dell'applicazione della nuova legge a favore delle zone depresse dell'Italia centro - settentrionale, con particolare riguardo all'individuazione delle aree e degli interventi specifici che saranno resi possibili dal provvedimento.

Il Comitato è composto dal vicepresidente della Giunta, Giacometti, nella sua qualità di assessore ai trasporti ed al turismo; dall'assessore all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli; dall'assessore all'industria e commercio, Marpillero; dall'assessore ai lavori pubblici, Masutto; dall'assessore all'urbanistica, Leschiutta e dall'assessore alla programmazione, Stopper, che dirigerà i lavori in caso di assenza del Presidente Berzanti. Del Comitato fanno inoltre parte anche alcuni funzionari dei vari Uffici ed Assessorati regionali.

La legge 22 luglio 1966, n. 614, entrata in vigore recentemente, stanzia complessivamente 200 miliardi di lire in un quinquennio per l'attuazione di un complesso di interventi nel settore agricolo, industriale, turistico ed in quello delle opere pubbliche. Per quanto si riferisce all'aspetto finanziario, la nuova legge autorizza una spesa di 58 miliardi e 70 milioni nel 1966; di 39 miliardi e 380 milioni nel 1967; di 39 miliardi e 380 milioni nel 1968; di 41 miliardi e 380 milioni nel 1969; ed infine di 21 miliardi e 790 milioni nel 1970.

L'intero stanziamento relativo all'esercizio finanziario 1966, e cioè oltre 58 miliardi di lire, viene destinato ai territori montani per il completamento delle opere già iniziate a carico della precedente legislazione per le aree depresse del Centro-Nord. Il fabbisogno finanziario per i predetti completamenti nell'ambito della Regione Friuli - Venezia Giulia ammonta a circa 11.206.704.000 lire, di cui 7 miliardi 456.000.000 riguardano il settore della bonifica montana, 2.592.910.000 la viabilità e 1 miliardo 157.794.000 gli acquedotti e fognature. Appare chiaro quindi l'interesse della Giunta regionale per tale provvedimento; l'attuazione della legge è seguita con particolare impegno dall'assessore Stopper, delegato alla programmazione economica regionale.

Nel settore dell'agricoltura la legge n. 614 prevede la realizzazione di opere di bonifica, di irrigazione e di trasformazione agraria, nonchè una razionalizzazione dell'attività agricola in genere mediante lo svolgimento di programmi di sperimentazione agraria, l'attuazione di idonee misure di assistenza per l'organizzazione aziendale e la costruzione di impianti di conservazione, trasformazione e distribuzione di prodotti agricoli.

Per quanto concerne l'industria e l'artigianato, la legge si propone di favorire la localizzazione industriale delle zone che saranno classificate «depresse» mediante la concessione di mutui a tasso agevolato a medie e piccole imprese industriali e l'esenzione decennale dei tributi diretti sul reddito per nuove imprese artigiane ed industriali, a condizione però che tali imprese non superino in impianti fissi i due miliardi di lire.

In campo turistico il provvedimento prevede la concessione alle imprese operanti nel settore di mutui a tasso agevolato per la costruzione, l'ampliamento e l'adattamento di immobili ad uso alberghiero, nonchè per la realizzazione di opere complementari alle attività turistiche.

Nel quadro delle agevolazioni generali per il settore delle opere pubbliche la legge sulle zone depresse dell'Italia centro-settentrionale preordina interventi per la realizzazione di opere pubbliche relative alla viabilità ordinaria non statale, agli acquedotti e fognature, alla viabilità di collegamento delle zone suscettibili di sviluppo agricolo, industriale e turistico, con le reti autostradali, ferroviarie ed idroviarie.

La regione Friuli - Venezia Giulia, come le altre regioni a statuto speciale, avrà una parte notevole nella formulazione dei programmi previsti dalla legge e nella loro attuazione. Infatti l'organo propulsore per l'applicazione del nuovo provvedimento statale a favore delle zone depresse del Centro-Nord è un apposito Comitato dei Ministri, presieduto dal Ministro per il Mezzogiorno e le aree depresse del Centro-Nord, al quale saranno chiamati a partecipare i presidenti delle singole regioni, ogni qualvolta saranno trattati problemi di interesse specifico. In tal modo gli interessi delle Regioni saranno trattati nella sede in cui programmi e zone di intervento avranno la prima determinazione.

Il Comitato dei Ministri dovrà proporre al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE) in quali zone verranno effettuati gli interventi previsti dalla legge, essendo le sue decisioni vincolate dagli indirizzi contenuti nel piano quinquennale nazionale; pur essendo di competenza del CIPE la decisione finale, è evidente l'importanza del lavoro del Comitato dei Ministri ai fini della determinazione delle aree depresse. Importante sarà, quindi, la presenza del Presidente della Giunta regionale al Comitato stesso.

QUARANT'ANNI DALLA SCOMPARSA DI ATTILIO HORTIS

# SEPPE EMERGERE IN UN'EPOCA FATTA DI LEALTA' AGLI IDEALI

## Ebbe vastissima cultura e dirittura morale raramente eguagliata il degno ambasciatore dell'anima di Trieste non ancora redenta

*Si sono compiuti, mesi or sono, quarant'anni dalla scomparsa di Attilio Hortis, figlio di questa nostra Trieste fra i più illustri, che, appunto per tale ricorrenza, troviamo doveroso ricordare in modo particolare.*

*Dire di Attilio Hortis, significa — specialmente in questi tempi — anche riandare al costume di un'epoca in cui gli uomini non conoscevano soprattutto le proprie mire, le proprie ambizioni, i propri interessi, ma mire, ambizioni e interessi erano subordinati a ben più alto scopo, fosse esso sociale, civile o politico. Di quegli uomini, Attilio Hortis fu insigne rappresentante, e della loro epoca valoroso campione.*

*Era il tempo in cui per un ideale ci si batteva con onore, vale a dire ad armi leali; era il tempo in cui chi era veramente valoroso riusciva ad imporsi anche al rispetto dello stesso avversario, anzichè temere invidie e antagonismi dai suoi stessi fratelli di lotta. Fu dunque umano e naturale che Attilio Hortis esercitasse un vero e proprio dominio morale su coloro che lo circondavano, sì da trovarsi sempre al centro di uomini e di eventi, anche senza apparire, solo con la forza di quella sua innata autorità che altro non era se non la risultante di una fervida intelligenza, di una mente aperta, e — non ultima — di una dirittura morale raramente eguagliata, che a lui era derivata dall'esempio paterno prima, e poi dalla rigida disciplina cui sempre egli aveva costretto se stesso.*

*Riservato e al tempo stesso cordiale con tutti, dotato di una cultura vastissima e che egli continuamente arricchiva, Attilio Hortis rifuggiva da ogni forma di popolarità, come è proprio dell'uomo veramente grande, il quale non solo non sente il bisogno dell'esibizionismo e degli applausi, ma — si direbbe — nemmeno si accorge del proprio valore, tutto teso a continuare nel suo programma di vita.*

*Per Hortis, il programma di vita si compendiava in una frase semplice e paurosa: lo scibile umano. Impossibile portarlo a termine, ma doveroso attuarlo al massimo: non poteva quindi aver tempo, Hortis, per le piccole miserie di cui si appagano piccoli uomini, il suo vero posto era al tavolo di lavoro — in casa o alla Biblioteca Civica di cui era direttore — in mezzo ai libri, dai quali traeva di continuo materia di studio, di meditazione, di esperienza.*

*Tutti i campi della cultura furono aperti alla sua intelligenza vivida e feconda, alla sua possente memoria, alla sua perennemente insoddisfatta sete di conoscere e di sapere, ma più di ogni cosa lo appassionò la storia letteraria d'Italia, cui egli dedicò studi profondi, pazienti ricerche, e pubblicazioni di valore.*

*Ma anche se egli amava isolarsi dalla società, era la società stessa — rappresentata nella sua parte più eletta: gli uomini di cultura, d'arte, di scienza — a cercarlo e a ricorrere a lui quando le circostanze rendevano prezioso il suo consiglio, o gli eventi richiedevano l'autorità della sua presenza e della sua parola. Disertò così, temporaneamente, la sua trincea di lavoro, quando la sua coscienza e la sua passione italica gli dissero, prima d'ogni altro, che in quel momento più alta missione lo chiamava.*

*Sedicenne — era nato nel 1850 — era stato a Milano, alle riunioni del Comitato irredentistico triestino-istriano; otto anni più tardi ad Arquà, a rappresentare Trieste alle onoranze nel centenario di Francesco Petrarca; e quattro anni dopo a Certaldo, a celebrare il Boccaccio. A trentadue anni, vincitore del concorso per il Premio Rossetti, Trieste già lo considerava fra i suoi figli più eletti, e si può dire che da allora Attilio Hortis fu il più degno ambasciatore della città, la cui anima fieramente italiana egli rappresentò ovunque, con sempre maggior onore e dignità, via via che gli anni ancor più maturavano in lui la già formata esperienza. Al Parlamento di Vienna, fu la voce ferma ed autorevole di Attilio Hortis a proclamare gli incontestabili diritti d'Italia su Trieste e su tutta la regione Giulia.*

*Otto anni prima di spegnersi, potè vedere la sua Trieste, per la quale con tanto ardore si era sempre battuto, unita finalmente all'Italia, con tutta la regione. E' passato quasi mezzo secolo da allora, ma ancor oggi vibrano di forza impetuosa le parole del messaggio che nel lontano 1918 Hortis, quasi settantenne, diresse da Roma alla sua città, alla nostra città, che aveva accolto in un'atmosfera di apoteosi le truppe italiane, veramente liberatrici: «Dai petti fino a ieri soffocati dall'ambascia, erompe il santo grido: Viva l'Italia! Risorgono dalle tombe i martiri e i sapienti, e benedicono la invocata bandiera alte levando le spade e le faci fiammanti di inestinguibile fuoco: inestinguibile perchè acceso ad are divine, inestinguibile perchè l'avvenire si lascia conquidere e incatenare dalle forti virtù».*

*«L'avvenire si lascia conquidere dalle forti virtù» — è la consegna lasciata da Attilio Hortis ai triestini — cioè dalla virtù dei forti. Senza la quale, sterile è ogni sforzo, e vano è il guardare a un futuro migliore.*

**Fabio Giraldi**

### Cantautrice triestina premiata a un Festival

Al recente Festival internazionale per cantautrici tenutosi a Vasto, sulla riviera d'Abruzzo, ha partecipato anche una triestina, la signora Lili Sanzin, classificandosi terza e vincendo la medaglia d'oro del Sottosegretario al Turismo e Spettacolo on. Sarti. Lili Sanzin ha cantato, accompagnandosi alla chitarra, due canzoni di sua composizione, «Abbi fede» e «Ecco, ho finito», che sono piaciute sia al pubblico che alla giuria, presieduta dal maestro Giovanni D'Anzi, uno dei nomi più famosi della musica leggera. La nostra concittadina ha dovuto misurarsi con Ombretta Colli, moglie di Giorgio Gaber, e Jacqueline Perrotin, cantante di cabaret e moglie di «Mago Zurlì», affermatesi prima e seconda. Oltre alla medaglia di oro, la Sanzin ha avuto in premio una splendente chitarra in acero bianco.

La signora Lili Sanzin è nota al nostro pubblico per aver tenuto per qualche anno una rubrica musicale a Radio Trieste con il nome di Lili Gher, rubrica che si intitolava appunto «Canta e suona Lili Gher». Alcuni anni fa, Silvio Gigli la prescelse quale madre della Venezia Giulia al concorso radiofonico «La famiglia dell'anno», premiando anche la sua canzone «Quel tuo sorriso». Ha composto numerose canzoni, tra cui «Motivo ossessionante», «Sei molto di più», «Cavallino bianco», «Per le strade» e altre. Presenta da sola le proprie composizioni, accompagnandosi con la chitarra. Ora, dopo la brillante affermazione di Vasto, Lili Sanzin intende continuare nella sua carriera di cantautrice. Sono una donna coraggiosa — dice — e soprattutto ho fede in quel che faccio».

# LA VITA NEL PORTO

## Sotto carico le lloydiane «Livenza» e «Ut Eatis» - Attesa dal Nord Pacifico la «G. Ferraris» - Continuano gli arrivi di caffè e frutta

### Nel «Lloyd Triestino»

La motonave «Livenza», adibita alla linea India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale sta imbarcando, nel nostro porto, notevoli quantità di macchinari, carta e prodotti chimici. Partirà il giorno 30.

E' sotto carico anche la noleggiata «Ut Eatis» che nel prossimo viaggio sarà impiegata sulla linea commerciale dell'Estremo Oriente. La nave, la cui partenza è prevista per domani ha all'imbarco motocicli, prodotti industriali e farmaceutici e carico generale.

### Nell'«Italia»

**Linea Nord America.** Al comando del cap. sup. Luigi Oneto, la t/n «Cristoforo Colombo» salperà oggi da Napoli iniziando un nuovo viaggio al Nord America. Il 29 corrente la turbonave toccherà Malaga e proseguirà quindi per Halifax e New York, dove è attesa il 6 ottobre p. v.

**Linea Centro America - Nord Pacifico.** Proveniente dal Nord Pacifico è in arrivo nel nostro porto il 29 corrente la m/n «Galileo Ferraris». La partenza è prevista, sulla stessa linea, il 6 ottobre p. v.

Verso il 17-10 p. v. è inoltre previsto l'arrivo a Trieste della motonave noleggiata «Fineo» che ripartirà il giorno seguente per il Centro America - Nord Pacifico.

**Linea Sud America.** Il 30 corrente partirà da Trieste il p.fo «Stromboli» diretto al Sud America, via scali intermedi.

### Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina, i MM.GG. hanno manipolato 132 navi, per un globale di sbarchi ed imbarchi di circa 111.000 tonnellate. La composizione merceologica dei movimenti vede come di consueto al primo posto le merci varie, con circa 80 mila tonnellate; seguono i minerali con più di 16 mila tonn., indi i cereali con abbondanti 12.000, mentre la parte rimanente è formata da legnami segati e da tronchi esotici.

Stando alle prenotazioni di arrivo ed a quelle di partenza, il movimento del mese potrebbe raggiungere, grosso modo, le 130 mila tonnellate, quota nettamente inferiore alla media dei precedenti mesi dell'anno.

### Caffè

Continuano gli arrivi di caffè da varie provenienze. Per il 30 è attesa dall'Africa Occidentale - Golfo di Guinea la lloydiana «Aquileia», che dovrebbe sbarcare, fra l'altro, circa 11.670 sacchi di caffè africano da 60 kg. per sacco. La nave ha a bordo un carico per Trieste di circa un migliaio di tonnellate, composte oltre che dal summenzionato caffè caratteristiche merci tropicali. Per il ritorno l'«Aquileia» imbarcherà circa 500 tonn. di carico generale.

Domani, 28, dovrebbe giungere dal Sud America la m/n «Baska», in appoggio alla Agemar; l'unità sbarcherà a Trieste circa 540 tonn. di carico generale, fra cui 6670 sacchi di caffè brasiliano, oltre a cotone e merci varie. Altri 5000 sacchi di caffè brasiliano sono allo sbarco dalla motonave «Penelope», della rotta Italia-Sud America (appoggio Agenzia Italo - Scandinava). La nave sbarca pure 430 tonnellate di riso, pellami, cotone ecc.

### Cromo

Al Molo II del Porto Franco Vecchio è sotto operazione il cargo «Brasov» che sbarca 3350 tonn. di minerale di cromo, proveniente da Bandar Abbas (Golfo Persico) e destinato a ricevitori austriaci. La nave è in appoggio alla Ellerman Wilson.

### Frutta secca e fresca

Continuano gli arrivi di frutta secche dal vicino Levante. Si trova in porto il «Kirka» (in appoggio alla Marovich) che sbarca 400 tonn. di nocelle provenienti da un porto turco della zona del Mar Nero. Oggi sarà in porto il liner «San Marco», della Società Adriatica che sbarcherà 120 tonn. di nocelle, 120 tonn. di frutta secca provenienti dalla Turchia e Grecia. Per il viaggio di ritorno, la nave prenderà a bordo più di 300 tonn. di carico pregiato.

E' atteso in giornata da Durazzo il «Viosa», in appoggio alla Adriatica, con 120 tonn. di uva fresca destinata alla Cecoslovacchia. Per il 28-29 dovrebbe giungere dal Levante la motonave «Osor», in appoggio alla Mediterranea, con a bordo circa 200 tonn. di frutta secca. Caricherà per Tripoli e Tunisi 300 tonn. di varie.

### Cambia di proprietà una nave triestina

La motonave da carico «Marco U. Martinoli», di proprietà di armatori locali, si trova in arsenale dove cambierà nominativo e nazionalità. La nave verrà ribattezzata in «Piva» e sarà di proprietà di una società armatoriale jugoslava. L'agente Audoly, presso il quale è appoggiato il natante, provvede all'imbarco di 9500 tonn. di magnesite austriaca per Baltimora (USA).

### Tronchi dal West Africa

Una buona partita di tronchi di legnami esotici westafricani giungerà in porto verso i primi di ottobre con la motonave «Pohorje», appoggiata alla Mediterranea. La nave sbarcherà circa 1100 tonnellate di legnami.

### Ancora nocelle

Il 1.o ottobre sarà in arrivo dalla Turchia il «Kosova», appoggiato alla Ellerman Wilson, con 800 tonnellate di nocelle. La nave prenderà a bordo per il ritorno circa 500 tonn. di carico generale.

### Piombo dall'Australia

Una grossa partita di piombo — circa 8000 tonnellate — è attesa domani con il cargo «Hoegh Traveller», appoggiato alla Ellerman Wilson. La nave proviene dalla Australia, ed il carico è destinato ad imprese di produzione jugoslave.

### Movimenti di prodotti petroliferi

La «King Peleus» sta sbarcando 32.000 tonn. di petrolio greggio per conto Aquila. Il carico proviene da Banyas (appoggio alla Martinoli). Per il 30 è attesa la cisterna tedesca «Thordache» per caricare all'Aquila circa 900 tonn. di acqua ragia per conto di un porto del Mare del Nord (appoggio alla Martinolli). Per la giornata odierna sono attese il «Brick VII» che prenderà a bordo per Taranto e Bagnoli 3500 tonn. di lingottiere di produzione della locale Italsider (appoggio alla Tarabocchia). Pure in giornata giungerà la «Esso Liguria» con a bordo, per la locale Esso, 4000 tonn. di olio combustibile. Domani, infine, giungerà la «Bitumiera» che consegnerà alla Esso 1300 tonn. di bitumi (appoggio alla Tarabocchia).

(«Giornalfoto»)

L'entrata dei chierichetti nel tempio di S. Giovanni del Timavo all'inizio della suggestiva cerimonia che si è svolta sabato sera

VENT'ANNI FA ERANO «CRAVATTE AZZURRE»

# Terzo fraterno raduno dei «Ragazzi della 57.a»

## Sono gli ex trasmettitori della «Lombardia»

Si è svolto recentemente, nella nostra città, il raduno dei genieri trasmettitori che hanno fatto parte durante l'ultimo conflitto della 57.a Compagnia T.M. - Divisione «Lombardia». E' la terza volta che i genieri «cravatte azzurre», si riuniscono a più di vent'anni di distanza dalla fine del conflitto

Tali raduni, promossi dalla iniziativa di un entusiasta geniere di Spilimbergo, Nello De Stefano (che ha curato la ricerca degli indirizzi e organizzato il primo incontro), hanno le caratteristiche della spontaneità dell'entusiasmo e si svolgono in un clima veramente fraterno.

Il recente raduno ha visto raccogliersi a Trieste reduci dalle più lontane regioni d'Italia nonchè dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania i quali si sono trovati alla Casa del Combattente, e dopo il festoso reincontro, hanno raggiunto la Caserma di Banne, che fu loro sede nel lontano 1940 prima che partissero per la zona di operazioni. Dopo aver deposto una corona d'alloro sul cippo che ricorda i Caduti, hanno assistito alla S. Messa celebrata dal cappellano militare che ha rivolto loro appropriate parole di circostanza. E' seguito un rinfresco gentilmente offerto dal Comando di Banne, dopo di che gli ex genieri hanno fraternizzato con i militari, e si sono intrattenuti a lungo, assieme ai loro familiari, nella caserma in cui erano vissuti in grigio-verde venticinque anni fa.

Rientrati a Trieste, hanno concluso il raduno in un grande albergo cittadino. A tutti i partecipanti è stata distribuita una targhetta, opera del pittore concittadino Aldo Sentieri, ex geniere della 57.a, nonchè una medaglia ricordo. Come già agli ufficiali del reparto, una medaglia d'oro è stata consegnata al promotore dei raduni, Nello De Stefano, al quale è stata anche offerta una artistica pergamena, pure opera di Sentieri.

Il Convegno che ha suscitato negli intervenuti tanti ricordi ed emozioni sarà ripetuto il prossimo anno in sede da destinarsi.

# ELARGIZIONI VARIE

Da N.N. 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria dell'ing. Aldo Zollia, nel trigesimo, dai condomini di via Transiti 20 - Milano 7000 pro ECA.

In memoria di Gemma Merlini, nel I anniversario, dalla mamma 5000 pro Conferenza femminile di S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Alessandro Luzzatto dal figlio Bruno 2000, dalla famiglia Luigi Viezzoli 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Giuseppina D'Agnolo 3000 pro ECA; dalla famiglia Zanini 3000 pro Ospedale infantile; da Nello e Sara de Stauber 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Milan Ferluga 2000 pro Centro tumori; dagli amici Giorgio Santamarina e famiglia e Attilio Zernitz e famiglia 20.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Giuseppina Orsini 3000 pro CRI; da Licio Mancini 5000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Anna Zvanut ved. Rudes dal figlio Giordano e famiglia 20.000 pro Oratorio salesiano e 10 000 pro Suore salesiane Maria Ausiliatrice; da N. N. 5000 pro Oratorio salesiano e 5000 pro Suore salesiane Maria ausiliatrice; dalla cugina Bianca Talamini e figlie 5000 pro Oratorio salesiano; da Rina Buffolo e Libera Cirielli 2000 pro Centro tumori e 3000 pro Oratorio salesiano; dalla famiglia Favretto 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luigia Cidri ved Hribar dalle famiglie Cerni e Floreani 5000, da Eugenia e Giulia 1000 da Lidia 500 pro Istituto Rittmeyer; da Bruna e Luigi Daradin 3000 pro ECA.

In memoria di Bianca Rosa Caporizzi, nel I anniversario, dalle famiglie Lenardi, Zanolla e Caporizzi 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ugo e Iolanda Zanolla 2000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Giuseppe Bartoli da Amerigo Ghersina 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Leopoldo Ghersina»); da Francesco e Maria Urero 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mercede Smerchinich dalla sorella Carmen Menon 3000, dalle famiglie Cassoni e Biasoni 5000 pro Istituto Rittmeyer: da Malcy e Marino Cattinelli 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Renato Voltolina da Adalgisa Stringaro 2000, da Pietro Calucci 2000 pro ECA; dagli amici Esposito-Canova 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Rosetta Sachs da Edo e Nora Magnarin 4000 pro Centro tumori; da Ermanno e Valeria Bossi 4000 pro Lions Club (Fondo beneficenza).

In memoria di Paola Cortese dalla sorella Valeria e da Mario Zamperlo 5000 pro Istituto Rittmeyer

In memoria di Gigliola Sivi Mazza, per il compleanno, dalla mamma 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Pino Anzalone da Carlo Periatti e famiglia 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giovanni Lavini dalla cognata Rosa ved. Braida 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Vittorio Veludo da Lino Adami e famiglia 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Elvezia Pagani Mayer dal dott. Ernesto Roncalli 10.000 pro Cassa previdenza medici.

In memoria del dott. Alfonso Violi da Dario e Lidia Alinovich 3000 pro Associazione vittime civili di guerra.

In memoria di Galliano Pillin dalla famiglia Costerni 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Alberto Visini da Rosetta Maionica e Rosetta Curini 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mario Silli da Bianca Maria Sottlar 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Durissini da N. N. 18.100 pro CAI - XXX Ottobre.

**Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE**

Per i Premi «Foschiatti» (uno da 50 mila e due da 25 mila lire) che il Comune assegnerà anche quest'anno a universitari meritevoli, le domande vanno presentate entro il 17 ottobre. Informazioni alla stanza 97.

### Gite e soggiorni

C. A. I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 2-10-1966 gita al rifugio «Divisione Julia» con salita alla Jof del Montasio (metri 2753). Partenza sabato 1-10 alle ore 15 e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale via S. Pellico 1, telef. 68-795.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

A TRENTO IL XV FESTIVAL DEL FILM DI MONTAGNA

## In salute tra i suoi monti la cenerentola del cinema

**Pur operando in un campo povero, tra i meno prolifici e i più difficili questa manifestazione è riconosciuta tra le prime a livello internazionale**

DAL NOSTRO INVIATO

Trento, 26

Con una punta di amarezza che soltanto il piacere di un affettuoso incontro con vecchi amici è riuscito a cancellare, si è inaugurato a Trento il XV Festival internazionale del film della montagna e della esplorazione. Un Festival senza divi, schietto e umano, già collaudato nella formula e nelle simpatie, al quale quest'anno proprio il Cinema maggiore, quello del divismo e della «bagarre» pubblicitaria ha dato un inutile dispiacere, ignorando le sue date tradizionali suggerite da rigorosi fattori climatici (sopra Trento fra una settimana potrebbe esserci la neve) e rendendo concomitanti quelle degli Incontri del Cinema di Sorrento, smaglianti di nomi nuovi, famosi e di celebrità da museo.

Ma come si è detto la lieve amarezza dovuta a una sbadataggine dei «colleghi» se ne è andata subito e non ci si pensa già più. Il Festival di Trento gode di una particolare categoria di amici, di gente che sta bene tra i monti, che non cerca i flashes dei fotografi e i motivi di scandalo. Di gente che si riconosce a vista e che di passioni segrete ne ha due: la montagna e il cinema quale mezzo per portare e divulgare in pianura l'amore primigenio. E poi c'è il suo pubblico, i trentini, non per nulla nati tra i monti e con sviluppato (oggi più che mai) un notevole senso della frontiera. C'è insomma aria di cose vere, lontane dall'asse monopolizzante Roma - Milano, come accade un po' per la musica alla sagra umbra. Lo ha riconfermato il presidente del Festival, dott. Morghen, nel suo discorso d'apertura, ricordando come la rassegna di Trento, riconosciuta tra le prime manifestazioni cinematografiche a livello internazionale in senso assoluto, si trovi consapevolmente a operare in un campo povero del Cinema, fra i meno prolifici e i più difficili; un Cinema però, quello di montagna — ha aggiunto — le cui caratteristiche trascendono il puro valore informativo per acquistare una grande importanza agli effetti formativi con particolare riguardo al mondo giovanile.

Niente divi e niente stelle, quindi a Trento; protagonisti sono l'uomo, la montagna, il coraggio, anche la paura e forse — in qualche film — un pizzico di quella retorica ingenua e bonaria cui è tanto difficile sottrarsi quando si parla di ghiacciai, di vette altissime, di strapiombi, di paesaggi immensi e solitari.

Quest'anno a Trento avevano chiesto l'ammissione 68 film di 14 Nazioni. Vi sono rimasti in gara 41, di cui 29 di montagna e 12 d'esplorazione. E non che i bocciati fossero scadenti: sono arrivati in ritardo all'appuntamento e quindi la loro presenza può dirsi solo rinviata di un anno. Italia, Polonia e Francia sono numericamente le più forti; tra le altre Nazioni figurano gli Stati Uniti, l'Unione Sovietica, la Germania, la Svizzera, la Cecoslovacchia, l'Austria e la Granbretagna.

Com'è consuetudine il Festival senza divi affianca al Cinema gli incontri internazionali alpinistici, giunti all'VIII edizione, e i temi di quest'anno sono entrambi di notevole interesse: conservazione della natura e del paesaggio; evoluzione della tecnica e libertà dell'alpinistica. A proposito del primo è capitata oggi a proposito la proiezione del film «La conquista del Cervino» di Pandolfi, girato in occasione del centenario della conquista da parte di Whimper. Un documento agile e talvolta spregiudicato che lascia parlare i protagonisti; guide celebri e testimoni. Vi si parla e anche si mostra lo scempio architettonico e urbanistico del Breuil operato dalla speculazione edilizia, che l'ha ridotto simile alla periferia di Milano, mentre sul versante svizzero Zermatt è rimasta uguale a cent'anni fa, poichè non vi possono transitare nemmeno le automobili. E' oggi la località alpina più famosa del mondo, e pensare che all'indomani della tragica impresa di Whimper la regina Vittoria aveva vietato agli inglesi di andarci. Il che dimostra ancora una volta come la censura e quindi il senso delle cose proibite sia il più efficiente veicolo pubblicitario.

Libero Mazzi

### Giovedì all'Auditorium concerto sinfonico

E' annunciato per giovedì, alle ore 21, nella Sala dell'Auditorium di via Tor Bandena 4, il concerto sinfonico diretto dal maestro Piero Santi, che verrà eseguito sotto gli auspici di «Arte Viva» di Trieste e della SIMC.

Il maestro Santi, col quale collaboreranno il pianista Carlo Pestalozza e l'attrice Nini Perno, in qualità di recitante, dirigerà l'orchestra del Teatro Verdi nei seguenti brani: Webern: Seck Orchester Stücke, op. 6; Malipiero: Sesto Concerto per pianoforte e orchestra (Delle Macchine); Lutoslawski: Postludium; Sifonia: Vòcero II per archi, corni, percussione e voce recitante; Manzoni: Studio II per orchestra; Donatoni: Puppenspiel.

Tutti i brani sono in prima esecuzione a Trieste.

### Virna Lisi a Roma

Roma, 26

Virna Lisi è rientrata a Roma in volo da Parigi. L'attrice che attualmente è impegnata nella capitale francese per il doppiaggio del film «25.a ora», da Roma proseguirà per Sorrento per partecipare agli incontri del cinema.

## «FAI IN FRETTA AD UCCIDERMI...»

**Monica Vitti in una scena del film di Francesco Maselli «Fai in fretta ad uccidermi... ho freddo!» di cui è protagonista con Jean Sorel. In questa pellicola, una commedia sofisticata che si riallaccia a un certo filone americano degli anni '30, Monica e Jean interpretano una strana coppia di avventurieri di livello internazionale che vivono alla giornata, alle spalle del prossimo, ideando le truffe più assurde, tanto assurde che gli altri ci cascano**

ANNUNCIATO ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DEL SODALIZIO TRIESTINO

## Il cartellone per il 1966-'67 della «Società dei Concerti»

**La stagione avrà inizio lunedì 17 ottobre con il pianista Friedrich Gulda Celebrazione di Claudio Monteverdi nel quarto centenario della nascita**

*Nel corso dell'annunciata assemblea annuale dei soci della Società dei Concerti di Trieste, che si è svolta ieri sera nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, è stato presentato il cartellone della prossima stagione concertistica del sodalizio. Questi i concerti della stagione 1966-67:*

*17 ottobre: Friedrich Gulda (pianista); 25 novembre: Quartetto Italiano; 19 dicembre: duo pianistico Gorini-Lorenzi; 9 gennaio 1967: duo Stefanato-Petracchi e pianista Margaret Barton (violino, contrabbasso e pianoforte); 30 gennaio: Maria Tipo (pianista); 24 febbraio: Orchestra da camera Jean François Paillard; 6 marzo: I Madrigalisti di Venezia (musiche di Monteverdi); 20 marzo: Trio di Trieste; 28 marzo: Quartetto Herbert Handt (quartetto vocale con pianoforte); 17 aprile: Dino Ciani (pianista); 24 aprile: Géza Anda (pianista); 3 maggio: duo Lana-Lessona (violoncello e pianoforte); 8 maggio: Henryk Szeryng (violinista).*

*Presentando la relazione sull'attività svolta dalla Società dei Concerti nella stagione scorsa, il presidente del sodalizio ing. Neri ha ricordato le sempre crescenti difficoltà che la associazione deve affrontare ogni anno per riuscire a svolgere il proprio programma. Le difficoltà principali riguardano la mancanza di una sede per concerti adeguata e tale da poter accogliere tutti i soci di questa che è indubbiamente una delle massime istituzioni culturali cittadine e una delle maggiori associazioni musicali del Paese. Con i suoi oltre milletrecento soci la Società dei Concerti di Trieste occupa il secondo posto nella graduatoria delle società consorelle, dopo quella di Milano. Il numero dei soci è per di più destinato ad aumentare notevolmente in seguito all'istituzione di abbonamenti speciali per gli studenti; ieri sera infatti l'assemblea ha approvato all'unanimità l'estensione del tesseramento con un canone annuo ridotto di lire 4000, agli studenti delle medie superiori, dell'Università e del Conservatorio «Tartini».*

*L'ing. Negri ha osservato che grazie ai provvedimenti presi — in primo luogo quelli di carattere finanziario — e la conseguente maggiore libertà di azione, l'attività artistica dello scorso anno sociale, pur con un minore numero di concerti, può senz'altro essere considerata di notevole consistenza e alto livello qualitativo. Il relatore ha quindi messo in particolare risalto quegli artisti che nella stagione sono stati per la prima volta ospiti della nostra città. Tra questi l'ing. Negri ha ricordato in primo luogo il pianista Vladimiro Ashkenazy, la cui apparizione in seno alla Società ha richiamato alla memoria quella, ormai lontana, del grande e rimpianto Dinu Lipatti.*

*Dopo la relazione finanziaria presentata dall'avv. Pontini, che proprio in questi giorni festeggia i sei lustri di attività nell'ambito della direzione del sodalizio, il presidente della Società dei Concerti annunciando il cartellone artistico per la prossima stagione, ha informato che la direzione ha deliberato di organizzare una particolare commemorazione di Claudio Monteverdi, del quale nel 1967 ricorre il quarto centenario della nascita. Le trattative con altri enti e particolarmente con quelli di Venezia e Cremona, città queste che assieme a Mantova, si sono costituite in Comitato nazionale per la celebrazione dell'insigne musicista, sono tuttora in corso e forse sarà possibile, secondo le intenzioni degli organizzatori, presentare al pubblico triestino una delle opere più significative del «divino Claudio».*

*Commentando brevemente il programma per la stagione 1966-1967 il presidente ha osservato che oltre al Trio di Trieste, il quale per desiderio dei soci appartiene praticamente a tutti i cartelloni della Società, la direzione ha voluto riconfermare il Quartetto Italiano e Géza Anda e questo a causa dell'entusiasmo con il quale il pubblico ha accolto i loro concerti lo scorso anno. Inoltre, l'eccezionale curiosità suscitata nell'ultima stagione sinfonica del Teatro Verdi dal duo composto dallo sbalorditivo contrabbassista Petracchi e dal violinista Stefanato, ha spinto il direttivo della Società a far conoscere questo duo anche ai propri soci.*

CRONACHE DELLA TV

### Giovanna d'Arco di Carl Dreyer

Tra le innumerevoli rassegne cinematografiche, non tutte indispensabili e non tutte istruttive comparse sui teleschermi, fa spicco quella dedicata ad un maestro del cinema, Carl Theodor Dreyer, che ha preso il via iersera dal secondo canale.

L'opera con cui si è aperta la nuova serie era la famosa «Passione di Giovanna d'Arco», un capolavoro del cinema muto che il regista danese realizzò fra il 1927 e il 1928. Può darsi che questa retrospettiva di Dreyer si rivolga principalmente ad un pubblico ristretto di cineamatori e di esperti, in grado di valutare le preziosità tecniche del suo linguaggio espressivo — come ad esempio l'uso dei primi piani, la geometria dei particolari, intimamente legata al senso dell'azione, il cosiddetto «angolo di ripresa» e così via — ma è altresì vero che anche i telespettatori comuni, pur abituati alle dilettose avventure scacciapensieri di Gary Cooper o di altri divi hollywoodiani non saranno rimasti insensibili alla bellezza trascinante di queste immagini che sfidano il tempo, al profondo e commosso messaggio di fede che si sprigiona dal film.

La messa in onda della «Giovanna d'Arco» di Dreyer, che la gran parte del pubblico non aveva probabilmente mai visto, ha rappresentato dunque un tuffo nel passato glorioso e non morto del vecchio cinema e avrà saputo suscitare ancora emozioni intense e proficui confronti.

Ber.

PARTE DALLA NOSTRA CITTA' LA RIPRESA DEL FORTUNATO SPETTACOLO

## «RINALDO» TORNA IN CAMPO SULLA RIBALTA DEL VERDI

**«E', a modo nostro, un segno del nostro affetto verso Trieste» ha detto Giovannini che, con Garinei, è l'autore del «musical»**

«Una storia piena di imprevisti, di peripezie, nella quale tutto si complica, si annoda e si snoda magistralmente, nella quale si mischiano gli episodi storici e la fantasia, il comico più genuino, il patetico, la farsa... Uno spettacolo completo, fatto di buon umore, di gaiezza, della più folle buffoneria, il quale tuttavia lascia intravvedere di tanto in tanto, brillante come attraverso dei lampi, la grandezza dell'epopea che fece l'Italia nuova e le diede la sua bandiera...» Queste sono le parole con cui uno dei più quotati critici francesi, René Dumesnil, salutava la commedia musicale «Rinaldo in campo» di Garinei e Giovannini l'indomani della «prima» al Festival parigino del Théatre des Nations.

Lo spettacolo, come già annunciato, andrà in scena al Teatro Verdi il giorno 7 ottobre e successivi. I motivi di questa ripresa? E' lo stesso Giovannini — solo accompagnatore «ufficiale» della tournée, poichè l'amico Garinei assiste al debutto romano di un loro nuovo spettacolo, «La voce dei padroni» con Alighiero Noschese — che gentilmente acconsente a chiarirli. — «Garinei ed io consideriamo «Rinaldo in campo» uno dei nostri maggiori impegni teatrali. Per motivi contingenti, la commedia musicale venne presentata a suo tempo in alcuni grossi centri e poi accantonata. Commercialmente potremmo dire che è stata inadeguatamente sfruttata. Ma noi, che ci consideriamo un po' i padri dei nostri lavori, aggiungiamo che «Rinaldo in campo» fu messo da parte molto a malincuore; era ancora giovane, aveva diritto alla vita, era vissuto soltanto dodici mesi e dovevamo dargli lo stesso trattamento riservato alle altre nostre creature...».

L'intera compagnia, con alla testa Delia Scala e Domenico Modugno, si trova da alcuni giorni al Teatro Verdi dove ha ripreso contatto con l'agile testo di Garinei e Giovannini. E' quest'ultimo che cura la regia, ritrovando le stesse mansioni che ricoprì esattamente un anno fa con «Il giorno della tartaruga».

«E' a modo nostro un segno di affetto verso Trieste — egli spiega — accordare a questa città la precedenza nella ripresa di «Rinaldo in campo». Facemmo altrettanto con Rascel l'anno scorso e Trieste ci portò fortuna. Nutro fiducia nei... corsi e ricorsi della storia!».

«Enrico '61», il «Rugantino», «Rinaldo in campo», «Il giorno della tartaruga», e «Ciao Rudy» sono lavori che il simpatico Giovannini, assieme a Garinei, ha saputo sfornare in questi ultimi anni. Si sono risolti in altrettanti successi, tanto da far guadagnare al nostro «duo» un posto di invidiabile rilievo nel panorama del teatro leggero (ma lo è poi veramente?) contemporaneo.

«Proprio l'altro giorno — Giovannini racconta — ho letto sul giornale che si sta rappresentando «Rinaldo in campo» a Mosca. Non me ne stupisco; piano a piano ci facciamo conoscere anche oltre cortina. A Praga ed a Budapest non ci hanno certo mai lesinato gli applausi, ma per la Russia si tratta proprio di un debutto; Grazie a «Rinaldo» naturalmente, dove abbiamo affrontato un tema storico e portato sulla scena quei Garibaldini che hanno il potere di riscaldare tutti gli animi, a qualunque latitudine...».

C. G.

## LA RALLI A HOLLYWOOD

(Farabola)

**Negli studios hollywoodiani Stephen Boyd e Giovanna Ralli stanno ultimando gli interni del film «The Caper of the Golden Bulls» i cui esterni sono stati realizzati in Spagna a Pamplona. Nella foto: Stephen Boyd e Giovanna Ralli in una scena**

NUOVI IMPIANTI, SPETTACOLO BRILLANTE

## Sabato dopo 14 anni il Circo Togni a Trieste

Il Circo nazionale di Darix Togni, che avrebbe dovuto debuttare questa sera in via San Marco, ha rinviato il suo primo incontro con il pubblico triestino a sabato 1.o ottobre, essendo stato trattenuto in una altra piazza.

Darix Togni torna a Trieste dopo più di dieci anni, con un circo nuovo e un programma tra i più brillanti. Il famoso domatore aveva perduto tutto nel grande incendio divampato improvviso nel dicembre 1962. Per fortuna, erano rimasti incolumi artisti e animali, e se tutto era andato distrutto, restava una grande volontà di rimettersi al lavoro. Mancavano i mezzi per rimettere in piedi il complesso circense, e Darix fece appello al buon cuore degli italiani, soprattutto dei bambini che del circo sono stati sempre i più grandi amici. Anche da Trieste giunsero le offerte e da quando il circo è risorto, in ogni città, nella serata di gala, il posto d'onore viene riservato a quanti hanno contribuito alla rinascita. Sarà così anche a Trieste.

Il complesso circense, che pianterà le tende in settimana nello spiazzo di via S. Marco, si presenterà con la sua particolare forma rettangolare; è una delle tante innovazioni di questo circo che vanta un «tendone» ininfiammabile appositamente costruito. Le gradinate sono anch'esse rivoluzionarie, semoventi, si smontano e si ritirano dai carrozzoni stessi, mentre al posto della tradizionale orchestra è stato installato un impianto musicale stereofonico. Ultima meraviglia, la enorme rete di naylon e acciaio che sostituisce la grande gabbia, entro alla quale lavorano le bestie feroci.

Bisognerebbe parlare ora dei numeri che compongono il programma; delle bestie che danno vita al serraglio e che scendono in pista. Basterà dire che lo spettacolo dura tre ore e che il filone dello spettacolo è quello tradizionale.

## I programmi RAI-TV

### TV NAZIONALE

*18.00: La TV dei ragazzi: Album di famiglia - Impariamo insieme;*
*19.00: Le avventure del capitano Cook;*
*19.45: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;*
*20.30: Telegiornale;*
*21.00: «Fascino del palcoscenico», film;*
*22.30: Cronache del cinema;*
*23.00: Telegiornale.*

### TV SECONDO

*21.00: Telegiornale;*
*21.15: Il mondo a motore. Giornale per chi va in auto, moto, aereo e barca;*
*22.00: Segreti della musica con L. Bernstein e l'Orchestra filarmonica di New York.*

### PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Musiche per archi; 8.45: Canzoni napoletane; 9: Le giade e le perle; 9.05: I virtuosi della fisarmonica; 9.15: Le commissioni parlamentari; 9.25: Musiche di A. Glazunov; 10: Giornale; 10.05: Canzoni; 10.30: Musicisti italiani del nostro secolo: Ildebrando Pizzetti: «La figlia di Jorio», di G. D'Annunzio; 11.15: Danze popolari di ogni paese; 11.30: I grandi del jazz: Dave Brubeck; 11.45: Canzoni alla moda; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.18: Punto e virgola; 13.30: Coriandoli; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica da camera; 17: Giornale; 17.25: Musiche di compositori siciliani del XVIII secolo; 18.25: Valzer celebri; 18.50: Scienza e tecnica: «La ricerca nel tempo»; 19.05: Sui nostri mercati; 19.10: Parata d'orchestre; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «Il diritto di uccidere», di V. Cajoli; 21.45: Dal Social Tennis Club di Cava dei Tirreni: V Concorso di musica ritmo-sinfonica; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

### SECONDO PROGRAMMA

7.33: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Il mondo di lei; 9.40: Le nuove canzoni italiane; 10: Ouvertures e intermezzi da opere; 10.30: Notizie; 10.35: Il giornale del varietà; 11.15: Orchestra diretta da Ettore Ballotta; 11.35: Buonumore in musica; 11.50: Un motivo con dedica; 12: Oggi in musica; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Cocktail musicale; 15: Cosimo Di Ceglie e il suo complesso; 15.15: Girandola di canzoni; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Tre minuti per te; 16.38: Ribalta d'oltreoceano; 17: Per voi, giovani; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.45: Per voi, giovani (II parte); 18.25: Sui nostri mercati; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Serata con il paroliere: Tito Manlio; 21: Novità discografiche inglesi; 21.30: Giornale; 21.40: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 22.10: Musica nella sera; 22.30: Giornale.

### RETE TRE

10: Musiche clavicembalistiche; 10.15: Antologia musicale: Ottocento francese; 12.50: Un'ora con F. Busoni; 13.55: Recital del pianista A. Benedetti Michelangeli; 15.15: Musiche di R. Strauss; 16: Rielaborazioni; 16.25: Momenti musicali; 17: Università internazionale G. Marconi; 17.10: Cronaca minima; 17.25: Musiche di A. Dvorak.

### TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di N. Jommelli; 18.45: La rassegna; 19: Concerto di ogni sera; 20.50: Rivista delle riviste; 21: Giornale; 21.20: «Gesualdo da Venosa», musiche di C. Monteverdi, R. Vlad, G. Petrassi; 21.50: La conquista spagnola d'America: «Cronache indigene»; 22.20: Musiche di autori giapponesi; 22.45: Breve incontro.

### LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Supermarket»; 14.10: «Adriana Lecouvreur», opera in 4 atti di Francesco Cilea - Atto I; 14.45: Musici del Friuli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI



**AUDITORIUM.** (Via Tor Bandena 4). Giovedì alle ore 21 Concerto sinfonico dell'Orchestra del Teatro Verdi, sotto gli auspici di «Arte Viva» di Trieste e della S.I.M.C. Direttore Piero Santi, pianista Carlo Pestalozza, recitante Nini Perno. Musiche di Webern, Malipiero, Lutoslawski, Sinfonia, Manzoni e Donatoni. Ingresso libero.

**EDEN.** 15, 17.25, 19.50, 22.20: «La caccia». Una grande prima, il film più atteso dell'anno in technicolor, con M. Brando e J. Fonda. Vietato ai minori di 14 anni.

**EXCELSIOR.** 15.30: «La battaglia di Algeri», di Gillo Pontecorvo. L'avvenimento cinematografico dell'anno. Leone d'oro al Festival di Venezia 1966. Premio critica internazionale 1966. Vietato ai minori di 18 anni.

**FENICE.** 16. Seconda settimana: «La caduta delle aquile», in cinemascope technicolor. Il più grande film della stagione, con George Peppard, Ursula Andress e James Mason. Vietato ai minori di 14 anni.

**GRATTACIELO.** 15.30. Un cast formidabile per un film eccezionale: «Tramonto di un idolo». (Tre Oscar). Technicolor, con Stephen Boyd Elke Sommer, J. Cotten, E. Parker, E. Borgnine e T. Bennett.

**NAZIONALE.** 15.30: «FBI operazione gatto». Il siamese che ha battuto James Bond! Eccezionale film di Walt Disney in technicolor, con Hayley Mills e Dean Jones. Sospese le tessere.

**RITZ.** 15.30. (Via S. Francesco 10 - Tel. 36736): «Nevada Smith». Colossale technicolor Paramount, con Steve McQueen, S. Pleshette, K. Malden e R. Vallone. Vietato ai minori di 14 anni.

**ALABARDA.** 16.30: «Tanganika». Technicolor Universal. Sullo sfondo della giungla africana sensazionali avventure nella terra dei Mau Mau, con Ruth Roman, Van Heflin e Howard Duff.

**AURORA.** 16: «Rififì internazionale». Importante produzione italo-francese della nuova stagione cinematografica, con G. Brook, J. Gabin e N. Tiller. Technicolor. Ancora oggi a richiesta.

**CAPITOL.** 15.30. Strepitoso successo dello spettacolare technicolor Titanus: «Rita la zanzara», con R. Pavone, L. Efrikian, N. Taranto, P. De Filippo e G. Bramieri. Le più belle recenti canzoni, tra cui: «La zanzara».

**CRISTALLO.** 16.30. 2.a settimana di grande successo. Il film dei 5 Oscar: «Mary Poppins», in technicolor. Il capolavoro di Walt Disney, con Julie Andrews e Dick Van Dyke. Ultimo giorno.

**FILODRAMMATICO.** 16.30. Ultimo giorno: «Madame X». Technicolor. Il più grande dramma dello schermo, con Lana Turner e John Forsythe.

**GARIBALDI.** Oggi riposo. Domani: «Le meravigliose donne del Giappone fantastico».

**IMPERO.** 16.30. Le avventure e gli amori di Fanny Hill nel mondo del peccato e del vizio della vecchia Londra, fedelmente narrati nel film Fox: «La cugina Fanny», interpretato da L. Roman. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

**MODERNO.** 16.30: Stan Laurel e Oliver Hardy in: «Stanlio e Ollio in vacanza».

**VIALE.** 16: «Duello a Canyon River», con George Montgomery e Marcia Henderson. Un super western in technicolor. Ultimo giorno.



**VITTORIO VENETO.** 15.30. II settimana di grande successo del cinemascope technicolor: «Agente 007 Thunderball» (Operazione Tuono), con Sean Connery e Claudine Auger. Il film che ha battuto il record degli incassi in tutto il mondo.

**ABBAZIA.** 16: «Notti roventi a Tokio». Sesso, lotta, suspense ed amore in un film di rara potenza drammatica, con M. West e J. Terror. Vietato ai minori di 14 anni.

**ALCIONE** (tel. 96162). 16. Un film eccezionale, con Sofia Loren e Marcello Mastroianni: «Matrimonio all'italiana». Cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Nel tuo corpo è l'inferno». Un giallo drammatico, con Terence Morgan e Diana Dors. Vietato ai minori di 16 anni.

**ASTORIA.** 15.30. Sean Connery nel capolavoro Metro: «La collina del disonore». Viet. ai min. di 14 anni.

**ARISTON.** 16: «Mata Hari - Agente segreto H 21». Solo oggi suspence, brivido, spettacolo, con Jeanne Moreau e Jean Luis Trintignant.

**ASTRA.** 17. Un classico dell'avventura»: La pistola sepolta», con G. Ford e J. Crain. Domani: «La donna di paglia», con Sean Connery e G. Lollobrigida.

**IDEALE.** 16. Cinemascope technicolor: «Erasmo il lentigginoso», con James Stewart e Candy Carol. Divertentissimo!

**LUMIERE.** Chiuso. Sabato: «Requiem per un pistolero». Domenica: «I pirati della Malesia».

**MARCONI.** 16: «La meravigliosa Angelica». Ritorna per la terza volta sullo schermo la deliziosa Michèle Mercier e Robert Hossein in un appassionante technicolor. Ult. giorno.

**NOVO CINE.** 16: «La valle dei bruti». Spettacolare western, con Rod Cameron.

**RADIO.** 16: «I marziani hanno 12 mani». Comicissimo, con Franchi e Ingrassia.

**SERVOLA.** 16. Sensazionale inchiesta sexy, in technicolor: «Follie di Europa». Viet. ai min. di 18 anni.

### MUGGIA

**VERDI.** 17: «Il grande incontro».

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Grattacielo, Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Marconi, Novo Cine, Radio.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Il papavero è anche un fiore».
**ASTRA.** 15: «Se tutte le donne del mondo...».
**CENTRALE.** 15: «America, paese di Dio».
**ODEON.** 15: «Nevada Smith».
**PUCCINI.** 15: «La caccia».
**CRISTALLO.** 15: «L'ultima carica».
**DIANA.** 18: «Il baro».

### GORIZIA



**CORSO.** 17.30: «Incontro al Central Park», con S. Poitier e S. Winters. Cinemascope. Ult. 22.



**VERDI.** 17.15: «Le Colt cantarono la morte e fu tempo di massacro», con F. Nero e G. Hilton. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.

**MODERNISSIMO.** 17: «I nostri mariti», con A. Sordi e U. Tognazzi. Viet. ai min. di 18 anni. Ult. 22.30.

**CENTRALE.** 17: «La vendetta degli Apache», con R. Calhoun e C. Calvet. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

**VITTORIA.** 17.30: «A zonzo per Mosca», con N. Mikhalkov e A. Loktjov. Cinemascope. Ult. 22.

### MONFALCONE

**PRINCIPE.** 17.30: «Due marines e un generale», con Franchi e Ingrassia. Scope. Colori. Ult. 22.
**EXCELSIOR.** 17.30: «A zonzo per Mosca». Documentario a colori. Ultima 22.
**AZZURRO.** 17.30: «I criminali della Galassia», con Tony Russell e Jane Sate. A colori. Ult. 22.

### STARANZANO

**COMUNALE.** «La fuga», con Giovanna Ralli, Anouk Aimée e Paul Guers.

### RONCHI

**RIO.** 19: «Sfida infernale», con Henry Fonda e Linda Darnell. Ult. 22.
**EXCELSIOR.** Riposo.

### CERVIGNANO

**CINEMA NUOVO.** «Sono un agente F.B.I.».

### GRADO

**CRISTALLO.** 20: «009 Missione Hong Kong», con Stewart Granger, Rosanna Schiaffino e Paul Klinger; in cinemascope technicolor. Ult. 22.



### Per «Giochi di notte» in seconda istanza «sì» della censura

Roma, 26

Il film «Giochi di notte» ha ottenuto l'approvazione della censura. Lo scabrosissimo film svedese che tante polemiche ha suscitato alla Mostra di Venezia e che poche settimane più tardi è stato bloccato dalla commissione di censura che lo aveva esaminato in una versione già purgata dal distributore, ha ottenuto il visto che ne autorizza la distribuzione sugli schermi italiani dalla commissione d'appello che l'ha esaminato a pochi giorni di distanza da quella di primo grado.

A questo proposito c'è da notare un particolare curioso. Il film è stato approvato dalla seconda commissione nella stessa versione che la prima commissione aveva respinto. Come è noto, l'iter censorio del discusso film diretto da Mai Zetterling è stato quanto mai complesso. I primi tagli furono apportati dallo stesso distributore che non osò presentare alla censura il film nella sua sconcertante interezza. Ma anche mondato delle scene più audaci il film fu respinto dai membri della commissione di primo grado i quali in un primo tempo avevano consigliato al distributore la eliminazione di altre scene scabrose, e poi, ritrovatele nel film ad una visione di controllo, non avevano avuto dubbi per emettere verdetto negativo.

Il distributore, infatti, aveva praticato solo una parte dei tagli richiesti nella speranza che le scene «salvate» passassero inosservate. Questo è accaduto qualche giorno fa. Sabato il film è tornato al Ministero dello Spettacolo per essere sottoposto all'esame di secondo grado nella stessa versione approntata dal distributore.

PROTESTANO 29 POLACCHI TURLUPINATI DALL'AGENZIA TURISTICA DI STATO

# VENTI GIORNI DI CALVARIO DA VARSAVIA ALLE PIRAMIDI

**Il «viaggio di piacere» si è rivelato un triste esempio di disorganizzazione: autocorriere regolarmente in panne, interpreti irreperibili, alberghi cadenti**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Varsavia, 26

La pubblicità è l'anima del commercio, dice un vecchio ma sempre attuale slogan. E quale miglior pubblicità di quella fatta dal prodotto stesso? Nel caso di un'agenzia di viaggi il «prodotto» è rappresentato dall'organizzazione del viaggio, dal programma elaborato e realizzato alla perfezione.

In Polonia esiste una sola agenzia per viaggi turistici, ed è diretta e controllata dall'apparato statale. Benchè sia la unica agenzia a cui ci si può rivolgere per eventuali viaggi in comitiva all'estero, è ben difficile, a meno che non vengano date assicurazioni in merito da parte delle autorità competenti, che nella prossima stagione la sua «popolarità» sia maggiore di quanto non lo fosse ieri.

Abbiamo detto ieri perchè ogg. il quotidiano «Zycie Warszawy» («Vita di Varsavia») ha pubblicato l'irata lettera di un gruppo di turisti polacchi, accusanti l'agenzia di viaggi di averli bellamente turlupinati. E in che modo? Semplicissimo: organizzando il viaggio attraverso numerosi Paesi europei e del Medio Oriente in maniera — a dir poco — piuttosto grossolana e approssimativa, fornendo un programma che a tratti rasentava la tortura, tanto che i 29 firmatari della lettera parlano addirittura di «incubi».

Scorrendo il testo della lettera pubblicata dal giornale, in effetti si ha la sensazione che il «viaggio di piacere» dei 29, sia stato qualcosa di molto simile a un disastro. In essa, i lettori vengono messi in guardia contro i pericoli di queste escursioni collettive, in cui la quota di partecipazione deve essere versata in anticipo. Date le norme, che riducono al minimo la disponibilità di valuta per l'esportazione, e il rilascio difficoltoso dei passaporti singoli, tali viaggi turistici sono praticamente l'unico mezzo per visitare Paesi stranieri.

Stralciamo dal lungo testo della lettera di protesta alcuni passi, rappresentanti le tappe del calvario turistico iniziato il 24 agosto e terminato il 12 settembre. Il gruppo, partito in autobus da Varsavia, ha visitato l'Austria (Vienna), l'Italia (Venezia), la Jugoslavia e quindi, per nave, ha raggiunto la Repubblica Araba Unita, recandosi quindi in Siria, Libano e di qui tornando in Ungheria.

Tre dei cinque autobus della comitiva durante il viaggio si sono rotti, a causa delle cattive condizioni meccaniche dei mezzi. La carrozzeria «rumorosa» oltre ogni limite di sopportazione, finestrini che tenevano male l'aria e la mancanza di riscaldamento durante i viaggi notturni, «hanno fatto di questo viaggio — afferma la lettera — una vera tortura».

Un torpedone, ritardato in Austria da un incidente, fu abbandonato dal resto della comitiva senza che nessuno si curasse dei turisti rimasti in panne. Quell'autobus raggiunse poi Venezia senza che nessuno sapesse il nome dell'albergo dove erano state prenotate le camere. Un altro autobus dovette attendere tutta la notte alla frontiera italo-jugoslava perchè il capo del gruppo aveva lasciato a Venezia i passaporti.

Sulla nave che da Fiume li portava nella RAU, i poveri polacchi vennero abbandonati praticamente a loro stessi, senza la possibilità di comprendere i complicati menù o i dialoghi dei film proiettati, perchè il loro interprete ufficiale se la spassava in qualche altra parte della nave, «nonostante i ripetuti richiami attraverso la radio di bordo».

In Egitto, Siria e Libano le traduzioni degli interpreti polacchi «furono così scandalose che qualche turista che sapeva l'arabo si arrangiò da solo a beneficio suo e di quelli che gli stavano vicino». In Ungheria, i passeggeri dell'autobus numero 2 vennero alloggiati in un albergo in cui pioveva nelle stanze, mentre i servizi igienici si trovavano all'esterno.

Infine (perchè non è ancora finita), alla frontiera tra la Cecoslovacchia e la Polonia, due turisti vennero lasciati a terra e dovettero inseguire la comitiva a bordo di un taxi (costosissimo) per una settantina di chilometri. La lettera è firmata: «I 29 passeggeri dell'autobus numero 2».

A. P.



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
**Londra — L'affettuoso saluto dell'ex re Umberto a Olga Forte, figlia ventiduenne di Charles Forte, uomo d'affari italo-inglese, proprietario di una catena di ristoranti. Olga Forte si è sposata ieri con un giovane romano, figlio del gen. Polizzi di Sorrentino**

DISCUSSI A FIRENZE I VARI ASPETTI DELLA PUBBLICITA'

# UN BEL PAESAGGIO È FATTO ANCHE DI CARTELLONI STRADALI

**Le loro immagini, per di più, sono l'unica arma per «conquistare» i turisti stranieri e indurli a comperare i prodotti reclamizzati**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 26

La pubblicità sta facendo lo esame di coscienza. E lo fa attraverso l'esame dei suoi problemi di funzionalità, dei rapporti con il mondo dell'insegnamento professionale a tutti i livelli, dei legami col turismo e delle relazioni pubbliche. Di questo complesso di problemi si sono occupati i congressisti dell'8.a assise nazionale pubblicitaria, che si tiene a Firenze.

L'insegnamento del «marketing» e della pubblicità rappresentava l'argomento di tre relazioni del prof. Federico Maria Pacces, della dott. Adriana Ferrati Battaglia e del dott. Luigi Muttarini. In particolare, il compendio dei due anni di vita della «Scuola superiore di tecnica pubblicitaria D. Campari» di Milano hanno costituito la base di una lunga discussione, per rilevare la validità dei metodi di insegnamento e dei programmi di quella scuola professionale.

Sulla pubblicità esterna in rapporto all'economia nazionale e al turismo, ha riferito il dott. Angelo Lotterio: «Non è assolutamente esatto affermare che un panorama in sè e per sè riesca a calamitare un turismo di massa — ha sostenuto il relatore —, perchè se l'Italia fosse soltanto una pedana sopraelevata su un meraviglioso anfiteatro di nevi e di acque baciate dal sole, se la bellezza non si accompagnasse a tutti i segni di vita e se all'antichità e ai monumenti non si accompagnasse in perfetta armonia anche l'espressione di una civiltà moderna, i nostri paesaggi non interesserebbero che i pittori e gli archeologi. Un paesaggio vivo e accogliente si afferma anche con i tralicci delle linee elettriche, con le antenne dei televisori e, perchè no, anche con gli avvisi pubblicitari in tutti i loro colori.

«Da anni si sente dire che la pubblicità esterna, soprattutto quella stradale, ha rovinato il turismo, ma la verità è che dagli 800 mila turisti del 1939 siamo passati agli oltre 19 milioni del 1965, che forniscono un introito sicuro di valuta pregiata sul quale il bilancio fa ormai conto. E' pure da dire — ha proseguito il relatore — che non esiste altro veicolo pubblicitario per reclamizzare un nostro prodotto agli stranieri al di fuori del cartello e del manifesto. Si tratta di quasi venti milioni di consumatori nuovi, cui far giungere un messaggio molto spesso prestigioso, che può tradursi in un acquisto immediato o in una sicura „memorizzazione", capace a sua volta di produrre un fatto economico quando il turista, ritornando nel suo Paese, si rivedrà offerto quel prodotto di cui aveva fatto la conoscenza attraverso la pubblicità esterna in Italia».

Una «memoria» sul secondo congresso mondiale della pubblicità esterna è stata presentata dal dott. Andrea du Chene de Vere, e quindi il dott. Giuseppe Colli ha riferito sulla «pubblicità abusiva lungo le autostrade IRI», rilevando come, «ad evitare che il protrarsi dell'illecito comportamento di una esigua minoranza porti a provvedimenti restrittivi o a radicali divieti per tutta indistintamente la pubblicità stradale, è stato chiesto alla direzione generale ANAS che tanto le ditte installatrici che le ditte utenti vengano diffidate a rimuovere i cartelli abusivi, pena la revoca delle concessioni in corso per tutte le strade statali.

«Di fronte al dilagare delle polemiche, l'AIPE ha proclamato del tutto estranee le proprie associate alle deprecate installazioni abusive, affermando che, fin dai primi timidi tentativi di evasione della legge, ha fatto tutto quanto era nelle sue possibilità perchè venisse imposto il rispetto, e ha rivolto infine un accorato appello agli enti comunque preposti alla vigilanza delle strade, perchè vogliano provvedere senza ulteriori indugi a reprimere gli abusi, nell'interesse comune, imponendo il rispetto delle leggi in vigore».

Sui temi sono intervenuti Villani, Massucci, Martellini, Cavalieri, Scolari, Carapelli, Benelli, Bonfadini, Belli, Machiavelli, Gennaro, Barbiero, Barbesta, Bocchialini, Mosca, Beltramo Ceppi, Franceschelli, Capozza, Canonica, Gazzera, Melchiorre, Brioschi, Canessa (che ha portato il saluto dell'«Istituto Leonetto Cappiello» di pubblicità e giornalismo).

Il dott. Roberto Cortopassi, svolgendo quindi la relazione sulla «qualificazione delle professioni pubblicitarie», ha fra l'altro sostenuto che «i pubblicitari sono consci che la vera e sostanziale qualificazione professionale è innanzitutto, nelle loro mani e che la prima garanzia di tutela della loro professione e della realtà economica e sociale nella quale in misura così notevole agiscono, dipende da loro stessi. Ciò non toglie — ha aggiunto l'oratore — che, proprio in forza di questa raggiunta maturità professionale, essi sentano chiaramente d'avere il diritto che la loro professione abbia il crisma ufficiale di un riconoscimento giuridico, del tutto analogo a quello concesso ad altre professioni».

In serata, una giuria composta da illustri esperti di pubblicità già insigniti del premio «Vita di pubblicitario» (Dino Villani, Bruno Astori, Erberto Carboni, Anton Gino Domenghini, Piero Michiara, Aldo Rezzara, Giulio Cesare Ricciardi, Severo Pozzati, Antonio Valeri) ha assegnato la medaglia d'oro del premio «Vita di pubblicitario» per il 1966 (intesa a segnalare il tecnico, artista od organizzatore che per un lungo periodo abbia dato sotto ogni riguardo un'attività esemplare nella professione e abbia così contribuito alla valorizzazione della pubblicità e alla sua elevazione) al comm. Mario Bellavista.

Il nome di Mario Bellavista è legato da alcuni decenni a significative affermazioni professionali e a originali e brillanti iniziative nell'ambito della creazione e della realizzazione di campagne pubblicitarie, con una partecipazione fervida e fattiva alle organizzazioni della pubblicità nel nostro Paese. La sua «vita» di tecnico pubblicitario, iniziata a Torino nel 1930, si è svolta, sino a oggi, attraverso tappe estremamente significative, fra le quali non vanno dimenticate la partecipazione, tra i fondatori, della Federazione italiana della pubblicità, degli Utenti pubblicità associati, dell'Associazione studi e agenzie di pubblicità, nonchè della OTIPI, della quale è presidente.

**Fulvio Apollonio**

## EVADE, POI TORNA

Cagliari, 26

Antonio Langella, di Resina, il quale stava scontando nella colonia penale di Mamone una pena che sarebbe terminata fra ventiquattro mesi, è evaso dal carcere. Egli è però rimasto poche ore in libertà. Si è infatti costituito ai Carabinieri di Alà dei Sardi poche ore dopo l'evasione.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
**Milano — Le due prime classificate al «Volante d'Oro», assegnato domenica a Monza: la ventenne torinese Anna Paola Borghesio (a destra), vincitrice, e Maria Cervini Gervasini di Milano**

PARENTESI TRAGICA NEL LAVORO DI UN CANTIERE EDILE A PALERMO

# ORRENDO VOLO DI DUE OPERAI SBALZATI NEL VUOTO DA 30 METRI

**Lavoravano su un balcone al decimo piano, demolito dall'errata manovra d'una gru**

**Tre feriti, tra cui un loro compagno rimasto miracolosamente appeso a un gancio**

**Palermo, 26**

*Due operai sono morti e tre sono rimasti feriti in un cantiere edile di Palermo, in seguito al cedimento di un balcone al decimo piano di uno stabile in costruzione: le vittime sono Benito Di Fiore, di 27 anni, e Domenico Buscemi, di 16, entrambi di Palermo, i quali si trovavano intenti al lavoro sul balcone crollato al suolo. Assieme a loro lavorava un altro giovane operaio, Francesco Romano, di 16 anni, che è però riuscito a scampare alla morte, pur essendo rimasto ferito.*

*La disgrazia è accaduta poco prima delle 16, in un cantiere edile della ditta Giovanni Di Giovanni; a causa, pare, di un errore di manovra, le pesante gru in funzione nel cantiere si è abbattuta contro la copertura dello stabile, all'altezza del decimo piano, scardinando l'intelaiatura in cemento armato e provocando il crollo di un balcone. Su quest'ultimo erano intenti al lavoro i tre operai: il Di Fiore e il Buscemi sono precipitati nel vuoto da un'altezza di 30 metri, rimanendo maciullati. Il Romano, invece, è rimasto miracolosamente aggrappato a un gancio con un lembo della camicia, ed è stato salvato dai vigili del fuoco accorsi nel frattempo.*

*Calcinacci, frammenti del balcone e spezzoni di cemento armato sono finiti addosso a due altri operai che si trovavano ai piedi dell'edificio, Angelo Geloso, di 26 anni, e Salvatore Gagliano, di 24, i quali sono rimasti feriti in modo non grave. Essi sono stati trasportati in ospedale subito dopo l'arrivo dei vigili del fuoco. Il Romano ha riportato un forte choc ed è stato giudicato guaribile in dieci giorni.*

*Sul luogo della sciagura si sono recati i carabinieri e gli agenti della Mobile. Il sostituto Procuratore della Repubblica ha interrogato i responsabili del cantiere per accertare le modalità della sciagura. Il Di Fiore prestava servizio da oggi nel cantiere Di Giovanni. Nei giorni scorsi, infatti, egli aveva lavorato in un altro cantiere edile.*

*Il gruista, Lorenzo Visconti, di 33 anni, subito dopo la sciagura, si è reso irreperibile, ma poi si è costituito nello stesso cantiere dove è avvenuta la disgrazia. Il Visconti, che appariva ancora sconvolto per l'accaduto, è stato prima sommariamente interrogato da un sottufficiale e poi è stato sentito dal sostituto Procuratore della Repubblica.*

*Il magistrato ha ordinato il sequestro della gru e la chiusura immediata del cantiere; è stata inoltre iniziata dalla Procura della Repubblica una perizia tecnica. Le prime indagini convalidano la versione dei fatti, e cioè che il sinistro è avvenuto per l'urto del «secchione» della gru contro l'impalcatura del balcone del decimo piano.*

*Lunghe ore di lavoro ha richiesto la pietosa opera di rimozione dei cadaveri del Di Fiore e del Buscemi, rimasti sepolti sotto le macerie. L'arrivo dei familiari delle due vittime ha dato luogo a strazianti scene di dolore.*

Costruiti dalla San Giorgio

## FORNITURA ALL'URSS di macchinari tessili

Genova, 26

Un convoglio di sei autotreni è partito da Genova, con cento tonnellate di materiale, costituente un primo lotto di macchinario tessile costruito dalla società Nuova San Giorgio del Gruppo IRI Finmeccanica, per un impianto di 50 mila fusi destinato alla Russia.

Il carico, che sarà imbarcato nei prossimi giorni su una nave russa nel porto d'Imperia, è costituito da filatrici San Giorgio per la produzione di filato misto lana e sintetico. La fornitura, che viene effettuata in collaborazione dalla Nuova San Giorgio e dalla società Sant'Andrea di Novara del Gruppo BPD, con il concorso di altre industrie nazionali, ammonta ad oltre sei miliardi di lire italiane e rappresenta il più importante impianto a sistema laniero esportato dal nostro Paese.

Il macchinario tessile progettato e costruito dalla San Giorgio per questa fornitura consiste in 120 filatrici monocomando, con apparecchiatura elettronica e controllo della velocità, e in 14 apparecchi speciali San Giorgio ad alette chiuse, adatte per alta velocità.

L'impianto che verrà realizzato in Russia con l'attuale fornitura, sarà uno dei più imponenti del mondo per la filatura di fibre a taglio laniero.

Ad Ancona il Congresso nazionale

## IMPEGNI DEL CONSIGLIO del Comuni d'Europa

Ancona, 26

Si è riunito nei giorni scorsi ad Ancona il quinto Congresso nazionale dell'Associazione per il Consiglio dei Comuni d'Europa, durante il quale si è svolto un ampio dibattito sulla relazione presentata dal segretario generale, prof. Serafini. Come è noto, il Consiglio dei Comuni d'Europa è il massimo organismo di settore che tiene desta l'idea della federazione europea a livello dei poteri locali (nacque a Ginevra nel gennaio 1951, e tenne la prima assemblea — Stati generali — a Versailles nel 1953, dove fu approvata la «Carta delle libertà locali»).

Ad Ancona è stato opportunamente sottolineato che la sede dei prossimi Stati generali — si terranno a Berlino a primavera — è un richiamo al dovere di tutti i democratici europei per la pace nella giustizia e nella libertà, e che la riunificazione tedesca è esigenza che non potrà essere soddisfatta che in un quadro unitario europeo; è stata altresì ribadita la condanna ad ogni nazionalismo, e riaffermato che l'Europa deve offrire un esempio ai Paesi di nuova indipendenza, e una concreta politica comunitaria contro la fame, la miseria e l'analfabetismo fra quelle popolazioni.

Il congresso — sul piano delle Comunità europee — ha segnalato all'attenzione dell'opinione pubblica l'importanza delle prossime fusioni degli esecutivi comunitari, e quindi delle Comunità, e la realizzazione in corso di completamento dell'unione doganale. Naturalmente, si è auspicato l'allargamento della Comunità al di là dei sei Paesi, precisando che ogni auspicabile adesione non può avvenire solo nelle forme d'allargamento di mercato, ma anche nell'interesse delle efficaci presenze dei poteri locali, come adesione a una Comunità di cui la soprannazionalità e i poteri sul piano economico dovranno rapidamente essere accresciute.

LAURA È TORNATA A TORINO DOPO L'AVVENTURA ROMANA

# HA VISSUTO L'«EMOZIONE» DELLA VITA TRA I CAPELLONI

**Era fuggita 15 giorni fa - L'hanno trovata addormentata nel cassone di un camion assieme a un nugolo di «beatnik»**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 26

L'avventura di Laura Seimandi è finita: quindici giorni fa era fuggita di casa con due valigie piene d'abiti, una macchina per scrivere, qualche biglietto da mille, un passaporto con l'autorizzazione del padre e i ritagli di giornali con le foto dei cantanti-capelloni preferiti. Stamattina è scesa dal treno proveniente da Roma, in compagnia di due ispettrici di polizia. Era pallida e si stringeva nervosamente in un golfino. Niente valigie, niente macchina per scrivere, impegnate per procurarsi un po' di denaro.

In questo periodo non deve aver mangiato molto. E' dimagrita, ha l'aria stanca, gli abiti trascurati; probabilmente non si lavava da qualche giorno. Nell'incontro con i genitori in Questura si è mantenuta calma, quasi fredda. Ben più addolorata era l'espressione della madre, che ha trascorso quindici giorni d'angoscia, culminati in un collasso che l'ha costretta a letto fino a ieri. Ma Laura Seimandi non sembrava rendersi conto dell'angoscia dei genitori, dell'ansia che aveva spinto il padre a cercarla a Roma.

Una pattuglia di polizia l'ha trovata all'alba di ieri, nel centro di Roma: dormiva raggomitolata nel cassone di un grosso camion. Le torce elettriche degli agenti hanno illuminato uno strano spettacolo: tra le merci coperte dal telone dell'autocarro, oltre alla ragazza, c'era un gruppo di «capelloni», che dormivano appoggiando la testa sulle giacche ripiegate come cuscini. C'è stata la solita richiesta di documenti. Laura Seimandi ha dovuto esibire il passaporto: la storia della sua fuga era troppo nota e la sua avventura è finita, qualche minuto dopo, nell'ufficio minorenni della Questura romana.

Alle domande dell'ispettrice di polizia ha risposto vagamente: «Sì, sono scappata di casa. Mio padre fa il macellaio e io non me la sentivo di vivere con la prospettiva di una vita come la sua, così borghese, così piatta». A sera Laura ha preso il treno per Torino fra due ispettori. Per tutta la durata del viaggio ha dormito profondamente: i cuscini dello scompartimento, al confronto del cassone del camion, devono esserle sembrati un letto di piume.

Era fuggita il 9 settembre scorso. Già da qualche settimana la madre le rimproverava benevolmente le strane amicizie che frequentava. Aveva tollerato che la figlia tappezzasse lo spazio libero sulle pareti della sua camera con le foto e i manifesti dei cantanti «beat» preferiti. Era appena tornata dalla villeggiatura a Spotorno e ostentava i lunghi capelli spettinati in avanti, che le coprivano quasi tutta la faccia. Quando i genitori le hanno chiesto di riprendere un aspetto normale, si è mostrata stranamente docile: «Senz'altro, sabato vado dalla pettinatrice», ha detto.

E' fuggita il venerdì. Forse aveva già preparato tutto e aveva anche preso accordi (presumibilmente durante le vacanze al mare) con gli amici «capelloni» che l'attendevano a Roma, sulla scalinata di Trinità de' Monti. I genitori hanno tardato un giorno a sporgere denuncia: non credevano che la loro Laura, una ragazza che studiava e non aveva mai dato una preoccupazione, fosse cambiata in quel modo.

Stamattina Laura Seimandi, all'ispettrice di polizia torinese, ha raccontato la sua fuga senza scendere in particolari. «Non ho fatto niente di speciale — ha ripetuto —, ero con i "capelloni": un giorno su una piazza, un giorno sull'altra. Chiacchieravamo, non facevamo mai niente». Non precisa dove ha dormito. Ci tiene a ripetere che le valigie con i vestiti non le ha impegnate: «Sono in casa di un amico, appena posso le vado a riprendere».

P. A.

## La STANDA festeggia il suo 35° anniversario



Milano, 26

Mercoledì, 21 settembre, i Magazzini Standa hanno celebrato i 35 anni di attività. Dal piccolo magazzino inaugurato nel 1931 nella milanesissima via Torino, lunga ed ardua è stata la strada che ha condotto la azienda al livello di più importante e diffusa organizzazione distributiva del Paese. 124 unità di vendita, in massima parte dotate di supermercato alimentari; 10.000 articoli di grande consumo per ogni esigenza della famiglia italiana; una clientela di un milione e mezzo di persone al giorno: questi i risultati raggiunti dalla dinamica e moderna società.

La cerimonia celebrativa si è svolta nei saloni dell'albergo Principe di Savoia, dove il Presidente Grand'Uff. Ferdinando Borletti, il Vice Presidente Delegato Cav. del Lavoro Italo Monzino, i Consiglieri di Amministrazione Ing. Mario Borletti e Dott. Tullio Monzino, unitamente a tutte le Direzioni della Standa, hanno desiderato ricevere i rappresentanti delle grandi, medie e piccole industrie, dei principali istituti di credito ed altri importanti imprenditori che collaborano con questa nota catena di magazzini.

Il simpatico incontro ha voluto confermare l'assoluta importanza che l'azienda connette all'operato dei suoi fornitori, molti dei quali si sono rinnovati e ammodernati al fine di ottenere un costante miglioramento della qualità e nella riduzione dei costi.

Erano presenti i titolari ed i responsabili delle più importanti ditte italiane in ogni campo della produzione.

Rivolgendosi a loro, il Vice Presidente Delegato della Standa Italo Monzino ha detto tra l'altro: «La quasi totalità delle vendite nei nostri magazzini è costituita da prodotti italiani. Le nostre importazioni ammontano a circa 3 miliardi, mentre le esportazioni che i fornitori fanno, tramite nostro, alle grandi organizzazioni estere nostre Associate, raggiungono una cifra equivalente. La quantità di merce che noi oggi vendiamo è così rilevante da poter avere importanti riflessi sull'orientamento della nostra industria. Per fare qualche cifra, nella gestione in corso abbiamo venduto mezzo milione di abiti per signora, 24 milioni di calze, 12 milioni di fazzoletti, 15 milioni di quaderni, 30 milioni di saponette, oltre 2.000 tonnellate di caramelle, 53 milioni di scatole di prodotti conservati, 12.000 tonnellate di paste alimentari. Questa sommaria elencazione denota l'intensa mole di lavoro svolto, che non avrebbe potuto realizzarsi senza l'intelligente collaborazione dei fabbricanti. Nei frequenti contatti che la nostra Società ha con le più importanti organizzazioni commerciali europee ed americane, sempre, da parte degli operatori stranieri, è stato rivolto un vivo riconoscimento ai meriti della produzione industriale italiana».

Il Cav. del Lavoro Italo Monzino, dopo aver consegnato ai fornitori più anziani una pergamena celebrativa, ha concluso assicurando i presenti che la Standa continuerà in futuro la sua politica di perfezionamento ed espansione aziendale al fine di contribuire sempre più fattivamente all'evoluzione, in senso più moderno e razionale, del nostro apparato distributivo, destinato a sostenere il confronto con le migliori espressioni commerciali estere per l'attuazione del mercato comune europeo. Ha aggiunto, inoltre, l'augurio per il conseguimento di un sempre maggiore sviluppo dell'industria italiana, sviluppo che si identifica con il benessere dell'economia del Paese.

*LA CONTROFFENSIVA EUROPEA ALLA SUPREMAZIA DEI CANTIERI GIAPPONESI*

# Sui mari petroliere-monstre fino a un milione di tonnellate?

***Tecnici inglesi hanno patentato un «metodo a buon prezzo» per costruire simili colossi***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 26

Le navi cisterniere che fino a dieci anni or sono non superavano le 50 mila tonn. di portata, stanno ormai avviandosi verso forme e dimensioni gigantesche. Ai supertankers si vanno sostituendo i «mammuts», con capacità oscillanti dalle 100 alle 200 mila tonnellate; ma anche i «mammuts» cedono il passo ai «gigants», veri e propri giganti degli oceani, mentre gruppi armatoriali e tecnici cantieristici stanno valutando la opportunità di salire ancora, arrivando a dimensioni addirittura spettacolari.

Esponenti di società armatoriali greco-americane che hanno uffici legali o di rappresentanza a Ginevra fanno sapere che sono in corso studi tecnico-economici sulla possibilità di costruire tankers sino a 500 mila tonnellate. Qualche armatore ha già interpellato al riguardo i cantieri nipponici, svedesi ed inglesi. Anzi, il Mitsubishi ha già iniziato nel proprio ufficio progetti d'impostazione di cisterne vicino al mezzo milione di portata. Gli esperti del cantiere nipponico sono convinti — dopo aver effettuato alcune riuscite prove — di poter costruire un gigante di 450-500 mila tons, ricorrendo ad uno speciale metodo di saldatura in mare di due tronconi di nave costruiti nei rispettivi bacini. L'operazione del «Sea welding system» viene chiamata anche «bikini», e non abbisogna — secondo i giapponesi — di scali mastodontici.

Negli ambienti armatoriali ginevrini ha fatto enorme impressione il comunicato del cantiere britannico Swan Hunter — membro della nuova combinazione imprenditoriale fra cantieri, chiamata «Associated Shipbuilders», sorta a seguito dei suggerimenti del Geddes Report — secondo il quale gli ingegneri del gruppo inglese hanno sviluppato un «metodo a buon prezzo» per la costruzione di tankers fino a 1 milione di tdw, cioè di unità superiori di tre volte alle più grandi commesse attualmente in corso.

Il presidente dello Swan Hunter — Sir John Hunter — ha fatto notare che per costruire il «dinosauro» non occorrono bacini speciali, dai costi enormi, e che l'operazione è in grado di essere portata a termine proprio nel settore del Tyne, il corso fluviale lungo il quale si distende il cantiere. Ideatore della nuova tecnica è il «technical adviser» dott. Taylor. Lo Swan Hunter sta applicandosi per ottenere i diritti di patente sulla nuova invenzione.

In linea generale l'idea del dott. Taylor si avvicina a quella giapponese delle navi «bikini» più sopra indicata. A Ginevra si fa rilevare che esponenti dei gruppi Niachos, Gonlandris e della National Buek Carriers starebbero per mettersi a contatto con gli inglesi per conoscere meglio i particolari tecnici del nuovo brevetto ed, ovviamente, le quotazioni di costo.

Dalle statistiche del Sjofärts Tidning di Stoccolma — aggiornate al 1.o di agosto — si apprende che in commessa o in costruzione nei vari cantieri mondiali, si trovano 56 unità cisterniere superiori alle 100 mila tonnellate di portata lorda. Fra i committenti spiccano i gruppi petrolieri «Shell» ed «Esso», la National Buek Carriers americana, il gruppo Bergesen, quello del Gotaas-Larsen, il complesso Goulandris, gli armatori Jahre Auders, e W. Wilhelmsen ed altri.

La tendenza in atto da parte dei Konzern del petrolio e dei gruppi armatoriali greco-americano-scandinavi è di affidare le commesse a quei cantieri — nazionali o meno — che offrono migliori condizioni sul piano tecnico, su quello consegne, sul modi di pagamento, sulle garanzie offerte. Gli armatori a livello mondiale cercano pertanto le vie più convenienti, a prescindere dalla nazionalità dei cantieri.

Così, vediamo che la Royal Dutch Shell ha commesso due cisterne da 110.000 al Mitsubishi,, tre da 175.000 pure in Giappone e tre ai Chantiers de l'Atlantique, francesi, tre fra 104.700 e 108.000 all'inglese Swan Hunter, all'olandese Nederlandsche Dock e al giapponese Itte. A sua volta la «Esso» ha affidato due tankers di 170.800 ad un cantiere francese, uno di 151.800 all'A. G. Weser di Brema, due cisterne di 174.800 e 180.000 rispettivamente allo Harland and Wolff (inglese) ed al Kieler Howaldswerke (tedesco).

D. L.

SEDUTA BURRASCOSA AL PROCESSO PER L'«AFFARE» DEL LEADER MAROCCHINO A PARIGI

# BEN BARKA SAREBBE STATO UCCISO DA UFKIR CON UN COLPO DI PUGNALE

## Il rapimento e l'assassinio descritti nei dettagli dai giornalisti dell'«Express» che intervistarono Figon ma i loro racconti non possono essere suffragati dal «truand» ormai scomparso dalla scena

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 26

Il processo Ben Barka è entrato nella sua quarta settimana, e dopo tutta una serie di diversioni e di incidenti (il più clamoroso dei quali è stato l'abbandono della difesa del Lopez da parte dell'avvocato Hayot, accusato di subordinazione di testimone), per la prima volta si sono sentiti due testi ricostruire nei dettagli il ratto del leader marocchino. I due testi sono giornalisti, entrambi collaboratori del settimanale «L'Express»: Jean Marvier e Jacques Derogy. Ma i loro racconti, purtroppo, sono stati di seconda mano. Nessuno dei due, infatti, aveva assistito di persona al rapimento. Il Marvier aveva raccolto le confidenze del «truand» Georges Figon, morto suicida secondo la polizia; il Derogy aveva ricevuto anch'egli delle dichiarazioni del Figon ed aveva avuto una conversazione con il deputato gollista Lemarchand.

Jean Marvier, giornalista «specializzato» negli usi e costumi della «mala» parigina, era stato un amico di Figon. «L'8 novembre scorso — ha raccontato — Figon mi aveva fissato un appuntamento e mi aveva raccontato quanto era successo dopo il ratto, il 30 ed il 31 ottobre, nelle ville del Lopez a Fontenay-le-Vicomte e del Boucheseiche ad Ormoy. Al momento del ratto c'erano, secondo il Figon, il Lopez, il Le Ny ed i due poliziotti Souchon e Voitot. Quando questi due avevano detto «polizia» Ben Barka li aveva seguiti senza sospettare ma, durante il tragitto in macchina, aveva manifestato qualche inquietudine. A Fontenay era in attesa il Boucheseiche, il quale aveva detto all'esponente marocchino: «Non si preoccupi. Tutto andrà bene. Dovrà incontrare alti funzionari francesi».

Ben Barka, che durante il viaggio aveva chiesto se la Francia pensasse di espellerlo, era tornato calmo. L'«ospite» era stato sistemato in una stanza, sotto sorveglianza, e il 31 erano arrivati i marocchini. Le Ny aveva chiesto che cosa si sarebbe dovuto fare di Ben Barka. E Dlimi, capo della «sûreté» a Rabat: «Bisogna ucciderlo, subito, e seppellirlo nel boschetto vicino alla villa». Figon si era opposto, osservando che il cadavere sarebbe stato subito scoperto. Era allora prevalsa l'idea di trasferire Ben Barka ad Ormoy, nella villa del Boucheseiche. Nel tè del prigioniero era stato sciolto del sonnifero, ma senza risultato perchè egli, subodorando l'inganno, si era rifiutato di berlo.

Tutti i convenuti allora erano entrati nella stanza, e Ben Barka aveva avuto la certezza di essere caduto in trappola. Aveva protestato; Boucheseiche gli aveva sferrato un pugno ed era seguita una zuffa generale. «So come calmarlo — aveva detto Ufkir. Ed aveva puntato alla gola di Ben Barka un pugnale staccato dalla parete. Questi, terrorizzato, non aveva più reagito. Allora Ufkir aveva premuto l'arma contro la gola del prigioniero. «Vedrete, tutto andrà bene». Non si era veduto del sangue, ma da quel momento Ben Barka non aveva più reagito. Poi il prigioniero era stato trasportato a Ormoy, messo nella cantina della villa e legato ad un tubo dell'impianto di riscaldamento. Respirava ancora, ma a fatica.

In una stanza al primo piano Ufkir aveva poi tenuto una sorta di conferenza stampa. «Ben Barka — aveva spiegato — era un nemico dell'umanità». Aveva ringraziato i presenti. «Riceverete il compenso pattuito. Quando verrete in Marocco sarete sempre i benvenuti. Avrò ancora occasione di chiedere la vostra collaborazione». Gli uomini di Mano se n'erano andati e nella villa erano rimasti soltanto i marocchini e Lopez».

Il teste ha aggiunto che il Figon avrebbe voluto vendere questo suo racconto. Un giornalista americano interessato all'offerta aveva prestato al Marvier un magnetofono ed il Figon aveva ripetuto la sua versione, ma la registrazione era risultata difettosa. Il Figon, d'altra parte, aveva voluto trattenere le bobine, finchè l'affare non fosse concluso. Sempre secondo il Marvier, Figon era persuaso che il rapimento di Ben Barka fosse stato preparato dai marocchini con l'aiuto del controspionaggio francese. «Il deputato Lemarchand è al corrente di tutto e mi ha dato via libera», aveva detto al giornali. L'ultima volta che si era incontrato con il Marvier Figon era ricercato e temeva di essere ucciso perchè tutti — diceva — avevano interesse a sopprimerlo: i marocchini, la Polizia francese, il Commissario Caille e lo stesso Lemarchand, che pure gli aveva promesso un passaporto falso e mezzo milione di vecchi franchi. Secondo Figon — ha ribadito il Marvier — non esistevano dubbi: Ben Barka era stato ucciso e il cadavere era stato trasportato all'Ambasciata marocchina a Parigi, dov'era stato tagliato a pezzi. I marocchini coinvolti nell'affare avrebbero poi portato i resti in Marocco, nelle loro valigie.

Anche l'altro giornalista, Jacques Derogy, ha dichiarato di avere raccolto dalla bocca del Figon un racconto analogo. «Lo stesso avvocato Lemarchand — ha aggiunto — mi aveva confidato di avere ottenuto dal Figon una versione simile, e di averla riferita al Commissario Caille. Aveva aggiunto di ritenere che l'operazione fosse stata preparata dai marocchini con la complicità di elementi gollisti del servizio di controspionaggio. Gli avevo chiesto perchè non avesse parlato al Giudice istruttore. Mi aveva risposto che non poteva parlare a causa di Caille e del Ministro degli Interni, Frey, che gli aveva chiesto di tacere per motivi di opportunità politica».

Finite le deposizioni, il deputato Lemarchand è stato messo a confronto con i giornalisti. Il parlamentare ha negato in blocco, con forza. I testi hanno mantenuto le loro versioni e lo scontro è stato violento. Secondo Lemarchand, tutto rientra in una campagna di diffamazione montata contro di lui da «L'Express». E Figon era un mitomane. Ma Figon non è più qui per parlare e non si saprà mai se oggi, attraverso le deposizioni di due giornalisti, il pubblico delle Assise della Senn ha ascoltato soltanto una macabra storia gialla, oppure se ha sfiorato la verità.

**Ugo Ronfani**

A Palazzo Normanni di Palermo

### LE OPERE VINCITRICI del «Premio Italia»

Palermo, 26

Nei fastosi saloni di Palazzo dei Normanni, sede dell'Assemblea siciliana, si è svolta questa sera in forma solenne la cerimonia per la proclamazione delle opere vincitrici del Premio Italia per la radio e la televisione.

Alla cerimonia hanno preso parte il Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni, sen. Giovanni Spagnolli, il Ministro dell'Agricoltura, on. Franco Restivo, il presidente dell'Assemblea Siciliana, on. Rosario Lanza, il vicepresidente della Regione, on. Antonello Dato, il presidente della RAI, ambasciatore Pietro Quaroni e l'amministratore delegato dott. Gianni Granzotto.

Il segretario generale del premio, conte Gianfranco Zaffrani, ha dato lettura del verdetto delle giurie:

I Premi Italia sono stati così assegnati: per i programmi musicali originali televisivi a «Tre prime al teatro 5 del Lincoln Center» presentato dalla National Educational Television (USA); per i programmi televisivi drammatici al polacco «Il maestro»; per i documentari televisivi a «Cosa è avvenuto lassù?» presentato dalla televisione giapponese; per i programmi radiofonici sezione radiostereofoniche a «Cometa Ikeya», presentato dal Giappone; per le opere musicali con testo o nuovi elementi sonori a «Nella testa, il fuoco» presentato dalla radio televisione australiana; per le opere radiofoniche letterarie o drammatiche con o senza musica al cecoslovacco «Nei momenti di crisi». Il premio per i documentari radiofonici messo a disposizione dalla Federazione nazionale della stampa italiana è andato a «Come muore un elefante» della radiotelevisione polacca.

Una singolare manifestazione

### IL PRIMO CONVEGNO dei fumatori di pipa

Milano, 26

Una singolare manifestazione si svolgerà il 9 ottobre ad Arona: si tratta del I Convegno nazionale dei fumatori di pipa, organizzato dalla rivista «Il club della pipa» di Milano e dal «Club della pipa Isolino» di Arona, una delle duecento sezioni in Italia del «Club della pipa».

Il «Club della pipa», fondato nel marzo 1965 da un gruppo di giornalisti milanesi, conta in Italia oltre 15 mila soci. Ha anche due sezioni in Svizzera (Chiasso e Lugano), una negli Stati Uniti (Chicago), una in Canada (Montreal) e soci in tutto il mondo. Presidente onorario è l'attore Gino Cervi che con le sue interpretazioni televisive del commissario Maigret ha contribuito al rilancio della pipa in Italia. Vicepresidente è il biologo prof. Giuseppe Ramazzotti che, con la sua raccolta di oltre 1300 pipe è il collezionista del genere più importante del mondo. Tra i soci vi sono numerose personalità del mondo culturale e artistico.

Un migliaio di fumatori di pipa si sono già iscritti al convegno di Arona. Tra le adesioni, sono quelle dello scrittore Dino Buzzati, degli attori Cesare Polacco, Nando Gazzolo, Enzo Tortora, del cantante Toni Dallara.



(Telefoto AP al «Piccolo»)

**Rapallo — Giovanni Besagno, proprietario del bar «Nazionale», mostra la matrice del biglietto vincente i 150 milioni di Merano**

VANA CACCIA AI NEO-MILIONARI DI MERANO

# Ancora senza nome i fortunati vincitori

## E' di Rapallo il vincitore del primo premio Un meccanico di Roma ha vinto il secondo ?

Rapallo, 26

L'animazione al bar «Nazionale» di Rapallo dove — come si è saputo ieri a tarda notte — è stato venduto il biglietto vincente della «Lotteria di Merano», è davvero insolita stamane anche per la presenza di giornalisti, fotografi e cineoperatori. Il proprietario, Giovanni Besagno, ha confermato ancora la versione di ritenere di aver venduto il biglietto a una persona di passaggio; gli abituali frequentatori del locale avanzano invece l'ipotesi che il biglietto vincente possa essere stato acquistato dal proprietario di una torrefazione posta a pochi metri dal bar «Nazionale», il signor Giorgio Rollero, che sabato scorso è partito per Montecatini dove aveva intenzione di trascorrere alcuni giorni di ferie. Tra gli avventori, stamane, era anche la madre della signorina Giulia Giambrignoni che aveva acquistato il biglietto serie R 48426 e il signor Solari possessore del biglietto R. 48427 cioè rispettivamente tre e due numeri inferiore a quello vincente che è serie R. N. 48429.

Fino a stamane sono stati trovati i possessori dei biglietti che precedono e seguono immediatamente quello vincente. Ne mancano solo due: serie R. 49428 e serie R. 48429. Uno dovrebbe essere in possesso del signor Rollero. Sarà quello vincente?

Comunque non si esclude del tutto l'ipotesi che il fortunato possessore del biglietto vincente possa essere un turista di passaggio.

Successivamente si è affacciata l'ipotesi che il vincitore dei 150 milioni abbia un socio; un portiere d'albergo di Rapallo con cui avrebbe acquistato due biglietti, uno dei quali potrebbe essere il vincente. Questa mattina a Rapallo sulla saracinesca chiusa della torrefazione di caffè il cui proprietario sarebbe il vincitore, qualcuno ha attaccato un cartello: «Chiuso per colpo di fortuna», ma se il colpo di fortuna sia davvero capitato al signor Giorgio Rollero per il momento non si sa con certezza. Il signor Rollero è partito. C'è chi dice per Montecatini, chi per altra località, scelta per la villeggiatura della suocera. Anche la data della partenza è incerta: Rollero avrebbe fornito sabato il proprietario del bar di una buona scorta di caffè: «Sino a mercoledì non torno», avrebbe detto; altri testimoni affermano però che la partenza è avvenuta ieri sera. Prima o dopo l'eventuale vincita non si sa.

Gianni Pavarini, di 58 anni, di Brescia, abitante da circa 10 anni a Rapallo, portiere di notte dell'Hôtel «Marsala», potrebbe essere il comproprietario del fortunato biglietto. Pavarini e Rollero hanno comprato due biglietti: uno della serie «R», come Rapallo, e uno della serie «S». Ne hanno firmato uno ciascuno, poi se li sono scambiati; a Pavarini è rimasta la serie «S». Quando ha appreso che forse gli erano toccati 75 milioni per la lotteria, Pavarini, svegliato questa mattina verso le 9, ha detto: «Se è vero, non lavoro più». Per il momento tuttavia, siamo ancora al «se».

Il signor Giovanni Besagno, titolare del bar «Nazionale», ha venduto dieci biglietti della serie «R»; questo potrebbe allargare ancora il campo delle ricerche se risultasse che Rollero ha acquistato un biglietto diverso da quello fortunato. Sembra, tra l'altro, che anche la moglie del Rollero abbia acquistato un biglietto della serie vincente, e non si esclude quindi che i 150 milioni siano andati al suo biglietto e non a quello del marito.

A Roma continuano le ricerche per dare un nome al vincitore dei 50 milioni del secondo premio. Il signor Meraviglia, gestore della tabaccheria nella quale è stato venduto il biglietto serie «U» 41190 afferma che il vincitore del secondo premio deve essere un abitante di via Monti di Creta. «Non ricordo di aver venduto biglietti a persone che non conosco. Mi sembra anche — ha detto Meraviglia — di aver dato uno dei biglietti, tra i quali si trova quello vincente, a Elio Massucci».

Questo Elio Massucci, soprannominato «er Palletta», viene indicato da molti abitanti della via come il sicuro vincitore dei 50 milioni. Elio Massucci ha 35 anni; è sposato con due figli, Stefania di cinque anni e Fabio di sei mesi. Abita in via Brà con la famiglia, ma lavora in un'officina di via Monti di Creta. Avvicinato dai giornalisti, il Massucci ha smentito categoricamente di essere lui il vincitore: «Mi servono duemila lire — ha detto per arrivare alla fine della giornata: chi me le presta?».

Il gestore ricorda quasi con certezza di aver venduto un biglietto a Massucci; questi invece nega di aver mai acquistato un biglietto della Lotteria. I negozianti vicini all'officina dove lavora il presunto vincitore, affermano scherzosamente che «per la prima volta in otto anni, da quando cioè il Massucci ha aperto la sua officina in via Monte di Creta, l'uomo ha offerto ad alcuni amici tre caffè». Questa voce maliziosa è stata smentita dal presunto vincitore, il quale ha detto che quasi giornalmente egli offre da bere agli amici.

Insomma, da una parte ci sono conferme e indicazioni dei negozianti vicini e degli amici di «er Palletta», dall'altra si continua a negare, se pure con il sorriso sulle labbra. Le ipotesi a questo punto sono due: o si tratta di uno scherzo fatto a «er Palletta» dai suoi amici, oppure quest'ultimo è un bravissimo attore e riesce a continuare a negare nonostante la fortuna che gli è capitata.

Il biglietto serie B. N. 79416, che ha vinto il terzo premio della Lotteria di Merano è stato venduto in una edicola di giornali della stazione centrale di Bologna. L'acquirente, non ancora identificato, ha vinto 20 milioni di lire; egli ha acquistato il biglietto il 6 settembre.

PER LA «SOCIETE' DES BAINS DE MER»

# Onassis contrattacca il Principe Ranieri

## Gravissime difficoltà del Governo monegasco per far fronte alle pretese dell'armatore

Parigi, 26

La guerra fredda che da mesi oppone l'armatore greco Onassis al Principe Ranieri, registra un contrattacco da parte dell'armatore che negli ultimi tempi sembrava aver perduto terreno.

Con una legge edita il 23 giugno scorso il Governo del Principato di Monaco aveva deciso l'emissione di seicentomila nuove azioni della «Societe des bains de mer» che gli avrebbe così permesso di ottenere la maggioranza in seno al consiglio d'amministrazione della potente società che gestisce praticamente il potere finanziario del Principato di Monaco. La legge in questione prevedeva comunque che gli azionisti della società potevano domandare entro il termine di tre mesi, l'acquisto delle loro azioni da parte dello Stato monegasco. E' quello che ha fatto Onassis chiedendo al Principe Ranieri di acquistargli le 535 mila azioni della S.B.M. in suo possesso: agendo in questo modo l'armatore rivoltò contro il Principato di Monaco l'arma che era stata puntata su di lui.

Il Governo del Principato deve ora trovare i fondi necessari per far fronte a questa richiesta in un limite di tempo fissato dalla legge in sei mesi. Per di più Onassis non intende cedere le sue azioni al valore nominale di 80 franchi l'una, pari cioè a sei miliardi e mezzo di lire circa — cifra che spaventa già di per sè le finanze monegasche — ma al valore di quotazione in borsa che si aggira sui 300 franchi per azione.

Se nuovi colpi di scena non interverranno da qui a sei mesi, per far fronte a queste obbligazioni il Principe Ranieri si troverà nella necessità di richiedere aiuti esterni. Onassis si è riservato comunque di ritirare la richiesta al Governo monegasco di acquistare le sue azioni qualora il Tribunale Supremo presso cui ha inoltrato ricorso sostenendo che la legge del 23 giugno è anticostituzionale, gli desse ragione e annullasse la legge. Ipotesi che, comunque, negli ambienti monegaschi si ritiene improbabile.

### Presentata l'Alfa Romeo «1300 GT junior»

Balocco, 26

L'Alfa Romeo ha presentato ufficialmente alla stampa a Balocco (Vercelli), dove ha sede il circuito di prova e collaudo della Casa milanese, la «1300 GT junior». Si tratta di una macchina sportiva il cui motore, di 1290 cc., è in grado di sviluppare una potenza di 103 CV-SAE a 6000 giri. Il prezzo della vettura è stato fissato in 1.695.000 lire.

### IL QUINTO CENTENARIO della stampa in Italia

Roma, 26

Nel quadro delle celebrazioni per il 5.o centenario della introduzione della stampa in Italia, si è riunito a Subiaco, sede della prima tipografia in Italia, il consiglio nazionale dei grafici italiani, organizzazione che riunisce gli imprenditori e i dirigenti del vasto settore della produzione tipografico-editoriale.

La visita a Subiaco, dove è allestita la mostra nazionale degli incunaboli, è stata definita dall'editore Mondadori, presidente dell'organizzazione, come «un ingranaggio spirituale alla culla della stampa italiana».

Dopo il saluto del Sindaco di Subiaco, il Consiglio ha preso in esame i problemi del settore, con particolare riguardo al rinnovo del contratto nazionale degli operai grafici.

TELEFONATA ANONIMA A NEW YORK: SOSPESA L'UDIENZA CONTRO I TREDICI DI «COSA NOSTRA»

# C'È UNA BOMBA NELL'EDIFICIO E TRA UN'ORA SALTERETE IN ARIA

## Minaccia per il giudice o ammonimento per i gangster? - Sgomberato il Tribunale La polizia ha effettuato una minuziosa ricerca senza trovare ordigni esplosivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 26

*Una telefonata minacciosa («C'è una bomba nell'edificio, e salterete tutti per aria fra un'ora!») ha provocato oggi il rinvio dell'udienza del Gran Giurì, dinanzi al quale dovevano comparire 12 dei 13 capi-mafia arrestati giovedì dalla polizia durante un «pranzo di lavoro». I tredici, dietro versamento di una cauzione di 100 mila dollari (63 milioni di lire) a testa, erano stati poi posti in libertà provvisoria. Dovevano comparire appunto oggi dinanzi al Gran Giurì, che secondo la procedura americana è una giuria di istruzione criminale penale, sotto l'imputazione di associazione per delinquere.*

*I convocati — dodici, come si è detto, perchè uno, Carlo Gambino, è ammalato — erano già presenti, assieme ai loro legali, nell'edificio del Tribunale criminale del rione newyorkese di Queens quando è arrivata al Procuratore distrettuale Nat Hentel la telefonata. Il Gran Giurì era già riunito, ma la udienza non aveva ancora avuto inizio e i dodici capi-mafia erano seduti nell'anticamera dell'aula.*

*Immediatamente l'edificio è stato fatto sgomberare, mentre ingenti forze di polizia sono state fatte affluire in appoggio a quelle già dislocate a «protezione» dei dodici ospiti di riguardo. La polizia ha cercato minuziosamente in ogni angolo dell'edificio, ma non ha trovato alcuna bomba.*

*Non si sa se parlare di scherzo o d'intimidazione, magari verso gli stessi dodici capi di «Cosa nostra», per indurli a non parlare e a non rivelare i retroscena della loro organizzazione criminale. Sussiste infatti la possibilità («ma non abbiamo ancora presa una decisione in questo senso», ha detto il Procuratore distrettuale Hentel) che agli imputati venga concessa immunità da ogni accusa, purchè acconsentano a rispondere esaurientemente alle domande del Gran Giurì.*

*Quale fosse il vero movente della telefonata, fatto è che il Procuratore distrettuale ha deciso di rimandare a casa i dodici capi-mafia. L'udienza si è aperta egualmente, ma con la escussione di testi minori. Non è stato ancora deciso quando i dodici saranno riconvocati.*

*Tutte le udienze saranno ad ogni modo segrete, venga o no concessa l'immunità (o accettino o no i capi-mafia l'immunità eventualmente concessa). I verbali saranno resi noti solo nel caso in cui gli imputati siano rinviati a giudizio.*

*In connessione con la retata nel ristorante italiano di Forest Hills, dove i tredici stavano cenando quando sono stati arrestati, la polizia ha lavorato sodo durante il «week-end» per portare elementi probanti dinanzi al Gran Giurì. Gli uomini della squadra omicidi hanno indagato a fondo sull'assassinio di un ex-agente di Borsa, Joseph Cannistraci, prelevato un giorno della scorsa settimana «per una passeggiata in macchina» lungo l'autostrada di Long Island, ed il cui corpo, crivellato di pallottole, è stato trovato in un fossato laterale della stessa autostrada. Gli agenti, federali e statali, del Narcotic Bureau hanno cercato di venir a capo dei legami dei tredici capi di «Cosa nostra» con il «rocket» nazionale della droga, fiorentissimo. Funzionari del servizio immigrazione hanno scartabellato a lungo nei documenti per scoprire se qualcuno dei tredici non sia in regola con la cittadinanza americana, e possa pertanto venire espulso dal Paese come straniero indesiderabile (la sorte toccata, fra tanti altri, al famoso Lucky Luciano). Agenti dell'FBI hanno aperto un'inchiesta per raccogliere prove su eventuali cosiddette «federal offences», cioè reati perseguibili in tutti gli Stati Uniti e non solo nei singoli Stati, come sono tutti i reati che comportino un qualunque passaggio di una linea di frontiera fra Stato e Stato dell'Unione, o certi reati fiscali, come il mancato pagamento delle tasse sulle scommesse di gioco. Reato fiscale gravissimo è poi la mancata o inesatta denuncia dei redditi, per indagare sulla quale si sono mossi a decine i funzionari del Tesoro: e si ricorderà che l'arresto e la condanna del più famoso gangster americano, Al Capone, avvenne, negli anni trenta, proprio per un'incompleta denuncia dei redditi. Infine, la squadra del buon costume della polizia newyorkese, appoggiata da una speciale sezione dell'FBI, ha indagato sui legami dei tredici capi-mafia con il «racket» della prostituzione, dalle «call-girls» di lusso di New York ai bordelli di infimo ordine di Phoenix City.*

*Il materiale raccolto da questa febbrile attività di polizia sembra imponente. Ma, com'è ovvio, tutto è avvolto dal segreto.*

**U. P. I.**

### UNA STORICA RELAZIONE sulla ritirata di Caporetto

Roma, 26

Una relazione in tre volumi su Caporetto cioè sugli avvenimenti che si verificarono dal settembre al dicembre del 1917 è stata predisposta dall'ufficio storico dello Stato maggiore dell'Esercito e verrà pubblicata entro quest'anno. Lo ha precisato, in risposta ad un'interrogazione parlamentare, il Ministro della Difesa Tremelloni. Questa relazione — ha aggiunto il Ministro — non costituirà peraltro una revisione dell'inchiesta condotta dall'apposita commissione nominata dal Governo dell'epoca e i cui risultati furono pubblicati nel 1919, ma, alla stregua di quelli che sono i compiti dell'ufficio storico, si concreterà nella semplice narrazione documentata degli avvenimenti.

*NUOVO PROCEDIMENTO PENALE CONTRO UN «SS» A VIENNA*

# IL «FERROVIERE DELLA MORTE» DAVANTI ALLE ASSISE D'APPELLO

## *Accolto il ricorso del difensore contro la precedente sentenza*

Vienna, 26

Davanti alla Corte d'Assise di Vienna è cominciato questa mattina il processo d'appello contro l'ex hauptsturmfuehrer delle «SS» Franz Novak, di 54 anni, tipografo, accusato di aver organizzato la deportazione di centinaia di migliaia di ebrei ungheresi verso i campi di sterminio.

Nel primo processo egli era imputato di istigazione all'assassinio e di correità nell'assassinio in massa di ebrei. Nel corso del processo il Pubblico Ministerò cambiò la formulazione dell'accusa in «delitto di pubblica attività di violenza, con pericolo per la vita, la salute e i beni di persone». Novak fu condannato in base a questa imputazione a otto anni di carcere duro aggravato. Nella motivazione della sentenza fu scritto che egli era stato condannato per «avere consapevolmente e deliberatamente collaborato con Adolf Eichmann», il quale subì poi la condanna a morte nello Stato d'Israele. Il difensore di Novak, avv. Fuerst, presentò ricorso, facendo notare un'incongruenza: e cioè che l'imputato era stato condannato soltanto per pubblica attività di violenza, mentre se fosse stato giudicato per una «consapevole e deliberata collaborazione con Eichmann» avrebbe dovuto subire anche lui una condanna per assassinio in massa. La suprema Corte di Giustizia ha accolto questo ricorso e ordinato il nuovo processo.

Nel nuovo atto d'accusa si ripete quanto si diceva in quello precedente, ma senza più imputare a Novak il delitto di assassinio. Viene ricordato che Novak, nato a Wolfsberg, in Carinzia, entrò già nel 1929 a far parte della «gioventù hitleriana» e poi del partito nazista illegale. Nel 1934 partecipò nel suo paese al «putsch» nazista (in cui a Vienna fu ucciso il Cancelliere Dollfuss). Fuggì in Jugoslavia e di lì in Germania, dove si arruolò nella «legione austriaca». Dopo l'Anschluss, rientrò in Austria e fu assunto nel servizio di sicurezza statale. Venne assegnato all'ufficio centrale per l'emigrazione ebraica, di cui era capo Eichmann. Quando Eichmann si trasferì a Berlino, Novak lo seguì e diventò capo della sezione trasporti per la «soluzione finale» degli ebrei.

Nel marzo del 1944 i tedeschi occuparono l'Ungheria. Anche Novak, diventato nel frattempo alto ufficiale delle «SS», andò in Ungheria assieme ad Eichmann. Sino a quel tempo erano vissuti in Ungheria circa 800.000 ebrei, che non erano mai stati in pericolo. Dopo l'invasione tedesca incominciò l'ondata di arresti e deportazioni di ebrei ungheresi. Dalla fine dell'aprile del 1944 partirono ogni giorno treni di ebrei ungheresi, con donne, vecchi e bambini, verso i campi di sterminio, soprattutto verso Auschwitz. Il campo di Auschwitz fu scelto perchè l'uccisione di ebrei in Ungheria, per ovvi motivi di politica internazionale, non era opportuna.

I treni per la deportazione degli ebrei venivano organizzati personalmente da Novak, il quale, secondo l'atto d'accusa, era perfettamente a conoscenza della tragica fine alla quale erano avviati i deportati. Perciò Novak fu chiamato «il ferroviere della morte» o anche «il capostazione di Satana». A lui viene imputata la deportazione di circa 400 mila ebrei ungheresi verso Auschwitz. Novak ha invece sempre sostenuto di essere stato un semplice impiegato dell'ufficio di Eichmann e di non aver saputo nulla del destino riservato agli ebrei mandati verso l'Est.

UN PADRE MALVAGIO DENUNCIATO A PORTOGRUARO

# Costringeva un figlio a vivere nel porcile

## Dovrà rispondere, tra l'altro, di maltrattamenti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Portogruaro, 26

A Summaga di Portogruaro i carabinieri hanno troncato un gravissimo quanto inumano caso di abuso di mezzi di correzione di cui si è reso responsabile il contadino Attilio Mascarin, di 40 anni, del luogo. Costui dedito all'alcool, trascorreva buona parte delle giornate nelle osterie, lasciando alla moglie quasi l'intera responsabilità della conduzione dei campi ad essi affidati. Quando, alticcio e irascibile, il Mascarin tornava a casa, per la moglie e i quattro figli — due maschi e due femmine — erano rimproveri e percosse. Ma ultimamente i livori dell'uomo si riversavano con particolare accanimento sul figlio Leo, di nove anni, da lui considerato lannullone e disubbidiente.

Dieci giorni fa, per punizione, il bambino era stato costretto addirittura a vivere in un porcile nell'aia di casa. Con una lunga catenella assicurata alla caviglia di un piede e legata a un palo dell'orto, in maniera che avesse limitate possibilità di movimento, il ragazzino era costretto per ore ed ore a spaccare la legna e a provvedere ai rifornimenti di acqua attingendo da un pozzetto situato a pochi metri di distanza. Quando, sul mezzogiorno, si trovava esposto ai dardi del sole, il misero si vedeva costretto a rifugiarsi nel porcile.

Due tentativi compiuti dalla madre per liberare il ragazzetto dalla prigionia, hanno provocato violente reazioni nel Mascarin la cui condotta, venuta a conoscenza del parroco del paese, non tardava ad essere segnalata ai carabinieri, che intervenivano liberando il ragazzino e fermando l'inumano genitore.

Ora, in attesa delle decisioni che la Procura della Repubblica riterrà di prendere nei suoi confronti, il Mascarin è tenuto sotto stretta sorveglianza, temendosi che possa compiere dei gesti di rappresaglia contro la moglie e gli stessi figli. Sulla base degli elementi acquisiti nel corso delle indagini, il comandante la tenenza dei carabinieri di Portogruaro ha comunque inoltrato a carico del contadino, che trovasi a piede libero, denuncia per violazione degli obblighi di assistenza familiare, maltrattamenti e abuso di mezzi di correzione

**C. A.**




(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Los Angeles — Quattro hostesses della Compagnia aerea internazionale Braniff con uniformi ultramoderne fotografate su una gigantesca ala di un modello dell'aereo supersonico «Lockheed»**

# AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

### B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

**CERCASI** prestaservizi giovane con referenze, dalle 8 alle 17. Telef. 68756, vicolo Ospedale Militare 2/1, VII piano. 54709 B

**CONIUGI** soli, cercano donna sola, media età, piccoli lavori. Indirizzo SPI. 32235 B

**CONIUGI** soli residenti Milano cercano cameriera anche primo servizio. Scrivere a Pellegrino, via Solari 43/2 Milano. 6414 B

**DOMESTICA** robusta, stabile, anche dormire, migliori referenze, per famiglia 3 persone. Telefonare 37056. 32245 B

**DOMESTICA** stabile oppure prestaservizi dalle 8 alle 18 cercasi prontamente per persona sola. Presentarsi Brunetti, piazza Borsa 4, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18. 32267 B

**DOMESTICA** brava seria cercasi per famiglia con bambini residenti al mare. Scrivere: dott. Fustinoni, corso Marconi n. 4, Santa Margherita Ligure (Genova). 6413 B

**DOMESTICA** cercasi per Milano. Telef. 55974. 54723 B

**PRESTASERVIZI** capace cucina ore 8-15 giornaliere o 4 volte settimanali cercasi. Telefonare 37895. 14405 B

**PRESTASERVIZI** giovane capace referenziata cercasi dalle 8 alle 13. Telefonare 761265, 13-15. 32273 B

**PRESTASERVIZI** referenziata, dalle 9 alle 13.30, cercano coniugi con bambino. Tel. 37189. 32295 B

**PRESTASERVIZI** cercasi ore 8.30-15. Tel. 69272. 32205 B

**PRESTASERVIZI** giovane, pratica, sveltissima, solo referenziata, 3 ore giornaliere, cercasi. Tel. 96912. 32233 B

**PRESTASERVIZI** referenziata per 3 ore mattina, più 2 pomeriggi settimanali, cercano coniuci soli. Tel. 77285. 54711 B

**PRESTASERVIZI** con referenze ore 8-16 cercasi. Tel. 38490. 54699 B

**RAGAZZETTA** amante bambini lavori leggeri cercasi stabile. Telefonare 93040. 32305 B

### C Richieste d'impiego L. 20

**DISEGNATORE** meccanico, diplomato, militesente, esperienza ufficio tecnico, libero subito, offresi. Cassetta 54705 C, SPI.

**DISTINTA,** diplomata, offresi sorveglianza bambini ore serali, o ambulatorio medico anche mezza giornata. Cassetta 54715 C, SPI.

**DISTINTA,** diplomata, offresi aiuto, compagnia, distinta signora, pomeriggio. Cassetta n. 54715 C, SPI.

**ESTETISTA** si offre a salone da signora. Tel. 28997. 32257 C

**GEOMETRA** 26enne, ufficiale complemento Esercito, pratica pluriennale lavori ufficio, cantiere e ufficio vendite, referenziatissimo, impiegherebbesi qualsiasi settore. Scrivere: Cassetta 32237 C, SPI.

**MONFALCONE,** signora 50enne, media cultura, ragioneria, conoscenza lingue tedesco, sloveno, croato; offresi ore da combinarsi. Cassetta 555[illegible] C, SPI.

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

**A.A.A. PITTORE** esegue appartamenti, bar, camere; gesso, tempera, lavabile; prezzi modici, lavori perfetti. Tel. 732054. 32241 CC

**A.A.A. SGOMBERO** soffitte cantine abitazioni asporto materiali inutilizzabili. Telefonare 50995 ore 13-15. 32301 CC

**A. PARCHETTI** riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 33078 CC

**A. PITTORE** stanze, cucine, appartamenti moderni, coloriture olio, offresi; via Crispi 11, portineria. 32221 CC

**ARTIGIANO** esegue qualsiasi lavoro di muratura. Tel. 94749. 54689 CC

**DITTA** specializzata, pulitura, revisione stufe kerosene, bruciatori nafta, serbatoi. Termotecnica, tel. 31649. 34172 CC

**FABBRO** capace esegue qualsiasi lavoro. Tel. 730531. 34030 CC

**FALEGNAME** lavori misura formica, lucidature, riparazioni, vetri, stucchi. Tel. 51130. 14359 CC

**FOTOGRAFO** assume lavoro di sviluppo e stampa. Tel. 815186, mattina, dalle 8-10. 54713 CC

**PERITO** termotecnico esperto eseguirebbe extraufficio lavori disegno preventivi ecc. Miti pretese. Cassetta 32117 CC, SPI.

**PITTORE** appartamenti, camere, cucine, coloriture olio, prezzi modici. Tel. 723823. 32255 CC

**PITTORE** decoratore esegue stanze gesso 10.000; tappezzate 20.000. Tel. 93616. 32217 CC





**RADIOTELEVISIONE** tel. 725233 riparazioni, impianti antenne, interventi immediati, preventivi di spesa gratuiti. 32213 CC

**RIPARAZIONI** televisori, autoradio, immediate, a domicilio, installazioni antenne TV. Telef. 730310, 733295. 31619 CC

**RIPARAZIONI** radio TV a domicilio. Installazione antenne TV. Telefoni 730310 - 733295. 32041 CC

### D Offerte d'impiego L. 40

**A.A.A. 20 APPRENDISTE** 15 - 19 anni assume industria confezioni. Telefonare 99196. 32281 D

**AIUTO** commessa preferibilmente conoscenza sloveno cerca Emporio Tessuti, Mazzini 40. 34046 D

**AMBOSESSI** concediamo ovunque facili lavori ricalco domicilio. Scrivere IDAM - Guanella 11/4 Milano, tel. 2479691. 6379 D

**APPRENDISTA** banconiere, anche ragazza, orario diurno, festa domeniche. Tel. 90870. 32207 D

**APPRENDISTA** banconiere cercasi. Bar Maggio - Roiano. Tel. 38876. 32279 D

**APPRENDISTA** banconiere/a 15-17 anni domenica festa cerca bar, Mazzini 47. 32259 D

**APPRENDISTA** uomo-donna cercasi prontamente, orario diurno. Totobar, XX Settembre 5. 32227 D

**APPRENDISTI** bandai installatori 15-18enni volonterosi, cercansi urgentemente, via Matteotti n. 3, officina, Slobez. 32013 D

**CANTANTI** cerchiamo voci nuove per incisioni discografiche canzoni Festival Sanremo, ottimo guadagno. Scrivere Cantasanremo. Sanremo/F. 6305 D

**CERCASI** apprendista pellicciaia. Pellicceria R. Franco, piazza Garibaldi 4. 33464 D

**CERCASI** apprendista commessa o aiuto commessa; presentarsi panificio Zavadlal, via dell'Istria 16. 54727 D

**CERCASI** dattilografa primo impiego. Manoscrivere domanda specificando età. Indirizzare CIEPR S.p.A., via degli Artisti 2. Casella postale 425. 32091 D

**CERCASI** apprendista banconiera, buona paga. Tel. 37393. 32201 D

**CERCASI** apprendista ambosessi per latteria caffè. Via S. Giustina 18 - Tel. 29075. 32297 D

**CERCASI** apprendista per drogheria profumeria, che sappia sloveno. Tel. 24068. 32199 D

**CERCASI** banconiera. Bar Guglielmo, via S. Marco n. 2; presentarsi dopo le 16. 54687 D

**CERCASI** capace lavatore. Rivolgersi Api, via F. Severo 2/5.

**CERCASI** giovane robusto con patente Ape, per consegne città e lavori magazzino. Ditta Finzi, S. Francesco 40. 54695 D

**CERCASI** lavorante parrucchiera II categoria. Telefonare ore di lavoro. Tel. 95659. 54683 D

**CORRISPONDENTE** perfetto italiano inglese tedesco, lavori ufficio. Indicare curriculum e referenze. Cassetta 32091 D SPI.

**CUOCO,** direttore cucina e aiuto cuoco, stabili, cercansi. Cassetta 3296 D, SPI.

**GRANDE** industria internazionale assume ed istruisce giovani dinamici, dotati facile parola, per vendita articoli brevetto mondiale. Alti guadagni, possibilità rapida carriera. Presentarsi giovedì 29 dalle 9-12, 15-18, ufficio Tornado, via Mazzini 30, II piano. 32247 D

**IMPIEGATA** pratica contabilità fatturazione corrispondenza clienti cercasi. Manoscrivere domanda specificando età e posti occupati. Indirizzare a Cassetta 32089 D SPI.

**LAVORANTE** ed apprendista pellicciaia assumonsi lavoro stabile rimunerazione ottima pellicceria Zoe via Roma 17. 31983 D

**MACCHINISTA**, confezionista e apprendista per maglieria, cercansi, via Settefontane 1/d, presentarsi dalle 10 in poi. 54703 D

*(Continua in 12.a pagina)*

# CRONACHE SPORTIVE

SERIE «A» - GLI ATTACCHI SI SONO INARIDITI DOPO IL PROMETTENTE INIZIO

## MESSI AL BANDO DAL CAMPIONATO I «NOSTALGICI» DELLE SEGNATURE

**Dalle 24 reti della giornata inaugurale si è passati subito a soli 14 gol la cui realizzazione va quasi esclusivamente ascritta a Bologna, Juve e Inter**

*Chi ha visto nelle ventiquattro reti realizzate nella giornata inaugurale del torneo l'inizio del nuovo corso del calcio italiano è stato prontamente smentito. Nel turno n. 2 sono state infatti adottate immediate ed energiche misure repressive nei riguardi dei... romantici del gol; ed i risultati sono stati quanto mai brillanti, se si pensa che appena quattordici palloni hanno oltrepassato la fatale linea di porta. Ma la cifra appare ancor più desolante, sottoponendola ad un più attento esame critico: in realtà ben dieci di quelle povere quattordici segnature vanno ascritte all'attivo di appena tre compagini (cinque del Bologna, tre della Juventus e due dell'Internazionale). Nella terra bruciata degli attacchi impotenti l'impresa dell'Atalanta, unica unità capace di segnare in trasferta, rasenta quindi i confini dell'incredibile.*

* * *

*Nella giornata che ha drasticamente abolito le vittorie in campo avverso, non potevano naturalmente mancare gli 0-0. Ben tre gare si sono concluse in questo modo: Cagliari - Milan, Brescia - Fiorentina e Lazio - Torino. Uno solo di questi risultati non tradisce le più ovvie valutazioni della vigilia, ed è quello che ha visto rientrare negli spogliatoi azzurri romani e granata torinesi ancora fermi sulle posizioni di partenza. Da questi due manipoli sarebbe stato assurdo pretendere una condotta moderatamente ardita; entrambi, rispettando alla lettera le istruzioni dei rispettivi allenatori, sono rimasti prudentemente alla finestra dal primo all'ultimo minuto, facendo alla fine rimpiangere ad una sparuta schiera di spettatori di avere sciupato il pomeriggio all'Olimpico.*

* * *

*In tema d'intraprendenza hanno invece deluso il Cagliari, il Brescia, la Fiorentina e il Milan (ma in misura assai minore). Il Cagliari ed il Brescia giocavano infatti in casa e si pensava ad una loro condotta particolarmente aggressiva, dal momento che dispongono di attacchi abbastanza dotati. Invece le buone intenzioni sono rimaste allo stato latente, tanto è vero che il Milan da una parte e la Fiorentina dall'altra hanno potuto cavarsela a buon mercato. Ma nel confronto a distanza la situazione dei rossoneri non può essere assolutamente paragonata a quella dei viola: in questo momento quello affidato a Silvestri è in realtà un undici come tanti altri, privo com'è di Sormani e Mora (e per l'occasione Schnellinger si è «strappato» irrimediabilmente dopo un quarto di ora). Per la squadra di Chiappella il discorso è invece assai diverso, in quanto non esiste alcuna giustificazione al regresso compiuto nel breve giro di una settimana: dalla cinquina consegnata alla Lazio alla sterilità denunciata al «Mompiano» il salto all'indietro è veramente preoccupante per una formazione, che viene definita d'avvenire. Oppure i giovani toscani si credono già degli arrivati?*

* * *

*Cento e ottanta minuti di gioco hanno già conferito alla graduatoria una sua fisonomia. Non c'è nulla di definitivo, d'accordo, ma la presenza nel settore più elevato di tante... facce conosciute non può non preoccupare. Se la selezione è già così severa, a cosa si ridurrà questo campionato? Tutto il suo interesse sarà assorbito dalla lotta per la salvezza (che, tra parentesi, è già cominciata, come lo dimostra lo svolgimento di quasi tutte le partite)?*

* * *

*Inter, Juventus e Napoli sono a punteggio pieno, ma i quattro punti delle due prime valgono, in ogni senso, assai di più di quelli della terza. Nerazzurri e e bianconeri hanno diviso equamente il loro bottino tra esibizioni interne ed esterne, mentre i partenopei non si sono ancora mossi da casa (e tutti sanno quanto... vulcanica essa sia). Eppure, malgrado l'imponente incoraggiamento di una folla sempre più oceanica, la compagine di Pesaola ha stentato maledettamente a sconfiggere sia il Vicenza che la Spal (che pure non sono due colossi). E' vero che manca Altafini, ma gli altri si chiamant Sivori, Canè ed Orlando (per non parlare di quel Bianchi che è il più spietato laterale in fase risolutiva). Per adesso, comunque, l'andatura di Inter e Juventus è assai più sciolta; e intanto si fa luce quel Bologna che contro il dimesso Foggia ha ritrovato il suo attacco delle meraviglie (e Pascutti attende ancora il suo turno).*

* * *

*Il Mantova si è nuovamente assicurato la palma del migliore tra le neo-promosse: all'undici virgiliano è andato infatti il primo successo pieno delle matricole. Ma anche il Venezia ha rotto il ghiaccio, impattando con l'Atalanta. Al palo di partenza è rimasto quindi soltanto il Lecco, che però ha presentato contro la Juventus due esordienti nella massima categoria (uno dei quali, il Bacher, giocava lo scorso anno con la Solbiatese in C).*

P. T.

COPPA DEI CAMPIONI

### *Inter - Torpedo domani a San Siro*

**Milano, 26**

La squadra sovietica Torpedo mercoledì prossimo incontrerà l'Inter nella partita di andata del primo turno della Coppa d'Europa dei campioni di calcio. E' la prima volta che una squadra sovietica partecipa a questa manifestazione; nella stagione scorsa la Dinamo Kiev prese parte alla Coppa dei vincitori di Coppe nella quale fu eliminata nei quarti di finale dal Celtic Glasgow.

La Torpedo, campione dell'URSS e attualmente al secondo posto nella classifica generale del campionato sovietico, schiererà giocatori nazionali come il portiere Kavazachvili, Valeri Voronine, Valentin Ivanov, Victor Choustikov e forse anche Edouard Strelzov.

I giocatori sovietici hanno compiuto oggi due sedute di allenamento a Canzo (Como). Domani sera la squadra si recherà allo stadio di San Siro per prendere visione dell'impianto di illuminazione. Nell'Inter, che si trova ad Appiano Gentile, si sono allenati, assieme alle riserve, Vinicio e Picchi, i quali ieri erano stati lasciati a riposo nella partita di campionato contro il L. Vicenza.

(Foto Raspar)

**Il pallone scagliato da Ive, al 15' del primo tempo di CRDA-Triestina, vola verso il bersaglio della rete monfalconese; ma il vantaggio degli alabardati sarà annullato a 11 minuti dalla fine**

### *Rallye auto-caccia da Trieste a Zagabria*

**Milano, 26**

Con l'organizzazione degli Automobile Club di Zagabria e di Trieste, la Jugotours di Milano, in collaborazione con la Generalturist di Zagabria, indice il «1.o auto-caccia rallye». Le date di svolgimento sono le seguenti: mercoledì 19 ottobre, raduno dei concorrenti a Trieste; giovedì 20, Trieste-Zagabria di regolarità; venerdì 21 e sabato 22 (sino a mezzogiorno), caccia a Zagabria; sabato 22 (sera), gala e premiazione.

Il rallye prevede la partecipazione di equipaggi su qualsiasi tipo e marca di vettura. Ogni equipaggio deve essere composto di due concorrenti: un pilota, che guiderà la vettura nella prima parte della manifestazione da Trieste a Zagabria ed affronterà le prove complementari (venerdì 21); un cacciatore, che prenderà parte alla «battuta».

Se la vettura è «a 4 posti», potrà ospitare anche un massimo di altre due persone che non potranno assolutamente guidare. Per la prova automobilistica sarà stilata una classifica assegnando un punteggio «a scalare» dal primo all'ultimo concorrente arrivato, in base alle penalità fatte registrare. Per la «caccia» sarà pure stabilita una classifica in base ai «capi» abbattuti, assegnando ad ogni animale un valore, quindi un punteggio. La somma dei punteggi ottenuti dal pilota e dal cacciatore darà una graduatoria generale.

Per la prenotazione dei posti a Trieste e per l'alloggio a Zagabria, provvederà la Jugotours a condizioni convenienti. Le iscrizioni vanno inviate esclusivamente alla Jugotours, via Agnello 18, Milano (telefoni 877.741 - 890.773) presso la quale possono essere richieste tutte le informazioni necessarie e le schede che gli equipaggi devono compilare.

PALLAVOLO

### *Iniziato il torneo «Coppa CRDA»*

**VV.F - CRDA juniores 2-1**
**(13-15, 15-6, 15-7)**

**LIBERTAS - CRDA A 2-1**
**(4-15, 15-11, 15-7)**

L'attività pallavolistica è ripresa ieri sera con l'inizio del torneo «Coppa CRDA», organizzato dal Circolo dei cantieri. Nella serata inaugurale si sono registrate le vittorie della formazione dei Vigili del Fuoco e della Libertas.

Il sestetto dei Vigili, sebbene privo di Dragan, Zanmarchi e dell'azzurro Veljak, ormai passato al Ruini di Firenze, è riuscito a prevalere egualmente sulla giovane compagine del CRDA juniores; gli azzurri del CRDA dopo un avvio promettente, conclusosi con la vittoria del primo set, si sono fatti superare nei due successivi dagli esperti avversari guidati dai soliti Gianeselli, Capodel e Pavlica. Nelle file dei perdenti si sono distinti Unterweger e Sorgo.

Nell'incontro successivo il CRDA A, dopo un primo set brillante, vinto alla lontana (15 a 4), si smontava di fronte alla ripresa dei crociati che col trascorrere del gioco acquistavano una sorprendente mobilità ed efficacia nelle conclusioni a rete. Fra i crociati bene Neubauer e Gianni Frison.

PRESENTATA A GORIZIA LA «SPLUGEN BRAU»

## Lo Sparta di Praga vince alla distanza (78-63)

**Utile ma non ancora a posto l'americano Green Indicazioni preziose per Zorzi - Bravi i cecoslovacchi**

**Gorizia, 26**

In una cornice di pubblico eccezionalmente festosa, la Splügen Bräu Gorizia ha affrontato la forte formazione dello Sparta di Praga. I cechi, dopo un primo tempo che aveva registrato un perfetto equilibrio tra le due formazioni, si sono imposti alla distanza per 78-63.

La compagine cecoslovacca ha disputato una partita veramente eccellente. Molteplici i pregi tecnici e atletici che hanno contraddistinto la sua prestazione. Robusta in difesa, la squadra di Praga si è dimostrata molto mobile ed efficace in sede offensiva, con l'appoggio di frequenti contropiede, ai quali hanno dato vita alternativamente cinque uomini che hanno sostenuto quasi per intero il peso dell'incontro e che sono tutti elogiabili per impegno e rendimento.

La Splügen è apparsa invece ancora in ritardo di preparazione. L'apporto dell'americano Green, afflitto da un malanno alla schiena, non è stato nella circostanza troppo rilevante; comunque, il nuovo acquisto, forse non servito sempre adeguatamente dai compagni, è stato molto utile in avanti, dove ha fornito servizi preziosissimi, ai quali però non sempre sono seguite soluzioni positive.

Una buona prestazione invece per l'altro nuovo acquisto della Splügen, Medeot, che si è distinto sotto canestro ed in fase risolutiva. Ponton, Tomasi e Nanut sono emersi per il miglior dinamismo e lucidità. Zorzi, dunque, dovrà ancora lavorare parecchio prima di poter presentare la squadra in perfette condizioni; per questo ogni giudizio espresso attualmente può essere solo approssimativo.

Al termine dell'incontro, cui hanno assistito circa duemila persone, nella rinnovata palestra dell'U.G.G. ha avuto luogo un ricevimento offerto dall'ing. Bassetti, nominato nell'occasione Presidente onorario della Splügen. Erano presenti all'incontro e al ricevimento, oltre al Prefetto e al Sindaco di Gorizia, anche autorità regionali, provinciali e comunali, nonchè dirigenti sportivi di varie società.

**SPARTA: Marek 2, Kapoun 15, Marzek 14, Voracka 23, Prazak 12, Vilimec 12, Menadal, Janda J., Mandel, Janda Z., Stranad, Heger. SPLUGEN BRAU: Green 13, Nanut 5, Ponton 14, Krainer 15, Medeot 6, Tomasi 10, Turra, Kristiancic, Pozzecco, Michelini, Comelli, Bosini. ARBITRI: Luglini di Monfalcone e di Majo di Trieste. NOTE: tiri liberi realizzati 14 su 22 dallo Sparta, 11 su 24 dalla Splügen.**

NUOTO: DEL CAMPO

Nella piscina della Can. Olona si sono disputate le gare riservate agli azzurri — ragazzi e ragazze — che hanno partecipato ai collegiali di Torino e di Milano. L'alabardato Del Campo ha vinto la gara dei 200 dorso in 2'23".

### *Operato Grosso portiere del Genoa*

**Genova, 26**

Leonardo Grosso, il giovane portiere del Genoa è stato operato stamane dal prof. Prussia all'ospedale di San Martino, dove era stato ricoverato ieri dopo l'incidente avvenuto nel corso della partita Genoa-Salernitana. Il portiere si era scontrato con la mezzala avversaria Cominato ed era stato costretto a lasciare il campo.

Grosso, che ha trascorso una notte agitata, era stato ricoverato con prognosi riservata e stamane, dopo più approfonditi esami, i sanitari, avendo riscontrato un grosso ematoma peritoneale, hanno deciso di praticare una laparatomia esplorativa.

VELA

### *Pelaschier in testa nel campionato «finn»*

**Bari, 26**

Mauro Pelaschier, su «Garigliano» è al comando della classifica del campionato italiano di vela categoria «finn» al termine della seconda prova vinta da Menoni, su «Nico III» del Circolo Velico Gargnano.

**Ordine di arrivo:** 1) «Nico III» (Menoni - C.U. Gargnano); 2) «Jou Jou» (Dalla Vecchia - C. V. Italia di Napoli); 3) «Utri» (Carlini - C.N.U. Costaguta); 4) «Burrasca» (Coccoloni - S.V. Marina Militare); 5» Garigliano» (Pelaschier - SVOC Monfalcone).

**Classifica generale:** 1) «Garigliano» punti 13.

IL «DERBY DEI CANTIERI» RIVISTO DAI DUE ALLENATORI

## Soddisfatto Zelesnich Caciagli poco convinto

**La differenza sta sostanzialmente nel recupero dei monfalconesi nel secondo tempo al quale ha fatto riscontro un rilassamento degli alabardati che sono calati di tono**

### *«Troppo grande la paura di perdere»*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**Monfalcone, 26**

Pareggio sullo 0-0 nello scorso anno e pareggio sull'1-1 questa volta, allo stadio di via Cosulich, nel derby giuliano della Serie C tra il CRDA Monfalcone e la Triestina. Diradatasi la atmosfera particolare della giornata iniziale del campionato, abbiamo voluto sentire, oggi, alcune impressioni da Zelesnich. Il dirigente cantierino ha dichiarato che tutti gli atleti aziendali sono in buone condizioni fisiche e che le leggere contusioni, inevitabile conseguenza di ogni partita, non sono gravi. «Tutta roba che viene smaltita in uno o due giorni», ha affermato il direttore tecnico monfalconese.

Atleti e dirigenti aziendali sono contenti del pareggio, risultato al quale, nelle ore della vigilia, aspiravano. Zelesnich, in merito al derby ci ha detto: «Sul campo, durante la partita, si è notato che la paura di perdere era più grande che la volontà di vincere. Di conseguenza, il risultato deve essere considerato equo!». Richiesto di come ha visto l'incontro ha risposto: «E' stato più acceso di quello dello scorso anno, quando lo si poteva classificare blando. Questa volta vi è stata la rete per entrambe le squadre e si è registrato più calore. Per quanto si riferisce al pubblico, invece, non si è avuta l'affluenza che ci si attendeva: seimila e più spettatori lo scorso anno, meno di quattromila questa volta. E' un malanno che a Monfalcone, si sente duramente: nell'intero campionato non si riesce ad avere più di ventimila presenze di monfalconesi allo stadio; ben differente è la situazione in altre città vicine e lontane».

Zelesnich ha dichiarato che il derby, come gioco, non è stato un gran che, sia perchè si è trattato della prima partita del campionato, sia perchè la squadra non ha ancora tutti gli uomini affiatati, particolarmente all'attacco che è nuovo per quattro quinti. «Nessuno dei nostri atleti — ha proseguito Zelesnich — ha dato il massimo. Qualche atleta ha dimostrato di avere già raggiunto un buon grado di forma, qualche altro non ha avuto la continuità necessaria lungo l'arco della partita. Una nota positiva, e che bene fa sperare per il futuro, è stata la forza di reazione che la squadra ha dimostrato di possedere nel risalire la corrente della rete al passivo!».

M. C.

CONFIDENZE DOPO ROMA

### *Nei sogni di Carbi l'«europeo» con Ben Alì*

**Venerdì scorso Benvenuti e Carbi hanno combattuto a Roma con alterna fortuna: Nino ha infatti vinto, come si sa, un match molto importante soprattutto dal punto di vista psicologico; Nevio ha dovuto invece accontentarsi del pari di fronte al milanese Renato Galli, un piuma di ottima quotazione, che ultimamente ha incontrato con successo i migliori pari peso di Francia e di Australia.**

**Al termine della riunione Benventuti è stato trattenuto da impegni a Roma e successivamente a Bologna; Carbi invece è già rientrato a Trieste. Porta dalla capitale un ricordo visibile del combattimento con il pugile milanese, sotto forma di un cerotto al di sopra dell'occhio sinistro; «Si è trattato di un match molto duro — spiega — ed è evidente che lo sia stato davvero. Galli è un ottimo elemento inoltre non va dimenticato che è un "piuma", mentre io sono un "gallo". Al peso io accusavo kg. 55.500, mentre per lui il responso della bilancia è stato di kg. 57.200, ma forse erano anche 58».**

**— L'incontro era cominciato bene, comunque...**

**«Infatti la prima ripresa è stata nettamente a mio favore, e così la seconda. Nelle ultime battute ho però riportato una ferita all'arcata sopracciliare sinistra, quella che a suo tempo era stata operata. Da quel momento non ho più potuto gettarmi all'assalto, come è mia abitudine, perchè temevo di ricevere qualche colpo che l'avrebbe aperta, costringendo il medico a farmi interrompere il combattimento. In questo campo due brutte esperienze: con McGowan e con Don Jonnson sono stato appunto fermato da una ferita del genere e ci ho rimesso altrettanti incontri che sarebbero invece finiti a mio favore. Questa volta non ho voluto compromettere il risultato e sono andato cauto».**

**— Il finale è stato ancora di marca Carbi, ad ogni modo...**

**«All'ultima ripresa sapevo che non avrebbero più potuto sospendere il match, così mi sono ributtato nella lotta. Alla fine il pubblico ha disapprovato il verdetto di parità e avrebbe voluto che mi fosse assegnata la vittoria ma, obiettivamente, devo ammettere che il match nullo è giusto. A mio favore erano infatti le riprese iniziali e l'ultima, mentre Galli si è aggiudicato la fase centrale del combattimento».**

**— Ci sono in vista altri impegni, ora?**

**«Combatterò nuovamente a Roma il 21 ottobre, nella stessa riunione che vedrà Benvenuti difendere il titolo europeo contro Di Benedetto. Il mio avversario non è stato ancora scelto, ma per me uno vale l'altro: non ho preferenze. Amaduzzi mi ha poi promesso che farà il possibile per combinare un incontro con Ben Alì, titolo europeo del gallo in palio, prima del match che dovrò sostenere con Tommaso Galli, aspirante al mio titolo italiano. Mi sembra persino troppo bello poter sperare che l'allestimento del confronto con lo spagnolo vada a buon fine».**

**B. V.**

### *«E' mancato il fondo agli alabardati»*

Caciagli ieri ha adottato, per la prima volta, la... settimana corta. Il tecnico alabardato è giunto in città solo nella tarda serata dopo un lungo viaggio in macchina per motivi familiari. Da persona saggia qual è, il tecnico alabardato non si è lasciato di certo trascinare dall'entusiasmo. E' contento per l'impresa realizzata dai suoi uomini, ma tende però a ridimensionare la situazione.

«La prestazione degli alabardati — dice — mi ha convinto solo a metà. Se alla fine del primo tempo ero moderatamente soddisfatto, alla conclusione lo ero naturalmente molto meno. Nella ripresa abbiamo rinunciato troppo a giocare, sprecando diversi palloni e dando modo così agli avversari di rendersi pericolosi. Le promesse del primo tempo insomma non sono state mantenute. Capisco che il CRDA era in svantaggio e cercava a tutti i costi di riequilibrare la situazione, tuttavia mi attendevo qualche cosa di più dai miei ragazzi».

— La squadra ha dimostrato di non possedere doti di fondo, per cui la spiegazione potrebbe essere questa?

«Già, ha messo il dito sulla piaga. Perchè questa carenza di tenuta? I motivi sono svariati. Non scordiamo ad esempio che due dei centrocampisti sono militari (Scala e Canzian) e che il terzo componente del triangolo, Beorchia, è al pari degli altri due un giocatore che fisicamente non è un colosso. E' tutta qui, a mio modo di vedere, la spiegazione del "calo" accusato dagli alabardati dopo il bel primo tempo».

— Perchè ha lasciato in tribuna Palcini?

«Non credo che con lui in campo le cose sarebbero cambiate di molto, non perchè al ragazzo manchino i mezzi, ma perchè è un giocatore che soffre troppo il caldo e domenica la giornata era molto afosa».

— Può migliorare ancora la squadra?

«Deve migliorare, ne sono convinto. E' una questione anche di affiatamento, oltre che di tenuta, per cui nelle prossime partite, almeno lo spero, si farà sempre meglio. Quando tutti gli uomini avranno nelle gambe i novanta minuti, vedrà che cose come a Monfalcone non accadranno più.

— Contento comunque del risultato?

«Ho detto già alla vigilia che un punto in trasferta è sempre gradito, per cui sotto questo profilo sono più che soddisfatto».

Gli alabardati riprenderanno questo pomeriggio la preparazione a Valmaura. Il solo Gentili ha dovuto ricorrere ieri alle cure del medico. Il giocatore ha accusato durante la notte dei dolori e si è fatto visitare nel pomeriggio dal dott. Nuciari, che ha riscontrato una lieve distorsione al ginocchio destro. Gentili proseguirà oggi le cure e domani si saprà se si tratta di cosa da poco oppure se dovrà rimanere a riposo per più giorni.

C. N.

CALCIO JUNIORES

I dirigenti del Comitato regionale del settore giovanile della Federcalcio hanno completato il calendario della seconda giornata d'andata del campionato regionale juniores. Questo il programma: Cormonese - CRDA Monfalcone, R.S. Maniago - Aquileia, Cividalese-Palazzolo, Saici - Triestina, Porzio Udine-Sangiorgina, Gipo Viani Trieste-R.F. Udinese, Cervignano - Udinese, Manzanese - Pordenone.

CALCIO - II CATEGORIA

Il Comitato regionale della Federcalcio ha reso noto il calendario dei gironi «C» e «D» del campionato regionale dilettanti di seconda categoria di calcio che avrà inizio domenica prossima. Ecco le partite della prima giornata. Girone «C». Percoto-Dolegnano, Audax-Risanese, Juventina-Rivignano, Pocenia-Gradese, Serenissima-Fiumicello, Buttrio-Seveqliano, Castionese-Cormonese. Girone «D»: Libertas Barcolana-Itala, Torriana-Postelegrafonici, Romana-Pro Romans, Libertas-S. Lorenzo, Ronchi - Edera, CRDA-Farra, Sagrado-Turriaco.

## Successo completo Citroen nella Coppa delle Alpi

**Milano, 26**

La 27.a edizione della «Coppa delle Alpi» disputata dal 5 al 10 settembre si è conclusa con una vittoria totale CITROEN, la sola marca che abbia portato all'arrivo tutti i suoi equipaggi.

Tra questi 4 equipaggi: Lucien Bianchi-Delferier (Citroen DS 21) conquista la COPPA DELLE ALPI (attribuita ai concorrenti che hanno compiuto l'intero percorso senza penalizzazioni) e si classifica al 1.o posto nella classifica generale delle vetture da turismo di serie davanti a Neyret-Terramorsi.

Lucette Pointet - Jacqueline Fougeray vincono la COPPA DELLE DAME. Questo equipaggio femminile è al 5.o posto nella classifica generale delle vetture da turismo di serie dietro a Verrier-Syda.

Citroen conquista il «Challenge» Pierre About, attribuito dal giornale «L'Equipe» alla marca che ottiene il miglior risultato d'insieme per addizione dei posti in classifica generale delle sue 3 vetture meglio classificate.

Dopo l'abolizione della Maratona Liegi-Sofia-Liegi, la Coppa delle Alpi è la più difficile prova su strada europea. L'edizione di quest'anno (4000 km. in 3 tappe con 1350 km. di prove speciali, 2 corse in salita, 90 colli alpini) è stata particolarmente dura: su 95 vetture iscritte alla partenza, soltanto 19 si sono classificate all'arrivo.

Da notare che il nuovo regolamento che dava una maggiore importanza alla classifica scratch (tempo assoluto senza distinzione di categoria nè di cilindrata) e alle prove speciali costituiva un handicap per le vetture di serie che dovevano misurarsi nelle corse in salita e sui percorsi a cronometro con le vetture «Grand Turismo» ed i prototipi. Il successo al 100% di CITROEN acquista pertanto ancor più valore.

Questa nuova lusinghiera vittoria, l'ennesima di una lunga serie, conferma una volta di più che, pur essendo le berline da turismo più confortevoli del mondo, le Citroen ID e DS sono anche le più sportive.

# IN POCHE RIGHE

GIRO DEL LAZIO

Con la tappa Marino-Scauri di km. 187, prenderà il via oggi la quarta edizione del Giro ciclistico delle Province del Lazio, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Fiat». Alla competizione prenderanno parte circa 80 corridori dilettanti di cinque Nazioni.

ERCOLE BALDINI: D. T.

La squadra ciclistica «Salamini», che sarà diretta dall'ex campione del mondo Ercole Baldini, è stata presentata a Parma. La squadra è composta da nove corridori ex dilettanti: Antonio Albonetti, Renzo Baldini (fratello del direttore sportivo), Ottorino Benedetti, Attilio Benfatto, Lucio Carletto, Lauro Grazioli, Pietro Guerra, Luigi Reggi e Luciano Soave. La «Salamini» aspira ad avere come capo-squadra Vittorio Adorni il quale sembra intenzionato a lasciare la «Salvarani».

CENTRO NUOTO

Sono aperte fino al 30 settembre le iscrizioni ai corsi 1966-1967 del Centro addestramento nuoto. Possono iscriversi gli allievi già brevettati e gli allievi nati nell'anno 1958. La segreteria, presso la piscina «B. Bianchi», è a disposizione del pubblico ogni giorno, escluso il sabato, dalle 14.30 alle 16. Tel. 68766.

CONTRO IL LLOYD ADRIATICO

### *Il Simmenthal a Trieste domenica 9 ottobre*

**Un intenso programma agonistico di eccezionale importanza è stato predisposto dai dirigenti del «Lloyd Adriatico» per la squadra maschile di pallacanestro che sta effettuando la preparazione al campionato di Serie B. Il 6 ottobre la «Pallacanestro Lloyd Adriatico» incontrerà infatti la squadra dei campioni universitari della Gulf Oil Corporation, che giunge in Italia reduce dalle tournée in Belgio e in Francia; domenica 9 ottobre giocherà a Trieste il Simmenthal, campione d'Italia e d'Europa, al quale saranno riservati particolari festeggiamenti; infine il 12 ottobre i cestisti triestini si misureranno con il Petrarca di Padova, completando così il ciclo dei tre impegnativi collaudi.**

TENNIS AL C.M.M.

Sui campi del C.M.M. di viale Miramare si è conclusa con l'assegnazione del titolo del doppio maschile, la coppa «Vini S. Osvaldo», torneo regionale di tennis per terza categoria e non classificati. Nella finale, che vedeva opposti da una parte Lazzara-Stein e dall'altra Polacco-Toffolutti, si sono imposti i primi con il punteggio di 6-3 e 6-4.

GRIFFITH-ARCHER

Il campione del mondo dei pesi medi Emile Griffith e lo sfidante Joey Archer hanno firmato il contratto per l'incontro del 21 ottobre, titolo in palio, al Madison Square Garden. Sarà per Griffith la terza difesa del titolo in sei mesi.

### *Giuliani partiti per Città del Messico*

**Roma, 26**

Un gruppo di atleti italiani è partito oggi dall'aeroporto di Fiumicino in volo per New York, da dove proseguirà per Città del Messico per la preparazione e l'ambientamento alle prossime Olimpiadi. La settimana agonistica ha lo scopo di ampliare le esperienze già avute, le conoscenze egli studi già rilevati in occasione della precedente trasferta di un altro gruppo di atleti, avvenuta, come si ricorderà esattamente un anno fa.

Sono partiti 32 atleti e due atlete, appartenenti all'atletica leggera, al canottaggio, alla canoa, al ciclismo, al nuoto, al pugilato e alla scherma; dieci tecnici, due ausiliari, nove addetti ai servizi sanitari, tre alla sovrintendenza. Fra i partenti, Giorgio Ursi di Gorizia, Luciana Dapretto e Roberto Pangaro e il dott. Piero de Favento di Trieste.

### Totocalcio

«13»: L. 35.150 - «12»: L. 2760

**Totocalcio superpopolare quello di domenica, con eccezionale lavoro di spoglio delle schedine vincenti. Ed ecco le quote... fallimentari: ai 7525 tredici, 35.150 lire ciascuno; ai 94.525 dodici 2760 lire ciascuno.**

HOCKEY SERIE «A» - SCUDETTO E SALVEZZA IN DISCUSSIONE

## Un finale pieno di incognite

**Dallo scontro Monza-Modena uno spiraglio per la Triestina**

I risultati scaturiti nel 17.o turno del campionato non hanno provocato alcuna schiarita nella corsa al titolo e nella lotta per non retrocedere. Rimaste immutate le posizioni in questa penultima giornata del torneo, sarà necessario affidarsi all'ultimo appuntamento per cercare quelle soluzioni, in testa e in coda, che si trascinano da giugno, cioè dall'inizio del campionato. Il turno di sabato scorso comunque ha definito alcune posizioni sulla cui irrevocabilità non ci possono essere contestazioni.

Prendiamo il caso delle tre squadre in lotta per il titolo. Il Modena, caduto sotto una valanga di gol sulla pista novarese (il Novara ripresentava per l'occasione Aina e Mora, da settimane assenti dal torneo) ha aggravato la sua posizione. Ora i modenesi dovranno andare nell'ultimo turno sulla pista dei campioni d'Italia con una meta sola, la vittoria, unica soluzione che possa riportare i canarini sulle soglie del titolo attraverso uno spareggio. Ma mentre il Modena veniva travolto, il Monza cadeva sulla pista di Bassano, la cui inviolabilità è rimasta intatta anche in questa circostanza. I monzesi, privi del loro attaccante più qualificato, Bortolini, hanno perso così la preziosa occasione di riconfermarsi campioni senza attendere l'ultimo turno. Per raggiungere l'obiettivo avrebbero dovuto conquistare i due punti; anche un pareggio avrebbe agevolato la marcia dei brianzoli. Invece il Monza dovrà vivere la sua settimana di passione.

La Triestina, che ha battuto il Marzotto con una certa comodità e sicurezza, è alla finestra. Gli alabardati confidano ancora in uno spareggio, col Modena, qualora questi dovesse espugnare la pista di Monza, o col Monza, qualora i campioni d'Italia impattassero coi modenesi. Nella terza soluzione, vittoria del Monza sul Modena, la Triestina dovrebbe accontentarsi del titolo di vice-campione, semprechè consegua la vittoria sul Novara nell'ultimo incontro della stagione. Pur nella sua complessità, le tre soluzioni chi si prospettano per lo scudetto sono chiare, il che non si potrà dire — come vedremo tra breve — per la zona retrocessione.

«Credo — la parola è all'allenatore degli alabardati Cergol — che sulla nostra vittoria sul Marzotto non ci sia nulla di particolare da aggiungere. Nel primo tempo il nostro attacco zoppicava alquanto, nella ripresa le cose sono andate meglio. Sul secondo gol dei lanieri il nostro portiere è rimasto letteralmente sorpreso: non si attendeva che l'autore del tiro scagliasse la palla verso la porta da così lontano, da quasi metà campo. Ed ora attendiamo il Novara. In ogni caso stiamo perdendo nel modo più stupido uno scudetto che avrebbe potuto essere nostro. Abbiamo sulla coscienza quattro pareggi: sono essi che ci hanno fregato!»

«Nell'eventualità di uno spareggio — risponde Cergol ad una nostra precisa domanda — preferirei vedermela col Monza. Perchè? Per questioni di carattere ambientale... Se spareggio ci sarà, bisognerà giocarlo necessariamente a Bologna, che è troppo vicina a Modena. I modenesi avrebbero tutto il tempo di fare due o tre allenamenti sulla pista bolognese; nella serata dell'incontro mezza Modena scenderebbe a Bologna. Tutto questo non accadrebbe dovendo affrontare il Monza. Ovviamente sarebbe più... simpatico battersi col Modena, ma su un campo neutro effettivo non solo di nome. Sabato prossimo il Modena sarà a Monza solo per vincere: escludo che la partita si chiuda in parità».

Situazione intricatissima in coda. Il Bassano, avendo battuto il Monza, si è tolto di mezzo lasciando alle altre cinque squadre il compito di azzuffarsi tra di loro. In seguito ai risultati di sabato scorso (il Lodi ha battuto il Ferroviario, l'Arengo ha pareggiato col Breganze mentre il Marzotto ha ceduto a Trieste) cinque squadre sono racchiuse in due punti. Quindi anche il Lodi è praticamente in corsa per la salvezza. Una sola squadra delle cinque pericolanti, l'Arengo, può andare in «B» soltanto attraverso gli spareggi; tutte le altre, dal Lodi al Marzotto, dal Ferroviario al Breganze, rischiano la retrocessione a partire da sabato sera. Il calcolo delle probabilità — sono ben cinquantasette le soluzioni — è sfavorevole al Lodi, ma questo non vuol dire che le altre, a cominciare dal Ferroviario, stiano meglio dei lodigiani.

Sulla gara di Lodi l'allenatore Bertuzzi non reca novità sostanziali: «Sull'uno a uno ci è stato annullato un gol regolarissimo, poi nella ripresa siamo stati infilati da una doppietta. Era difficile rimontare. Gregori era controllatissimo: è stato più volte falciato, ha il corpo pieno di lividi. Ora puntiamo le speranze sulla trasferta di Breganze; se ci andrà male anche il vorrà dire che meritiamo la retrocessione e sulle cause non vale la pena di discutere».

— Una previsione per lo scudetto?

«Il Monza è favorito».

B. I.

BASKET SERIE D

### *Andri e Guarini nella Lega a Trieste*

Accanto ai tre campionati nazionali maschili di Serie A, B e C, per i quali si sono chiuse le iscrizioni — e a giorni si sapranno i nomi delle società che hanno confermato la loro adesione e delle eventuali rinunciatarie — si stanno completando i quadri della neo costituita Serie D, ultimo campionato a carattere nazionale. Per la conduzione di questo campionato, che sarà il ponte di passaggio dai campionati regionali a quelli nazionali, sono state istituite 8 Leghe (una per ogni girone interregionale).

Una di queste Leghe risiederà a Trieste e per il posto di presidente e segretario sono stati fatti nell'ultima riunione di Lignano, dal consigliere Degobbis, i nomi di Andri e Guarini, che così ritornerebbero a occupare posti di rilievo nei quadri della FIP (Guarini è pure consulente del Comitato attività giovanile).

La Serie D si articolerà su otto gironi di 12 squadre l'uno, con le vincenti degli stessi promosse alla Serie C e le ultime quattro di ogni girone retrocesse alla Promozione, a carattere regionale. Il girone interessante le squadre della nostra regione comprende finora otto squadre e precisamente: Virtus Murano, Virtus Padova, Moretti Udine, CRDA Monfalcone, Diè N'Ai Venezia, Don Bosco Rovigo, CUS Trieste e San Giacomo Udine. Mancano ancora quattro squadre che saranno scelte, secondo il comunicato della FIP, tra le seguenti città: Belluno, Ferrara, Forlì, Gorizia, Padova, Ravenna, Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Venezia.

P. B.




## da tanti, tanti anni...

...dal 1832, da quando la ditta MONTI opera a Trieste, l'inizio dell'anno scolastico coincide con gli utili acquisti fatti da MONTI. I grembiuli e le giacchine - confezionati e da confezionare - in satin, popeline, nailon e zephir, per l'asilo e per la scuola, si acquistano oggi nel nuovo, grande, moderno negozio MONTI, in via S. Spiridione 5, angolo via S. Nicolò.

**Monti** VIA S. SPIRIDIONE 5

## Ragazzi, si ritorna a scuola!

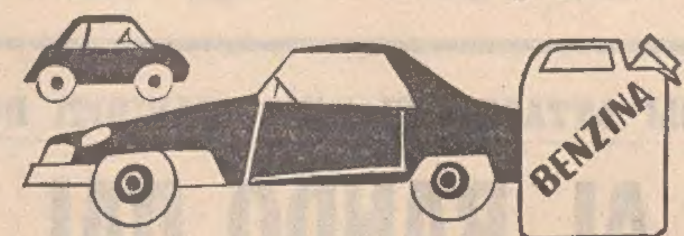


Ricomincia la scuola dopo tanti mesi di vacanza: e ci sono tante cose che rendono piacevole la ripresa dell'anno scolastico. Per esempio i bellissimi capi d'abbigliamento de «IL TESORO», il negozio che veste con eleganza i vostri «tesori».

**Abbigliamento per maschietti, bambine, ragazzi e giovinette**

**Il TESORO!**
Piazza della Borsa n. 8

*Per l'automobile. la.....*




*per il trenino, il.....*




*per lo scolaro,.....*



Scarpette **Donda**
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

## 1 OTTOBRE primo giorno di scuola



## abbiamo tutto anche per i vostri ragazzi

... e in particolare, in questa occasione, desideriamo farvi presente l'assortimento delle nostre bellissime e robuste scrivanie, delle nostre piccole e grandi librerie. Al CENTRO DEL MOBILE, aperto anche alla domenica, troverete inoltre un vasto assortimento di camere da letto, cucine, salotti, sale da pranzo, mobili componibili, materassi e reti.

mobili arredamenti **ernesto**

Stabilimento ed esposizione: Cervignano. Filiale: Trieste, Largo Santorio 5 (Piazza Goldoni), tel. 96739

## dalla prima elementare sino all'Università...

La Cartoleria ABC accompagna lo scolaro e lo studente lungo tutto il cammino della sua carriera scolastica, con i suoi articoli di cancelleria della migliore qualità.
**QUADERNI, DIARI, ARTICOLI PER IL DISEGNO, LIBRI DI TESTO PER LE ELEMENTARI, ecc. ecc.**

**Cartoleria abc**
VIALE XX SETTEMBRE 23 - TEL. 95383

## MAMME! ...mancano

CINQUE GIORNI ALLA RIAPERTURA DELLE SCUOLE
e
dovete rinnovare o completare il corredo dei vostri ragazzi

abiti, costumi, giacche, calzoni, maglioni, gonne, impermeabili, cappotti, camiceria e biancheria, grembiuli e giacche per scuola in terital e nostiro - tutto da

**G. Beltrame**

il negozio dei triestini

90 ANNI DI ESPERIENZA «PER SERVIRE SEMPRE MEGLIO» «QUANTO C'E' DI MEGLIO»



CALZATURE
## LA GRAZIOSA
VIA CARDUCCI, 20

UN ASSORTIMENTO COMPLETO DI ULTIMI MODELLI PER UOMO DONNA E RAGAZZO

## Mamme

Prima di mandare a scuola i vostri ragazzi «armateli» contro le insidie del brutto tempo. Da MARCHI GOMMA troverete innumerevoli cose utili, tra cui vi segnaliamo in primo luogo

**STIVALETTI**
**MANTELLINE**

Assortimento e prezzi modici sono i motivi per cui da oltre mezzo secolo il pubblico triestino preferisce

**MARCHI Gomma**

VIA DELLA ZONTA

## STUDIA PER VOI

Chiedete a chi possiede un registratore quale grande aiuto esso rappresenti per chi studia. E' una specie di... «memoria di scorta» sempre a disposizione. All'Universaltecnica il più grande assortimento di registratori di tutte le marche (anche i piccolissimi registratori a transistor che funzionano senza essere collegati alla corrente a condizioni speciali su misura per gli studenti.

## UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI, 4

**ORGANIZZAZIONE vendita calzature cerca Direttore commerciale con mansioni organizzative e direttive e Capo del personale con mansioni ispettive nei negozi. Si richiede per entrambi età 30-40 anni pluriennale esperienza del settore e referenze controllabili. Scrivere Casella 54-A SPI Milano.** 6401 D

**PARRUCCHIERA** mezzalavorante, cercasi; via Canova 9, Salone Grazia. Tel. 44515. 54721 D

**SOCIETA'** importanza nazionale assume Trieste signore, signorine 25-40enni, spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 32023 D, SPI.

**STABILIMENTO confezioni Beltrame, via Besenghi 13; assumonsi operaie macchiniste, stiratrici e apprendiste.** 3258 D

**TAPPEZZIERI** specializzati qualificati cercansi Perizzi viale D'Annunzio 27. 31799 D

### A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**CORAZZA** - piazza Acquaverde
**PAGANETTO** - piazza Principe
**GISELDA** piazza Deferrari
**MORCHIO** - portici Accademia
**GRAFFEO** - piazzetta Labo
**PATRINI** via XX Settembre Ponte
**TRUSSI** piazza Fontane Marose
**SAF** - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
**SAF** - della Stazione di Porta Brignole

### F Off. cam. e pens. L. 40

**A.A. CENTRALE**, cameretta bagno affittasi. Tel. 38369. 32253 F

**AFFITTASI** stanza uso bagno. Telefonare 25560. 32291 F

**AFFITTASI** stanza centrale, bagno, 2 letti, signorine. Tel. 61890, 68621. 32215 F

**CENTRALISSIMA** mobiliata affittasi persona distinta. Telefonare 95153 dalle 12-16. 32229 F

**MOBILIATA** affittasi, escluso donne, 9-13, via Roma 23, II sinistra. 54731 F

### G Istruzione L. 40

**A.A. ISTITUTO** Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Inizio 5 ottobre corsi diurni serali accelerati conseguimento licenza media. Maturità classica, scientifica; abilitazione: magistrale, geometra, ragioniere. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Lingue. 34094 G

**A. LICENZA** media, ricupero anni perduti, preparazione con corsi. Tel. 55626. 34126 G

**APERTURA** 1.o ottobre corsi diurni, serali abbreviati conseguimento licenza media, liceali, geometri, ragionieri, nautici, magistrali; lingue straniere, stenografia. Istituto Battisti viale XX Settembre 24, tel. 96339. Informazioni, iscrizioni 10-12.30, 18-20. 54401 G

### H Oggetti smarriti L. 40

**OROLOGIO** con cinturino d'oro, valore d'affezione, smarrito venerdì 23 zona via Cerreto-Bovedo-Barcola. Onesto rinvenitore è pregato di telefonare al numero 67292. Mancia corrispondente. 32223 H

**PORTAFOGLI** contenente denaro e documenti, smarrito. Rinvenitore prego restituire documenti trattenendosi denaro. Bertoli, viale XX Settembre 15. 54719 H

**SMARRITA** catenina oro, caro ricordo, davanti allo stabile di via San Giusto 12. Mancia allo onesto rinvenitore. Tel. 95762. 54685 H

**STILOGRAFICA** smarrita ieri Posta centrale. Pregasi telefonare 25751, 12-15. 32293 H

### I Off. appart. e bott. L. 40

**A.A.A.A.A. APPARTAMENTI** affittansi: camera salottino cucina gabinetto, 16.000 piccole spese, zona piazza Rosmini; camera cucina gabinetto, 17.000 zona via Coroneo; camera soggiorno cucinino centralnafta ascensore, 32.000 zona Valmaura; 3 stanze cucina bagno ripostiglio giardino, 30.000 zona via Revoltella; 4 stanze stanzetta cucina bagno soffitta, 35.000 zona via Battisti; 4 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento, 42.000 zona via Gatteri; 3 stanze cucina bagno terrazzo centralnafta ascensore, 55.000 zona Piccardi; altri salone 3-4 stanze, di lusso da 60.000 in poi. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 54739 I

**AFFITTASI** magazzino sulla strada acqua luce gas. Telefonare 70639. 54735 I

**AFFITTO** direttamente a referenziato quartierino modesto inizio salita Gretta stanza stanzino cucina 3 mensilità cauzione canone trimestrale anticipato senza spese. Telefonare 77039 fino ore 10. 32239 I

**AGEP** Crispi 14 affitta 1-2-3 moderni: Matteotti, Cologna, Locchi, Flavia, Roncheto, D'Alviano. 32249 I

**APPARTAMENTI** 2-3-4 stanze accessori affittasi. Italico, corso Italia 29. 32313 I

**APPARTAMENTI** CISTERNONE pronto ingresso vista panoramica 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore garage affitta IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 32263 I

**APPARTAMENTINO** casa nuova, camera soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale, 30.000 affittasi. Amministrazione, largo Barriera 11, angolo Pondares. 32283 I

**APPARTAMENTO** OSPEDALE MILITARE, 3 stanze cucina bagno ripostiglio 3 poggioli centralnafta ascensore, affitta pronto ingresso Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 54733 I

**APPARTAMENTO** camera cucina modesto pianoterra L. 9000 affittasi paraggi San Giovanni. Torrebianca 24. 54737 I

**APPARTAMENTO** centralissimo 2 stanze cucina bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4 tel. 61712. 54733 I

**APPARTAMENTO** mobiliato, 3 stanze cucina bagno ascensore terrazza, casa nuova bellissimo 70.000 affittasi. Italico, corso Italia 29. 32313 I

**APPARTAMENTO** camera cameretta cucina gabinetto affittasi 20.000 poche spese. Amm.ne v. Crispi 9. 32275 I

Durante i lavori di
**RESTAURO**
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
**VENDITA**
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
**Universaltecnica**

**APPARTAMENTO** piazza BORSA, 3 stanze cucina bagno ripostiglio riscaldamento, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telef. 61712. 54733 I

**APPARTAMENTO** via BAIAMONTI, 1 stanza soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento, libero fine anno 28.000 affitta Immobiliare CIVICA, p. San Giovanni 4 tel. 61712. 54733 I

**CAMERA** cucina 10.000; 2 camere cucina 17.000; 3 camere cucina bagno 32.000, affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 54725 I

**DUE** camere cucina bagno mobiliato 38.000 affittiamo. Agenzia Foscolo 4 I p. 54725 I

**MAGAZZINO** grande via Coroneo 39, affittasi. Tel. 726237.

**STANZA** cucina soffitta; altro stanza cucina primo; stanza focolaio, affittansi deposito mobilio, fotografo, artigiano. Brunetti, Borsa 4. 32307 I

### L Rich. appart. bott. L. 40

**A.A. QUARTIERINO** 1-3 stanze per coniugi soli referenziati cercasi in affittanza pagando anche spese. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Tel. 68656. 54739 L

**A. APPARTAMENTO** 3-5 stanze per piccola famiglia distintissima cercasi in affittanza pagando il massimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6 - Telef. 68656. 54739 L

**APPARTAMENTINO** camera cucina o due camere cucina cerca affitto marittimo anche compensando spese. Telefonare n. 725239. 32285 L

**CERCASI** affitto magazzino per deposito indumenti paraggi Stazione centrale. Tel. 35607. 32269 L

**CERCASI** affitto appartamento 1-2 stanze, servizi. Tel. 61712. 54733 L

**DECOROSO**, traquillo, ultimo piano, 4 stanze, cercasi affitto. Tel. 71225. 32231 L

### M Vendite d'occasione L. 50

**LAVATRICE** quasi nuova semiautomatica vendesi lire 20.000. Telef. 64275. 32197 M

**MACCHINE** per cucire Pfaff tedesche, Vigorelli nazionali, occasione Singer. Delponte, via Timeus 12. 1767 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi - Singer occasione; macchine maglieria. Tullio, Battisti 12 - Trieste; Corso 25 - Monfalcone. 33414 M

**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persianer, inoltre il più completo assortimento di pellicce giacche stole mantelle in tutte le qualità di pelli a prezzi convenientissimi. 32309 M

**PER** sgombero locali vendiamo prezzi realizzo, materiale vario. Radio Vincenzi, via S. Nicolò angolo via Dante. 34034 M

**SCAMBIO** televisore 23" quasi nuovo, con qualsiasi altra cosa uguale valore. Tel. 725233. 32213 M

**STUDENTI**, si riaprono le scuole: da Facau troverete quaderni, borse, compassi, con sconti e buoni rateali. Facau, via Cavana 14. 3272 M

**VENDESI** violino 4/4 ottima marca, occasione. Tel. 734272. 31769 M

**VENDONSI frigoriferi produzione 1966 imballati prezzo di costo. Radio Vincenzi, via San Nicolò ang. via Dante.** 34034 M

### N Acquisti d'occasione L. 50

**A.A.A.A./ ACQUISTANSI** quadri, cineserie, orologi pendolo, camere letto, pranzo, salotti, mobili antichi. Tel. 31428. 32219 N

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, soprammobili, salotti antichi, pianini, stanze, cucine. Tel. 28551. 32045 N

**A.A. ACQUISTIAMO** per provincia quadri soprammobili orologi stanze cucine salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 31655 N

**A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili salotti antichi stanze cucine. Telefonare 38196. 32203 N

### NN Mobili e pianoforti L. 50

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 0014461 NN

**ABBISOGNANDO** VI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, librerie, singoli: Polli, L Annunzio 26, Petronio 32. 91 NN

**ALLA** Berlitz School si accettano iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano, russo; traduzioni; piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 ≈

**CUCINE** elementi cucinino su misura soggiorni teak palissandro mobili di classe. Grezar, Rossetti 59. 33804 NN

*(Continua in 14.a pag.)*

### A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**BENTIVOGLIO** piazza XX Settembre
**GAMBERINI** piazza della Stazione via Pietramellata
**AMEDEO** via Indipendenza ang. via A. Righi
**BRICCOLI** via Indipendenza ang. via Manzoni
**CABURAZZA** - via Indipendenza ang via U. Bassi
**PENNESI** piazza Maggiore
**GASPARI R.** piazza Maggiore Modernissimo
**DUE TORRI** Due Torri via Rizzoli
**BOSCHI** via Marconi
**RAMINI** via Marconi ang. via U. Bassi
**SAF** - n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione Centrale

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PERTI A WASHINGTON I LAVORI DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

## niezioni di nuova liquidità necessarie a non breve scadenza

**però opportuno che fin da adesso si pongano le basi per la creazione elle riserve valutarie - Un aumento «allarmante» dei tassi d'interesse**

STRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 26

i è aperta oggi la 21.a assem- a del Fondo monetario inter- ionale, in cui sono rappre- tati 105 Paesi e che vede la tecipazione dei massimi espo- ti internazionali del mondo 'alta finanza di Stato. Fra Stati membri, la Guaiana ex annica è divenuta membro «fondo» proprio questa mat- , prima che la riunione si cluda, diverranno membri i due Paesi, le cui richieste ammissione dovranno essere minate nel corso del raduno, Gambia e l'Indonesia.

a pronunciato il discorso gurale il presidente dell'as- blea, il Ministro iraniano le Finanze, Amouzegar, il le ha avuto parole di elogio il rapporto presentato dal ettore generale del F.M.I., weitzer, sottolineando «gli etti positivi delle sue proposte per la creazione di liquidità monetarie addizionali da parte del Fondo o di una delle sue filiali».

Numerosi e importanti gli interventi odierni, primo fra tutti quello del direttore generale del Fondo, Schweitzer, il quale ha trattato l'elaborazione dei mezzi per l'aumento delle liquidità monetarie, l'aumento «allarmante» dei tassi d'interesse nella maggior parte dei Paesi ad alta industrializzazione, la necessità per i «grandi Paesi con bilancia estera deficitaria», Stati Uniti in primis, di realizzare «ogni sforzo al fine di ristabilire l'equilibrio della bilancia dei conti».

Riserve supplementari: il mondo non ne ha un bisogno urgente, ha detto Schweitzer, ma è importante che si pongasin d'ora in atto le disposizioni concrete per creare anticipatamente queste essenziali riserve. Quanto ai «tempi», sarebbe auspicabile che «suggerimenti concreti, passibili di concretarsi successivamente in un accordo per la creazione delle riserve in questione, venissero presentati già nel corso della prossima assemblea annuale del Fondo, nel settembre del '67».

Esiste, d'altronde, già l'accordo di massima sul principio che tutti i membri del Fondo debbono partecipare alla distribuzione delle nuove riserve. La creazione delle riserve «non è una panacea, ma certo faciliterà la soluzione dei problemi economici del mondo». Ma vi sono motivi per sperare che, sul piano tecnico come su quello politico, le difficoltà verranno superate «in un tempo relativamente breve».

Aumento dei tassi d'interesse: può essere giustificato negli USA e in Granbretagna, ma specie per molti Paesi europei va detto che sarebbe preferibile che essi ricorressero all'arma fiscale, anzichè a quella dello aumento dei tassi nelle iniziative che intraprendono per frenare l'inflazione. Il rincaro del prestito del denaro «non aiuta a ristabilire l'equilibrio delle bilance dei pagamenti». Schweitzer ha concluso chiedendo ai Paesi più industrializzati di aumentare l'assistenza a quelli in via di sviluppo.

Quanto alle decisioni del «Gruppo dei dieci», esse sono state espresse in un comunicato reso pubblico stamane. In esso i «Dieci» annunciano di avere preso disposizioni «perchè si continuino gli studi miranti a giungere a una riforma del sistema monetario mondiale». I supplenti dei «Dieci» sono stati autorizzati «a procedere a contatti diretti con l'esecutivo del Fondo monetario, allo scopo di disporre di una visione panoramica dell'assieme dei problemi che concernono l'economia mondiale».

Anche George Woods, presidente della Banca mondiale (che ieri ne aveva presentato il rapporto annuo) è intervenuto nei lavori odierni, lasciando intendere che la Banca mondiale non esclude di dover procedere ad un aumento del tasso d'interesse sui prestiti ai Paesi membri. Le attuali condizioni del mercato del denaro, infatti, «fanno sì che alla Banca sia sempre più difficile ottenere i fondi per i prestiti».

U. P. I.

### IL MINISTRO COLOMBO in volo negli S.U.

Roma, 26

Il Ministro del Tesoro, on. Colombo, è partito quest'oggi dall'aeroporto di Fiumicino in volo per Washington. Il Ministro che si reca negli Stati Uniti per i lavori della assemblea annuale del Fondo monetario internazionale prima della partenza ha ricordato che questa istituzione rappresenta «il più grande e autorevole forum internazionale che esista per la trattazione dei problemi monetari e valutari, ai quali per tanta parte è legato il buon andamento degli scambi commerciali tra i popoli».

«Notevole importanza presenta — ha proseguito Colombo — l'attuale assemblea del Fondo, poichè in questa sede verranno riprese e portate avanti le trattative in corso da tempo sui problemi della liquidità internazionale, con particolare riferimento al problema della creazione di nuovi mezzi di pagamento, onde far fronte in modo adeguato alle esigenze del crescente volume degli scambi internazionali, nel caso in cui gli attuali mezzi di pagamento si dimostrassero insufficienti a tale scopo».

OPOSTA LA CHIUSURA DI TUTTI I CONSOLATI ESTERI

## obutu vuole rompere e relazioni con Lisbona

*a nota alla Spagna per deplorare l'ospitalità ncessa a Ciombe - Cessato il fuoco a Stanleyville*

Kinshasa, 26

l Parlamento del Congo ex ga ha approvato una mozio- con la quale invita il Go- no ad interrompere i rappor- diplomatici con il Portogallo chiudere tutti i Consolati nieri esistenti nel Paese: i lamentari affermano che ciò ecessario a causa della «as- enza concessa da alcuni Pae- stranieri ai nemici del regi- capeggiato dal generale Mo- u».

a richiesta fa seguito alle ac- e rivolte dal Governo congo- al Portogallo di consentire il territorio dell'Angola ven- usato come una base per i cenari dell'ex Primo Mini- Ciombe. Giorni fa, una fol- di dimostranti ha saccheggia- l'Ambasciata portoghese a shasa, già Leopoldville, ca- le dell'ex Congo belga.

ella risoluzione del Parla- nto si sollecita anche la ri- a delle relazioni diplomati- con quei Paesi, con i quali o state rotte per malintesi o denti: i Paesi non sono in- ti, ma tra i Paesi con cui il go ha rotto le relazioni vi o l'URSS, la Repubblica Ara- Unita e la Jugoslavia.

apprende, poi, che il Mi- ro degli Esteri Justin Bom- o ha consegnato all'Incari- o di affari spagnolo una no- in cui si deplora che la Spa- tolleri la presenza sul pro- o territorio di Moise Ciombè, traditore che sta per essere essato da un Tribunale mi- re».

e ultime notizie da Kisanga- l'ex Stanleyville, affermano nel centro della città sono ati i combattimenti tra i re- i dell'Esercito e i ribelli. ni scontri a fuoco sarebbe- ancora in corso alla perife- Il maggior generale Louis ozo, comandante in capo Esercito nazionale congole- si è recato ieri in volo a Ki- ani per dirigere personal- te le operazioni contro i re- ammutinati.

n europeo di 60 anni — le generalità non si conoscono è rimasto ucciso ieri sera. a la colonia europea di Ki- ani è asserragliata in un cio del centro. Stando alle zie pervenute nella capitale, ti ribelli si sarebbero dati macchia. Ieri il Presidente uu aveva lanciato un ulti- um di 24 ore ai ribelli.

on si sa ancora quale sia o il bilancio della rivolta. sei soldati feriti, tre con- si e tre mercenari bianchi, o stati trasportati a Kinsha- Anche il Governatore del go settentrionale, Michel Ali- ani, che era stato dichiarato perso, è stato ritrovato sano alvo e portato in aereo a shasa.

### EGRI AL 20 PER CENTO americani nel Vietnam

Dallas, 26

dott. Martin Luther King protestato ieri sera contro tto che le truppe statuniten- el Vietnam comprendano il per cento dei negri, mentre opolazione negra degli Stati i è del 10 per cento. «Biso- cambiare questo sistema — detto — tipico esempio di discriminazione razziale ondamente radicata nel no- Paese».

«leader» del movimento dei tti civili, «Premio Nobel» per ace, ha fatto la suddetta di- razione nel corso di una ferenza stampa tenuta a Dal- nel Texas, alla Convenzio- nnuale della Chiesa dei «di- oli di Cristo».

entre Luther King parlava, ni membri del partito nazi- americano di Rockwell, in orme cachi e con svastiche raccio, hanno inscenato una ifestazione al di fuori del- ditorium nel quale era riunita la convenzione. I «nazisti» recavano cartelli con «slogans» antinegri; quattro giovani nazisti sono stati arrestati.

### L'INDONESIA RIPRENDERA' il suo posto all'ONU

New York, 26

L'Indonesia riprenderà il suo posto all'Assemblea generale delle Nazioni Unite il 28 settembre. Il rientro della delegazione indonesiana, presieduta dal Ministro degli Esteri Adam Malik, avverrà senza dibattito e senza procedure speciali.

Sukarno ha deciso il rientro all'ONU dopo aver ascoltato rapporti del Ministro degli Esteri Adam Malik, il quale si è recato a tale scopo a New York. Sukarno ordinò il ritiro del Paese dall'ONU l'anno scorso, per protestare contro l'elezione della Malaysia al Consiglio di Sicurezza.

Nello stesso tempo, si è appreso che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU si riunirà venerdì prossimo per esaminare la protesta del Congo contro il Portogallo.

## RITORNO DA KISANGANI



Kinshasa — Un mercenario bianco ferito, reduce dalla battaglia di Kisangani (l'ex Stanleyville), mentre sbarca all'aeroporto della capitale congolese, ricevuto da un compagno d'armi

### ITALIANI VITTIME di incidenti in Svizzera

Ginevra, 26

Cinque persone, fra cui tre lavoratori italiani sono morte in un incidente automobilistico avvenuto nei pressi di Sargans, quando si sono scontrati frontalmente un piccolo torpedone e un'automobile. Altre due persone sono rimaste ferite.

Gli operai morti si trovavano a bordo di un autofurgone della ditta Leinbackr, di Laclan, che li trasportava in Eengadina. L'automezzo si è scontrato con un'automobile, che proveniva in senso contrario, ed è finito, ribaltandosi, in un fossato sul lato della strada.

I morti nell'incidente sono cinque, due svizzeri e tre italiani. Questi ultimi sono: Mario Balgon, di Udine, nato nel 1933; Domenico Antonio Dallora, di Guardiagrele (Chieti), nato nel 1944; e Valentino Fiore, di Andriola (Potenza), nato nel 1935. Altri due italiani sono rimasti feriti: Carmine Colucci di Castrovillari, del 1937, ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale cantonale di Walenstatberg; e Vladimiro Antonelli di Urbino, che ha riportato solo lievi ferite.

Il Console d'Italia a San Gallo, dott. Belelli, si è recato sul luogo della sciagura e nell'ospedale di Walenstatberg, per visitare i feriti e dove sono state anche composte le salme delle vittime.

Un altro operaio italiano è morto oggi in Svizzera, nei pressi di San Gallo. Si tratta di Damiano De Luca, di Cursi (Lecce), nato nel 1942, che è caduto da un'impalcatura in un cantiere edile, restando ucciso sul colpo. Il De Luca era al suo primo giorno di lavoro in Svizzera, esesndo giunto appena ieri dall'Italia.

### ARRESTATI PER FURTO quattro fantasiosi tedeschi

Livorno, 26

Quattro giovani tedeschi sono stati arrestati dai carabinieri per furto. I loro nomi non sono stati resi noti dalle autorità. Giorni or sono, i carabinieri fermarono una «1500» con targa tedesca. A bordo vi erano i quattro giovani, uno dei quali mulatto. Nell'auto venne trovato un ingente quantitativo di materiale di provenienza furtiva: macchine fotografiche, radioline, giradischi ed altro.

Due dei giovani hanno raccontato particolari romanzeschi di una loro fuga da Berlino Est, cercando di apparire come rifugiati in cerca di asilo. Essi hanno affermato di essere fuggiti da Berlino Est scavalcando il muro, di notte, sotto il tiro dei mitra dei Vopos. I carabinieri e l'Interpol indagano per accertare la veridicità delle loro affermazioni e le loro esatte generalità.

### NENNI BISNONNO di due gemelli

Roma, 26

Il Vicepresidente del Consiglio on. Nenni è diventato bisnonno per la terza volta. Sua nipote Daniela Lantin Turone, già madre di una bambina, Flavia, ha dato oggi alla luce due gemelli.

PRIMI EFFETTI NEGATIVI DELLA POLITICA DEI REDDITI IN GRANBRETAGNA

## L'industria delle automobili bloccata da uno sciopero di autisti

**E' il primo atto di una serie di azioni sindacali che certamente seguiranno alla drastica riduzione di manodopera attuata in quasi tutti gli stabilimenti**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 26

*La politica economica restrittiva del Governo laburista comincia ad avere pesanti ripercussioni sull'industria automobilistica inglese. Le fabbriche sono costrette a ridurre la loro produzione e di conseguenza la loro manodopera. Il gruppo di fabbriche della «British Motor Corporation», che si estende da Birmingham a Coventry e a Oxford, ha già dovuto ridurre le ore di lavoro a 38.600 dei suoi 112 mila dipendenti, e ha preannunciato il licenziamento temporaneo di parecchie migliaia di operai nei prossimi giorni (si parla di 11 o 12 mila uomini). Il che potrebbe provocare gravi ripercussioni sindacali, scioperi, paralisi della produzione in tutta l'area industriale dei Midlands.*

*Le riduzioni di lavoro sono così gravi che molti operai della «B.M.C.» sono impiegati in media non più di due giorni la settimana. Oggi anche la «Vauxhall», che non fa parte del gruppo della «B.M.C.» ha annunciato, come un fulmine in un cielo che in verità non può dirsi sereno, che un quarto degli operai delle officine di Luton, qualcosa come cinque migliaia di uomini dovranno accontentarsi di quattro giorni di lavoro la settimana a partire da lunedì prossimo.*

*A complicare e aggravare fatalmente la situazione, i provvedimenti che le industrie sono costrette a prendere si accompagnano a controffensive sindacali, come quella, per esempio, che da domani paralizzerà completamente il lavoro nelle officine della «Austin» a Longbridge, presso Birmingham. La «Austin» fa parte della «B.M.C.» e altre fabbriche di questo gruppo, a Birmingham, a Coventry, a Oxford, a Llanelli, saranno anch'esse costrette all'inattività nei prossimi giorni.*

*La grave situazione deriva da uno sciopero proclamato oggi, non di dipendenti della «B.M.C.», ma di 600 autisti addetti al trasporto delle automobili prodotte dalla «B.M.C.» e dei laminati occorrenti per la produzione delle carrozzerie, i quali non dipendono dai sindacati che inquadrano la maggior parte degli operai automobilistici, ma dal più fiero e intransigente dei sindacati inglesi, quel «General and Transport Workers Union» che il dimissionario Ministro della tecnologia Cousins, dopo averne riassunto la carica di segretario generale, si propone evidentemente di usare come forza d'urto contro la politica economica del Governo, contro la politica dei redditi, contro il blocco dei salari. Da tempo Consins ha lanciato a Wilson la sua dichiarazione di guerra.*

*Gli addetti alle consegne delle auto avevano chiesto alla direzione di far lavorare metà dei lavoratori per settimana, in modo che l'altra metà, nella settimana in cui non lavora, possa vivere col sussidio di disoccupazione. In questo modo, tutti i lavoratori lavorerebbero due settimane al mese e per le altre due settimane riceverebbero il sussidio di disoccupazione. La direzione dell'azienda aveva respinto la proposta.*

*A causa dello sciopero, quasi tutta la produzione della fabbrica della «Austin» di Longbridge verrà interrotta a partire da domani e migliaia di lavoratori saranno sospesi dal lavoro. Un portavoce della «British Motor Corporation», nel darne l'annuncio, ha detto che lo sciopero minaccia di avere «serie conseguenze» sul personale della «B.M.C.», mentre costituisce un grave colpo alle esportazioni, le quali sono state finora superiori all'anno scorso: «Lo sciopero ci impedirà di conservare alto il livello delle esportazioni — ha detto il portavoce — e avrà conseguenze negative sulla bilancia dei pagamenti».*

*Il fatto che il sindacato dei trasporti, il più numeroso e potente delle «Trade Unions» inglesi, sia sceso in campo con lo sciopero di Longbridge è grave non solo per se stesso, ma anche come sintomo d'una tensione, che potrà accentuarsi nei prossimi giorni, quando i licenziamenti temporanei saranno dichiarati nel gruppo della «B.M.C.» ed eventualmente in altri stabilimenti. Un sindacato potente possiede, oltre gli strumenti di azione diretta, la possibilità di provocare per suggestione un movimento a valanga anche fra gli aderenti ad altri sindacati.*

*Cousins non è uomo da lasciarsi sfuggire tali possibilità. Battuto, in sostanza, al recente congresso delle «Trade Unions» di Blackpool, dove la mozione che approvava la politica dei redditi del Governo fu approvata con larga maggioranza, Cousins mantiene tuttavia un potere trascinante che non lascia a Wilson sonni tranquilli.*

Vice

### LA BREVE STORIA della guerra di Hitler

Londra, 26

Il «Daily Express», giornale conservatore, pubblica oggi un editoriale di commento sulla notizia secondo cui il Governo della Germania occidentale si apresterebbe a pubblicare una «storia ufficiale» della seconda guerra mondiale.

«Tale storia dovrebbe essere molto concisa», dice il giornale. «I tedeschi hanno cominciato la guerra. I tedeschi l'hanno perduta. Tra l'inizio e la fine della guerra, i tedeschi si sono conquistati un posto nella storia con nomi quali Auschwitz, Belsen, Buchenwald, Sachsenhausen».

CONFERENZA STAMPA A HOUSTON SULLA «CAVALCATA» SPAZIALE

## La maggior fatica per Gordon fu quella di tenersi «in sella»

**Tuttavia egli ha ammesso che quando uscì dalla capsula era già stanco**

New York, 26

Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Houston, nel Texas, il cosmonauta americano Richard Gordon, che durante il volo della «Gemini 11» era stato costretto ad abbreviare la sua «passeggiata spaziale», ha rivelato oggi che si sentiva «stanco» e che i suoi battiti cardiaci erano superiori al normale ancor prima di lasciare la capsula per affrontare il vuoto. Gordon ha dichiarato che sia lui che il suo compagno, il pilota Charles Conrad, erano pronti per la «passeggiata nello spazio» due ore prima dell'ora fissata per la prova e che senza dubbio ha indossato troppo presto la tuta speciale prevista per la circostanza.

Il cosmonauta ha poi affermato di avere provato «la più grande emozione della sua vita» quando ha dovuto «cavalcare» sulla «Gemini 11» per attaccarla all'«Agena» con una corda. «Ero incapace — ha detto Gordon — di sedermi sul veicolo spaziale, come avevo fatto durante le prove a terra in stato di imponderabilità. Continuavo a volteggiare e sono stato costretto ad aggrapparmi con la mano sinistra ad una maniglia. Tutto quello che ero riuscito a fare in circa trenta secondi nel simulatore si è rivelato essere, invece, nello spazio, un lavoro improbo, per cui sono stati necessari trenta minuti».

E' proprio subito dopo questa operazione che Richard Gordon incominciò a sudare: «Avevo il sudore sugli occhi — ha precisato l'astronauta — e ciò disturbava la mia visibilità. Tuttavia ci vedevo ancora, ma la durata dell'operazione, la stanchezza e il caldo mi hanno fatto decidere a rientrare nella capsula».

Gordon ha aggiunto di aver notato che la fatica maggiore per lui consisteva nel mantenersi seduto sulla navicella, senza poggiare entrambe le mani agli appigli: in altre parole, era come se Gordon sentisse il bisogno di tenere entrambe le redini «cavalcando» la navicella spaziale.

Da parte sua, il pilota spaziale Charles Conrad ha descritto soprattutto le fasi dell'appuntamento-lampo nello spazio con il missile bersaglio «Agena». Conrad ha inoltre indicato di avere dovuto fronteggiare un guasto nel sistema radar di individuazione, guasto che non ha tuttavia impedito di raggiungere l'«Agena» prima del previsto.

Da Praga intanto si apprende che si è aperto oggi in quella capitale un congresso internazionale sulla medicina spaziale. Vi prendono parte 260 specialisti di tutto il mondo e 70 medici cecoslovacchi; fra gli altri, sono presenti il primo medico che volò nello spazio, il sovietico Yegorov, e il capo del servizio medico spaziale degli Stati Uniti d'America, dott. Berry.

Durante i sei giorni di discussione, saranno presentate 150 relazioni, che esamineranno una serie di problemi del settore. All'ordine del giorno dei lavori sono i principi della meccanica di orientamento nello spazio, i problemi radiologici e biologici durante i voli, la sperimentazione della centrifuga umana anche nelle camere termobariche, la sopportabilità dello stato di angoscia durante i voli e la valutazione dello stato di salute dei piloti in età matura.

### APERTE TRA UN ANNO le gallerie del Brennero

Vienna, 26

Ai primi d'ottobre — come segnala l'agenzia d'informazioni «APA» da Innsbruck — incominceranno sotto il monte Isel i lavori di perforazione di due gallerie, ognuna di metri 450 per l'autostrada del Brennero. Le due gallerie verranno scavate 28 metri sopra il livello della galleria ferroviaria e 70 metri sotto la cima del Berg Isel (presso Innsbruck). Si prevede che alla fine del 1967 gli automezzi potranno attraversare le due gallerie.

Inoltre l'«Apa» informa che i tecnici della società austriaca e di quella italiana per l'autostrada dello Zillertal hanno tenuto una riunione a Innsbruck, dopo aver studiato il tracciato in territorio italiano e in territorio austriaco. E' stato raggiunto l'accordo sulla zona e sul percorso della Galleria di circa otto chilometri, che verrà scavata tra la Valle Aurina e lo Stilluptal.

Tokio — Nella scuola elementare per i figli dei dipendenti americani a Narimasu, uno degli alunni aiuta le insegnanti a riordinare l'aula messa a soqquadro dalla furia del tifone «Ida» (Telefoto AP al «Piccolo»)

UN TERZO TIFONE MINACCIA L'ARCIPELAGO

## «JUNE» CONTINUA A DIRIGERSI SUL GIAPPONE

**Salito a 211 il numero dei morti e a 103 quello dei dispersi**

Tokio, 26

Il tifone «June» continua a dirigersi minacciosamente verso le isole giapponesi, già gravemente colpite negli ultimi giorni da altri due tifoni: se l'«occhio» di «June» continuerà a spostarsi nella direzione attuale con la stessa velocità, colpirà nella direzione attuale e con la stessa velocità, colpirà il Giappone giovedì. Presso l'«occhio», i venti raggiungono i 216 chilometri orari.

Il bilancio delle vittime dei tifoni «Ida» e «Helen» è salito a 211 morti; i dispersi sono 103 e i feriti 813. Cinquantasei città, cittadine e villaggi della parte centrale e meridionale dell'isola di Honshu sono stati dichiarati zona sinistrata. I senzatetto sono 9492. I danni al raccolto del riso e alle colture vengono valutati a 15 miliardi di yen (oltre 26 miliardi di lire). Vengono segnalate 1305 interruzioni stradali e 143 interruzioni ferroviarie; più di duemila case sono andate distrutte e 336 ponti sono crollati.

I due tifoni sono stati i più disastrosi che abbiano colpito il Giappone dal settembre 1959, quando le vittime furono più di 5000. La maggior parte delle perdite sono state provocate dal tifone «Ida», che ha devastato la parte centrale di Honshu.

Il tifone «Ida» ha, tra l'altro, affondato o danneggiato 19 navi, tutte giapponesi, per oltre 83 mila tonnellate complessive di stazza.

### ULBRICHT A BELGRADO

Belgrado, 26

Walter Ulbricht, Presidente della Germania orientale, è arrivato oggi a Belgrado per una visita di Stato di sette giorni, mirante a rafforzare le relazioni fra i due Paesi comunisti.

Alla stazione ferroviaria, addobbata con bandiere tedesche e jugoslave, Ulbricht e il seguito sono stati salutati dal Maresciallo Tito e da altre personalità jugoslave.

Ulbricht restituisce la visita compiuta da Tito nella Germania orientale. Durante la visita, i due Capi parleranno dei problemi internazionali e del conflitto sorto in seno al movimento comunista internazionale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

**Carmen Carli**

non è più.

Ne danno il triste annuncio immensamente addolorati il marito NEREO, la figlia LIA, la sorella MARIUCCI con il marito LUIGI BARNAVA, unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie ai proff. Tagliaferro, Carravetta e Tenze, ai medici, alle rev. Suore e al personale tutto delle I Medica e II Chirurgica per le costanti e amorevoli cure prestate.

Un ringraziamento particolare a Suor Redenzia che ci è stata così affettuosamente e caramente vicina in questa dolorosa circostanza.

I funerali avranno luogo oggi martedì 27 settembre alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Una S. Messa verrà celebrata domani mercoledì 28 alle ore 8 nella Chiesa del Seminario.

La famiglia BAROCCHI prende viva parte al lutto.

Le COOPERATIVE OPERAIE prendono parte al grave lutto del loro Procuratore Commerciale signor Nereo Carli.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV.

**Eduardo Del Bono**

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie FRANCA e MARIA, i fratelli, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 27 settembre alle ore 14.45 dall'abitazione di via Pauliana 6.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 25 settembre è mancato ai suoi cari

**Odorico Ravalico**

Esercente

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GIORGINA, il figlio LIDIO con la moglie GIANNA, l'adorata nipotina FIORELLA, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario prof. Lovisato, al prof. Morandini, ai medici e al personale della II Div. Medica per le premurose cure.

I funerali seguiranno oggi 27 settembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga malattia ci ha lasciato per sempre la nostra cara mamma

**Anna Ballarin v. Boccali**

Ne danno il doloroso annuncio a quanti la conobbero i figli NEREO ed ELIGIO unitamente alla nuora, ai nipoti e ai congiunti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 27 settembre alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunga e penosa malattia si è spento

**Egidio Astori**

lasciando nel dolore la moglie LIDIA, il figlio AMEDEO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 27 settembre alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Anna ved. Rodella**

si è spenta addì 25 settembre lasciando nel dolore la figlia PAOLINA BARECCA, il genero ROMANO, il nipote ALBINO e i parenti.

I funerali seguiranno oggi 27 settembre alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le tante amorevoli cure ed assistenza per la nostra adorata defunta

**Luigia Gioppo v. Scuka**

ringraziamo sentitamente il Primario prof. Frandoli, i dottori Zecchin e Ramovecchi, la Suora Brunilde, le infermiere del Reparto Cronici, le care Nina e Nives.

La figlia NERINA e il marito LIONELLO TRETENE

Per espresso desiderio della defunta la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

**Teresa Bubnich ved. Marussi**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie DE SILVESTRO, MARTINI e CONTRI

I familiari, profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

**Mario Silli**

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Nel costante affettuoso ricordo dell'indimenticabile

**Enrico Zari**

la FAMIGLIA ne rievoca la cara memoria nel II anniversario della Sua scomparsa.

27.9.1966

† E' mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

RAG.

**Bruno Declich**

Desolatissimi ne danno il triste annuncio la mamma, la sua EMMA e i parenti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi 27 settembre alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., v. Zonta 3, tel. 38006)

† **Maria Rampazzo**

si è spenta il 26 settembre lasciando nel dolore il marito, i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore onorando la memoria della nostra cara

**Anna Zvanut ved. Rudes**

Famiglie: RUDES, SORS, ZVANUT

Commosse per le attestazioni d'affetto tributate al loro caro

**Stefano Gerin**

la moglie e la figlia ringraziano quanti hanno voluto partecipare al loro dolore.

Domani ricorre il tristissimo primo anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

**Giovanni Uva**

Il figlio, la moglie, la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata domani alle ore 7 nella Chiesa di Piazzale Rosmini.

Nel necrologio in morte di MARIO VITTORI fu Guido, di Sagrado, pubblicato nella nostra edizione di ieri, nel capoverso relativo al ringraziamento al prof. Renato Cazzola e a tutto il personale del I Reparto dell'Ospedale Civile di Gorizia, leggasi anche: I sigg. Medici e le Rev. Suore.

**LETTINI** carrozzine seggioloni recinti cestine girelli bagnetti materassini guancialini. Tutto per il bambino. Prezzi bassissimi Tarabochia 6. 13044 NN

**MOBILIFICIO** Bruno cucine soggiorni formica veri gioielli. Fonderia 3, vicino l'ospedale. 54389 NN

### P Rappr. piazzisti L. 50

A seri dinamici elementi introdotti parrucchieri barbieri profumerie farmacie provinciali Tre Venezie, nota industria offre rappresentanza affermati prodotti, ottime condizioni, riservatezza. Inviare curriculum, referenze. Scrivere Casella 55/A SPI, Milano. 6402 P

**CERCASI** signorina 25-30enne bella presenza cultura media per commessa produttrice con auto. Tel. 725233. 32213 P

**IMPRESA** importanza nazionale assume personale residente Trieste per qualificata attività vendita esterna preorganizzata rimunerata, stipendio, provvigioni, opportunità carriera rapida, interessante. Minimo 23 anni, istruzione almeno media, capacità contatti, persuasione. Cassetta 32027 P, SPI.

**INDUSTRIA** farmaceutica milanese con interessante listino ricerca propagandisti veramente introdotti zona Trieste. Scrivere a: Kalopharma S.R.L. Montanara n. 2 Settimo Milanese. 6422 P

### Q Auto, moto, cicl. L. 60

**A. ROTTAMI** auto moto compero. Telefonare 50995 ore 13-15. 32301 Q

**ATTREZZATURE** per autofficine, sollevatori idraulici, rettifiche testate motori, vasche lavaggio motori, rettifiche freni disco e tamburo, chiavi dinamometriche ecc. Gusella, via Cicerone 8. 50842 Q

**BIANCHINA** ottime condizioni vendesi. Telefonare 42201 ore 9-13. 32303 Q

**GIULIETTA** T.I. mod. '62 perfetta Biancospino. Telefonare 33835 dopo le 19. 54707 Q

**RENAULT** 8 '63, Renault 4L '63, Renault 4 Export '63 vendonsi con garanzia; permute e facilitazioni. Via Galilei 20. 549 Q

**«124»** vendesi anche ratealmente vera occasione tre mesi 5000 km. Telefonare 734089. 54729 Q

**1500** Fiat, ottimo motore, privato vende 430.000. Tel. 24553. 33782 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 70

**A. PRESTITI** immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. ORARIO 16.30-19.30. Sabato 9.30-12.30. 32209 R

**FINANZIAMENTI** in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia», piazza Tommaseo 2. 14292 R

**LICENZA** e attrezzatura commestibili cedesi prontamente causa partenza occasione. Telefonare 732792. 32277 R

**MERCERIA** vastissima licenza forti guadagni controllabili L. 1.500.000 cedesi causa malattia. «Italico», corso Italia 29. 32313 R

Durante i lavori di
**RESTAURO**
nel negozio di p. Goldoni
l'«Universaltecnica»
continua la
**VENDITA**
a prezzi speciali
nel negozio di
CORSO GARIBALDI 4
**Universaltecnica**

### A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

**ALGANI** - piazza della Scala
**BARCA** - piazza Bazzi
**BAUCE'** - via Manzoni 21
**BIANCHI BERETTA** - Foro Bonaparte ang. Sacchi
**CASIROLI** - corso Vittorio Emanuele 1
**CICERI** - piazza Emilia
**GARLATI** - via Monte Napoleone 6/A
**LEONARDI** - piazza Duomo Portici Settentrionali
**MIAZZO** piazza S. Maria Beltrade
**PUGLISI** piazzale Cadorna
**SCARAMAGLI** via Monte Napoleone ang. Matteotti
**SOLBIATI** - piazza Duomo ang. Mazzini
**STEFFENINI** - piazza Duomo Portici Settentrionali
**STROLA** via Armorari
**TOSI** - passaggio S. Margherita
**VOLPARI** - piazza S. Babila ang. Monforte
**SAF** - n. 1, n. 2, n. 3, n. 4, n. 5, n. 6, n. 7, n. 8 e n. 9 della Stazione Centrale



**RECAPITO** pulisecco zona C. Elisi darei consegna persona competente o artigiana sarta magliaia ricamatrice ecc. con proprio lavoro desiderosa farsi clientela. Cassetta 32225 R SPI

### S Case, ville, terreni L. 70

**A.A.A. CASETTE** diverse, zone panoramiche, da 1.800.000 in poi; quartieri bellissimi zone varie da 1.700.000 in poi; terreni da costruzione acqua luce, vendonsi prezzi buoni, eventuali facilitazioni. Amministrazione stabili, Orologio 6, telef. 68656. 54739 S

**A.A. ROSSETTI** occasione appartamento bellissimo 4 stanze doppi servizi cucina poggiolo ascensore autoriscaldamento, vendesi causa partenza. ESPERIA, Imbriani 8. 29235. 32315 S

**A. ACQUISTASI** casetta o appartamento anche in disordine pagamento contanti subito. Amministrazione stabili, Orologio 6 telefono 68656. 54739 S

**ACQUISTEREI** ampio quartiere da restaurare o casetta. Telefonare 64832. 32261 S

**AFFARONE.** Libero mobiliato vendesi condominio 2.680.000, pagamento 700.000 acconto saldo ratealmente. Visitare ore 11-13 Androna Santa Tecla. Rivolgersi in cortile. 14615 S

**AICA.** Vendo appartamento nuovo 3 stanze servizi 3.900.000. Aica, Canalpiccolo 2. 32243 S

**ALLOGGI** pronto ingresso 2-3 camere, ogni comodità, ascensore, centralnafta, vista mare, tram ogni direzione, vendonsi singoli disponibili; pianterreno adatto magnifico negozio, magazzino, autobox; massime facilitazioni. Baiamonti 103, telefono 816263. 493 S

**APPARTAMENTO** bellissimo vista mare Baiamonti 2 stanze soggiorno tutti comfort vendesi. Telefonare 31335. 32251 S

**APPARTAMENTO** bellissimo v. Conti 3 stanze poggiolo comfort centralnafta vendesi. Tel. 31335. 32251 S

**APPARTAMENTO SAN LUIGI** pronto ingresso 3 stanze cucina bagno centralnafta box VENDE facilitazioni pagamento IMMOBILIARE VESTA Gallina 4. 730344. 32263 S

**APPARTAMENTO** via COLOGNA, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. giovanni 4 telef. 61712. 54733 S

**APPARTAMENTO** pronto ingresso Gretta vista mare palazzina nuova 2 stanze soggiorno accessori vendesi condominio. Telefonare 733806. 54693 S

**ATTICO** bellissimo centrale 4 stanze doppi servizi terrazze vendesi. Ufficio tel. 31811, martedì, giovedì. 34150 S

**CASETTE,** ville, condomini, terreni vendiamo. Italico, corso Italia 29. 32313 S

**DOLINA** circa 4000 mq. Gabrovizza con progetto abitazione approvato vendesi. Telef. 61412, ore 9-11. 32211 S

**LOCCHI** lussuoso appartamento soleggiatissimo, 2 stanze soggiorno cucinino grandioso poggiolo bagno centralnafta ascensore, I piano, vendesi. Tel. 68885 32311 S

**VENDO** villa con due appartamenti e giardino. Telef. 732367, ore 14-17. 32289 S

**VILLA** zona Rossetti libera tre appartamenti vendesi. Tel. 35503 ore 10-12. 32271 S

**750** mq. terreno con luce acqua strada privata zona Sistiana. Telefonare [illegible]233. 32213 S

**Z. AI** prezzi più bassi di Trieste nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA vendiamo bellissimi appartamenti da 1 a 4 stanze accessori ripostiglio poggioli centralnafta ascensore pavimenti rovere verniciati, consegna ottobre. Facilitazioni pagamento, accettansi mutui bancari e aldisiani approvati. Imma, via San Maurizio 4. 32265 S

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono, a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**





## ORARIO FERROVIARIO

### STAZIONE CENTRALE

**TRIESTE-VENEZIA - MILANO - PARIGI - ROMA - BARI**

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 5.43 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia - Bologna - Milano - Genova (*) |
| 6.40 | D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.52 | R | Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria) |
| 9.32 | DD | (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova Parigi (WL Atene - Istanbul - Parigi) |
| 10.15 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia |
| 16.50 | A | Portogruaro |
| 17.28 | DD | (Simplon Express) Venezia - Bari - Milano Lambr. - Parigi (cuccette Trieste - Bari e Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi) |
| 17.57 | A | Portogruaro |
| 19.20 | A | Portogruaro |
| 20.30 | D | Venezia - Roma (via V. Mestre) |
| 22.25 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma). |

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano |
| 7.25 | A | Portogruaro |
| 8.00 | DD | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.18 | D | Venezia |
| 11.36 | DD | (Simplon Express) Parigi - Milano Lambrate - Venezia (cuccette Parigi - Trieste) |
| 13.30 | D | Bari - Venezia |
| 13.55 | A | Cervignano |
| 15.28 | D | Venezia |
| 17.20 | D | Venezia |
| 18.18 | A | Monfalcone (1) |
| 18.45 | R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.10 | A | Portogruaro |
| 19.54 | DD | (Direct Orient) Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene - Istanbul) |
| 21.16 | R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.55 | A | Venezia |
| 23.48 | DD | Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso nei giorni festivi.

**UDINE - VIENNA - SALISBURGO - MONACO**

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 3.40 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 6.15 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (la vettura Trieste - Monaco dal 17-X-1966 è limitata a Salisburgo) |
| 9.45 | A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 13.25 | DD | Udine - Calalzo (1) |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.35 | A | Udine - Tarvisio |
| 17.48 | A | Udine |
| 19.15 | D | Udine |
| 19.53 | A | Udine |
| 20.52 | D | (Italien - Oesterreich Express) Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco) |
| 22.03 | A | Udine |

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 17-12-1966 al 25-2-1967.

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 1.07 | A | Udine |
| 6.58 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.20 | D | Udine |
| 9.07 | A | Udine |
| 9.25 | D | (Oesterreich - Italien Express) Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste) |
| 12.02 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 | A | Udine |
| 17.32 | A | Udine |
| 18.55 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.47 | A | Udine |
| 21.05 | A | Udine |
| 22.35 | A | Udine |
| 22.45 | D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |
| 23.55 | DD | Calalzo - Udine (2) |

(2) Si effettua nei giorni festivi dal 18-12-1966 al 26-2-1967. Soppresso il giorno 25-12-1966.

**POGGIOREALE - LUBIANA - BELGRADO**

PARTENZE

| | | |
|---|---|---|
| 0.22 | D | Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest |
| 7.03 | A | Poggioreale |
| 9.00 | D | (Beograd Express) Poggioreale - Lubiana - Belgrado |
| 11.55 | DD | (Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.05 | A | Poggioreale |
| 19.00 | D | Poggioreale - Lubiana |
| 20.14 | D | (Direct Orient) Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Sofia - Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul) |
| 20.22 | A | Poggioreale |

ARRIVI

| | | |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Budapest - Zagabria - Lubiana - Poggioreale |
| 7.12 | A | Poggioreale |
| 8.30 | D | (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Poggioreale (WL Istanbul - Atene - Belgrado) |
| 9.55 | D | Lubiana - Poggioreale |
| 16.53 | A | Poggioreale |
| 17.03 | DD | (Simplon Express) Zagabria - Lubiana - Poggioreale |
| 19.58 | D | (Beograd Express) Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 21.40 | A | Poggioreale |